DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 138 - N° 272

il Quotidiano del NordEst

Venerdì 15 Novembre 2024

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
L'aeroporto "avvicina" Lamezia Terme e Praga
A pagina II

L'evento
La Bella Italia e i suoi giardini, una mostra itinerante
Filini a pagina 17

Calcio
Il gol di Tonali manda l'Italia ai quarti di Nations League
Angeloni a pagina 20

Rosso di 100 milioni, chiude il Fondaco dei Tedeschi

▶Venezia, lo store del lusso in crisi: 226 persone a casa L'irritazione del Comune

Michele Fullin

Non sono passati nemmeno dieci anni da quando, a settembre 2015, la multinazionale del lusso Dfs aprì nel cuore di Venezia lo store di 10mila metri quadrati in cui si poteva trovare il meglio della moda e del design italiano e internazionale. Al Fondaco dei Tedeschi, concepito per attirare masse di turisti facoltosi soprattutto cinesi, gli affari da qualche tempo non vanno più bene e il "negozio" ha accumulato un centinaio di milioni di rosso, solo parzialmente coperti con i profitti globali di gruppo. Ieri Dfs (che fa parte della galassia Lvmh) ha ufficializzato il disimpegno da Venezia, che oltre ad essere considerata costosa in termini di affitti non è nemmeno più redditizia. L'impatto sarà devastante: oltre ai 226 dipendenti sui quali pende la spada di Damocle del licenziamento, si porrà anche il tema di un gigantesco buco nero nel centro della città (...)

Continua a pagina 8

VENEZIA Il Fondaco dei Tedeschi

Nordest

Dolomiti Superski, si comincia a fine mese: aumenti fino al 5,2%

Tra 15 giorni verranno aperte le prime piste sui comprensori del Dolomiti Superski. Quella che prenderà il via il 30 novembre sarà una stagione speciale perché coincide con il cinquantesimo anno di operatività del più grande carosello sciistico del mondo. Nelle 12 stazioni invernali si sta festeggiando con un ciclo di eventi che si concluderà il 23 dicembre. Confermati gli aumenti già annunciati: le tessere costeranno tra il 3,7 e il 5,2% in più.

Ciprian a pagina 13

Stati Uniti

Trump, fronda in Senato sulle nomine

Anna Guaita

Cos'hanno in comune Pete Hegseth, Tulsi Gabbard e Matt Gaetz? I tre scelti da Trump per la Difesa, l'Intelligence e la Giustizia condividono un profondo rancore verso i dipartimenti che dovrebbero dirigere. Hegseth ritiene il Pentagono un «covo di millennials pro-palestinesi» e vorrebbe eliminare i generali "woke" che hanno favorito la diversità tra le truppe. Tulsi Gabbard disprezza la comunità dell'intelligence da quando è stata inserita in una lista di viaggiatori a rischio (...)

Continua a pagina 5

Autonomia, i paletti della Consulta

▶I giudici: «Legge costituzionale, ma illegittime alcune parti». La Lega: rilievi superabili. Il nodo dei Lep

Regione Veneto

Terzo mandato e Irap: bordate su Zaia da ex leghisti e da FI

L'aumento dell'Irap ancora non è arrivato in aula, ma il clima tra gli alleati di centrodestra che governano la Regione Veneto è sempre più caldo. L'ipotesi di far fronte ai tagli del Governo Meloni (per il Veneto si parla di 22 milioni di euro) con un ulteriore rialzo dell'imposta regionale sulle attività produttive, ha scatenato FI: «Invece di aumentare l'Irap, si smetta di sprecare soldi in sanità», ha tuonato Flavio Tosi. Ma contro Zaia c'è anche fuoco amico sul terzo/quarto mandato.

Vanzan a pagina 7

Stop della Corte costituzionale a sette profili della legge sull'Autonomia differenziata: dai Livelli essenziali di prestazione (Lep) alle aliquote sui tributi. La legge resta sì in vigore, ma senza alcune parti essenziali. La palla torna così al Parlamento. Ma le trattative iniziate con Veneto, Lombardia, Piemonte e Liguria sulla devoluzione di alcune funzioni della Protezione civile non si bloccheranno: «La sentenza non incide sul lavoro che stiamo portando avanti», assicura il ministro Calderoli. La Corte ha accolto parzialmente i ricorsi di Campania, Puglia, Sardegna, Toscana, ritenendo «non fondata» la questione di costituzionalità dell'intera legge, considerando invece «illegittime» alcune disposizioni. Da qui l'invito al Parlamento a «colmare i vuoti» che ne derivano. Esulta l'opposizione: «Legge demolita».

Bechis, Di Corrado e **Vanzan** alle pagine 2 e 3

Il caso. Bufera sul titolare di un hotel di Selva di Cadore. Ira di Zaia

«Dopo Gaza non ospito israeliani»

POLEMICA «Gli israeliani, in quanto responsabili di genocidio, non sono clienti ben accetti nella nostra struttura». Così la risposta del titolare dell'hotel Ongaro di Selva di Cadore, che ha scatenato numerose reazioni indignate. Zaia: «Fatto grave e discriminatorio». **Longhi** a pagina 11

L'analisi

I veti dei partiti che bloccano l'Europa

Paolo Pombeni

Quel che sta avvenendo nel parlamento europeo mette in luce, una volta di più verrebbe da dire, le ambiguità di una istituzione come l'Unione Europea che è, per metterla in termini semplicistici, un ibrido fra una confederazione fra stati e l'aspirazione ad essere un sistema para-federale che vuole agire come soggetto internazionale.

Volendo si potrebbe disquisire sulla fondatezza o meno sulla base dei trattati della titolarità della distribuzione delle vicepresidenze e delle deleghe dei Commissari (...)

Continua a pagina 23

Banche

Mps corre dopo l'operazione Mef: in Borsa +12%

La Borsa promuove a pieni voti il collocamento del 15% di Mps, fatta dal Mef con la sapiente regia di Giancarlo Giorgetti che ha preferito la difesa dell'italianità della banca e dei suoi risparmi. Il mercato ha apprezzato l'ingresso nel capitale di Bpm, che ha rilevato il 5%, di Anima (il 3%, sommato a un 1% già detenuto), del gruppo Caltagirone (3,5%) e di Delfin (eredi Del Vecchio) 3,5%.

Dimito a pagina 14

Treviso

Aggredì Marta mentre correva, condanna confermata: 5 anni

Conferma bis della Corte d'Appello di Venezia della condanna a 5 anni per il 15enne (ormai maggiorenne) che aggredì e colpì con 23 coltellate la runner Marta Novello, a Mogliano in provincia di Treviso, il 22 marzo del 2021, provocandole serie lesioni ai polmoni e al fegato. È la seconda pronuncia dei giudici veneziani che hanno confermato la precedente sentenza con una pena diminuita per l'accoglimento del rito abbreviato, del parziale vizio di mente riconosciuto e della sua minore età all'epoca dell'aggressione.

Lipparini a pagina 12

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
* "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1 * "Castelli delle Venezie" + €7,90 *

I poteri dello Stato

Autonomia, la Consulta: «Non viola la Costituzione ma norme da correggere»

▶Sette i rilievi dei giudici: si potranno trasferire alle Regioni solo particolari funzioni. Il nodo dei Lep, più poteri al Parlamento. La Lega: «I negoziati proseguono». Il Pd esulta

IL VERDETTO

VENEZIA Stop della Corte costituzionale a sette profili della legge sull'Autonomia differenziata: dai Livelli essenziali di prestazione (Lep) alle aliquote sui tributi. La legge resta sì in vigore, ma senza alcune parti essenziali. La palla torna così al Parlamento. Ma le trattative iniziate con Veneto, Lombardia, Piemonte e Liguria sulla devoluzione di alcune funzioni della Protezione civile non si bloccheranno: «La sentenza non incide sul lavoro che stiamo portando avanti con i negoziati avviati con le Regioni, che proseguiranno nelle prossime settimane», assicura il ministro Roberto Calderoli. Al secondo giorno di Camera di consiglio, la Consulta ha accolto parzialmente i ricorsi delle quattro Regioni guidate dal centrosinistra (Campania, Puglia, Sardegna, Toscana). I giudici hanno ritenuto «non fondata» la questione di costituzionalità dell'intera legge, considerando invece «illegittime» alcune disposizioni. Da qui l'invito al Parlamento a «colmare i vuoti» che ne derivano. Esulta, invece, l'opposizione: «La legge è demolita, affossata».

I NO

Tra i sette profili della legge ritenuti incostituzionali c'è la previsione che si trasferiscano "materie" anziché "funzioni". Bocciata la possibilità che sia un decreto del presidente del Consiglio dei ministri a determinare l'aggiornamento dei Lep. Bocciato il conferimento di una delega legislativa per la determinazione dei Lep sui diritti civili e sociali senza idonei criteri direttivi con la "conseguenza che la decisione sostanziale viene rimessa nelle mani del Governo, limitando il ruolo costituzionale del Parlamento". Stop alla possibilità di modificare, con decreto interministeriale, le aliquote della compartecipazione al gettito dei tributi erariali, prevista per finanziare le funzioni trasferite in caso di scostamento tra il fabbisogno di spesa e l'andamento dello stesso gettito perché "potrebbero essere premiate proprio le regioni inefficienti che - dopo aver ottenuto dallo Stato le risorse finalizzate all'esercizio delle funzioni trasferite - non sono in grado di assicurare con quelle risorse il compiuto adempimento delle stesse funzioni".

Al di là delle bocciature, comunque importanti, la Corte rimette al centro il principio di sussidiarietà. E sottolinea che la distribuzione delle funzioni legislativa e amministrativa tra Stato e Regioni "non" deve "corrispondere all'esigenza di un riparto di poteri tra i diversi segmenti del sistema politico", ma deve avvenire "in funzione del bene comune della società e della tutela dei diritti garantiti dalla nostra Costituzione". È, dunque, "il principio costituzionale di sussidiarietà che regola la distribuzione delle funzioni tra Stato e regioni". Per questo l'Autonomia "deve essere funzionale a migliorare l'efficienza degli apparati pubblici, ad assicurare una maggiore responsabilità politica e a meglio rispondere alle attese e ai bisogni dei cittadini".

La sentenza, che si dice emessa dopo una discussione ampia e una piena condivisione dei giudici, verrà depositata nelle prossime settimane e peserà inevitabilmente anche sui quesiti referendari. Non tanto su quello abrogativo della legge ma sugli altri che la Cassazione potrebbe riformulare o dichiarare superati.

LE REAZIONI

Le opposizioni esultano sostenendo che la riforma è stata "demolita", la «secessione non ci sarà". «Bastava leggere meglio la Costituzione per evitare questo ennesimo flop» commenta la segretaria Pd Elly Schlein. «Una sconfitta pesante per il Governo e per Zaia», aggiunge il segretario dei dem veneti Andrea Martella. Il leader M5S Giuseppe Conte: «La Corte frena il progetto di autonomia con cui Meloni, Salvini e Tajani volevano fare a pezzi il tricolore e la nostra unità».

La Lega, invece, parla di «ottima notizia» in quanto «l'Autonomia ha superato l'esame di costituzionalità». «La Corte - dice il governatore Luca Zaia - ha confermato la legittimità della legge sull'autonomia differenziata, sancendo ancora una volta che il nostro percorso è in linea con la Costituzione. È una conferma importante e rappresenta un passaggio storico per il Veneto e per tutto il Paese». Il ministro Calderoli: «Su singoli profili della legge attenderemo le motivazioni della sentenza, per valutare gli eventuali correttivi da apportare». Il segretario veneto della Lega, Alberto Stefani: «La Consulta riconosce che l'Autonomia è legittima». Per Forza Italia «il rilievo della Consulta va nella direzione già indicata» dal partito che ha «sempre sottolineato l'importanza di mettere in sicurezza e definire i Lep. Il percorso non si arresta». Per FdI ha parlato il senatore Alberto Balboni: «La Consulta non ha smantellato la legge, solo fatto qualche aggiustamento».

Alda Vanzan

Le autonomie regionali

Il testo del governo, approvato definitivamente il 19 giugno 2024, indica solo l'iter da seguire

23 materie	Sono quelle per cui l'art. 117 della Costituzione prevede **possibili competenze regionali** (riforma del 2001)
LEP	**Livelli essenziali di prestazione:** criteri da determinare per garantire un minimo di prestazioni uguale per tutti i cittadini
spesa storica	Serve una ricognizione dei **costi sostenuti dallo Stato** in ogni Regione negli ultimi 3 anni
cabina di regia	**Tutti i ministri competenti,** assistiti da una segreteria tecnica, devono stabilire fabbisogni standard e costi (LEP) per ogni Regione, garantendo uguali diritti civili e sociali a tutti

Le materie in gioco

Materie Culturali · Materie Economiche

1. Rapporti internazionali e con la Ue
2. Commercio con l'estero
3. Tutela e sicurezza del lavoro
4. Istruzione
5. Professioni
6. Ricerca scientifica e tecnologica
7. Tutela della salute
8. Alimentazione
9. Ordinamento sportivo
10. Protezione civile
11. Governo del territorio
12. Porti e aeroporti civili
13. Grandi reti di trasporto e navigazione
14. Ordinamento della comunicazione
15. Energia
16. Previdenza integrativa
17. Coordinamento finanza pubblica-tributi
18. Tutela dell'ambiente
19. Valorizzazione dei beni culturali
20. Promozione attività culturali
21. Aziende di credito a carattere regionale
22. Enti regionali di credito agrario
23. Organizzazione giustizia di pace

Withub

L'intervista Mario Bertolissi

«Non è andata così male: legge salva, il referendum probabilmente salterà»

COSTITUZIONALISTA Mario Bertolissi, avvocato e docente universitario

Premette: «Non ho ancora letto la sentenza, posso basarmi sulla nota diffusa dall'Ufficio comunicazione della Corte costituzionale, ma non mi pare che sia andata così male come dice qualcuno. Anzi. Intanto il referendum probabilmente salterà. E poi il Veneto dimostrerà di avere fatto tutto in regola». Così il professor Mario Bertolissi, costituzionalista, membro della delegazione trattante per l'Autonomia del Veneto.

Professore, come giudica il pronunciamento della Consulta?

«La Corte salva la legge e dichiara l'incostituzionalità di qualche disposizione. Ma - aggiungo - per come la questione era stata prospettata dalle Regioni ricorrenti. Perché io, nei miei atti, non ho mai scritto che andavano devolute intere materie o blocchi di materie. Comunque un primo effetto c'è: molto probabilmente in questo modo salta il referendum».

Perché?

«Perché è quello che ne viene fuori sia in forza dell'interpretazione, ma soprattutto del fatto che ci sarà la declaratoria di costituzionalità di qualche disposizione. Tant'è vero che la Corte dice che dovrà intervenire il Parlamento. In pratica la Corte fa dei "buchi" e la legge "bucata" non è la legge sulla quale hanno raccolto le firme».

Il pronunciamento però è pesante.

«L'intervento di per sé sull'autonomia differenziata a me pare essere molto relativo. L'intervento grosso è sui blocchi di materie, cosa che peraltro non sarebbe mai accaduta, figurati se i ministeri mollano le materie. Invece l'intervento che mi pare più importante è quello che riguarda i Lep, i Livelli essenziali di prestazioni: su questo punto dovrà intervenire il legislatore».

C'è chi dice che l'autonomia è affossata, che il Veneto non l'avrà mai.

«Dalla lettura che ho fatto, mi sento di dire che il Veneto non ha nessun problema. Il Veneto si è attrezzato, è in grado di motivare qualunque cosa, si trova nelle condizioni che sono quelle che poi hanno portato all'introduzione dell'articolo 116 terzo comma della Costituzione, quindi è in grado di giustificare le sue richieste. Altre Regioni, invece, avranno dei problemi: la Corte dice che le richieste vanno fatte con serietà, significa che questa sentenza molto probabilmente avrà l'effetto di mettere fuori gioco i "cazzoni"».

> IL VENETO DIMOSTRERÀ DI AVER FATTO TUTTO IN REGOLA SUI LEP L'INTERVENTO IMPORTANTE: TOCCA AL PARLAMENTO

Ci sono interpretazioni diverse.

«Il pronunciamento della Corte può prestarsi a tante letture, aspettiamo la sentenza, ma già adesso si capisce che si chiede serietà. Il comunicato dice che bisogna guardare al bene comune, farsi carico "di". E in questo comunicato non mi pare che possano specchiarsi le Regioni "questuanti". Per quel che riguarda il Veneto non c'è problema: il Veneto è in grado di documentare tutto quello che si chiede sia documentato. Certo, ci sono delle cose che deve fare il Parlamento: occuparsi delle compartecipazioni, non deve utilizzare il Dpcm, le Camere devono sempre partecipare. Anche se sulla partecipazione ci sarebbe da discutere, il Parlamento in realtà esegue tutto sotto dettatura».

Comunque l'iter sarà rallentato.

«Sì, ma solo adesso. Siccome la sentenza interrompe il procedimento referendario, guadagnerà il tempo dopo».

Al.Va.

L'intervista Cesare Mirabelli

«Sentenza ortopedica: riequilibrati i rapporti tra governo e Camere»

«È una sentenza ortopedica che riconduce la legge nell'alveo corretto della legittimità costituzionale». Commenta così lo stop della Consulta a sette profili della legge sull'Autonomia il presidente emerito della Corte Costituzionale Cesare Mirabelli.

Cosa viene evidenziato nella sentenza?

«Il principio che domina è quello di sussidiarietà, che indica a quale livello di governo devono essere attribuite determinate funzioni. La sussidiarietà è bidirezionale: opera sia verso il basso, cioè dallo Stato centrale agli enti territoriali, sia verso l'alto. Era già in discussione un progetto presentato dal ministro Calderoli sulla Protezione civile e proprio su quel tema si è giocato un dibattito tra Regioni e parte del Governo sulla possibilità che lo Stato recuperi alcune funzioni trasferite alle Regioni. L'altro elemento importante chiarito nella sentenza è che non si può trattare di un trasferimento di materie, questo significherebbe una riforma "strisciante" dell'articolo 117 della Costituzione, ma di un'attribuzione di specifiche funzioni a singole Regioni quando questa sia giustificata da un miglioramento dei servizi, dalla più efficace azione che la Regione può compiere. E quindi non deve trattarsi di un atteggiamento "dismissivo" da parte dello Stato. Questa è la cornice nella quale vi può essere autonomia differenziata per

> IL PRINCIPIO CHE DOMINA È LA SUSSIDIARIETÀ TRA GLI ENTI NESSUNA DISMISSIONE DA PARTE DELLO STATO

Questo verdetto conferma che **l'autonomia non è questione divisiva,** ma un'opportunità

LUCA ZAIA

L'Autonomia si farà, i gufi mistificatori smentiti anche dalla Consulta

ATTILIO FONTANA

La Consulta **smantella la legge Calderoli** e difende l'unità del Paese

VINCENZO DE LUCA

Il centrodestra non molla: «Modifiche in Parlamento»

▶Il Carroccio teme che la riforma slitti a fine anno. Ma al governo sperano che salti il referendum delle opposizioni. La prudenza di Meloni e il sollievo di FI

IL RETROSCENA

ROMA Ovunque la si guardi è una doccia fredda. Lo stop parziale della Corte costituzionale all'autonomia irrompe sugli smartphone quando il comizio finale del centrodestra a Perugia è a metà del guado. Corruccia i volti dei leader seduti in prima fila nell'auditorium di San Francesco al Prato. Stampa invece un sorriso sul volto di Elly Schlein e Giuseppe Conte. Perché il comunicato della Consulta sulla legge simbolo della Lega, la promessa federalista del governo ai suoi elettori, lascia poco spazio ai dubbi: va riscritta. Impossibile cedere intere materie, spiega la Corte, si potranno solo affidare singole competenze. E ancora, cambiano le modalità per la definizione dei Livelli essenziali delle prestazioni, gli ormai noti "Lep" che decidono e quantificano i diritti e le prestazioni minime per i cittadini italiani.

LA PRUDENZA

Eppure nessuno, ai piani alti del governo, grida allo scandalo. Né lancia strali contro la Consulta. Forse anche perché si dovrà trovare un accordo con le opposizioni per eleggere quattro nuovi giudici, a partire dal consigliere giuridico della premier Francesco Marini. Matteo Salvini, padre putativo della riforma insieme al ministro leghista Roberto Calderoli, non si concede alle telecamere dopo il comizio umbro. Ma fa sapere tramite fonti della Lega che la sentenza della Corte è tutto fuorché una sciagura. Si guarda anzi al bicchiere mezzo pieno. La Consulta non ha affatto bocciato in toto la riforma, «ha superato l'esame di costituzionalità». «Un altro passo avanti positivo, i rilievi saranno facilmente superati in Parlamento». È la linea condivisa con Giorgia Meloni, Antonio Tajani e Maurizio Lupi in un rapido caminetto a margine dell'ultima arringa per le regionali umbre: nessuno stop, l'autonomia va avanti. Gli uffici stampa dei partiti di maggioranza si attivano subito: bisogna mettere in sordina i brindisi delle opposizioni. A Palazzo Chigi un accoglimento parziale dei ricorsi delle regioni a guida progressista, in realtà, era previsto da settimane dai tecnici del governo.

Del resto con i rilievi della Consulta, spiegano fonti di vertice, il referendum sull'autonomia delle opposizioni previsto per marzo rischia di saltare. Già, perché i giudici costituzionali sono chiarissimi: la palla ora passa al Parlamento, il vecchio testo va emendato. Dunque, è opinione dei consiglieri di Meloni, è difficile se non impossibile che i quesiti referendari faticosamente ottenuti dopo la raccolta firme monstre delle opposizioni - più di mezzo milione - reggano alla luce del nuovo testo. Insomma, rischia di profilarsi un guaio serio per il "campo largo", che potrebbe dover ripartire da zero con i banchetti nelle piazze. E forse perderà del tutto la possibilità di chiamare gli elettori all'ordalia sulla legge autonomista: una volta corretta in Parlamento seguendo le indicazioni della Consulta, sarà più difficile sottoporla a un nuovo quesito e cannoneggiare la nuova legge.

IL NODO DEI QUESITI

Ecco, si concentrano qui, in una serata all'insegna dell'attendismo e della prudenza mediatica, i sospiri di sollievo del centrodestra. Perché il referendum primaverile è sempre stato visto come un'arma a doppio taglio a Palazzo Chigi. I sondaggi parlano di un Paese diviso sulla bontà della riforma federalista, l'esito è incerto. Un'eventuale sconfitta sarebbe difficile da spiegare agli elettori in Veneto, che Meloni e i suoi alleati cercheranno di riconquistare alle regionali del prossimo giugno. Senza contare l'occasione ghiotta - per l'asse progressista litigioso e ballerino - di serrare i ranghi intorno a una crociata, quella contro l'autonomia, popolare per l'elettorato del Centro-Sud.

Da destra a sinistra, i leader girano e rigirano il bicchiere della sentenza. È metà pieno per Antonio Tajani che in Forza Italia ha a lungo tenuto testa a una fronda anti-autonomista, rappresentata dal governatore calabrese Roberto Occhiuto. È metà pieno per Fratelli d'Italia dove in tanti nutrono dubbi sul federalismo targato Lega e vorrebbero vederlo rallentare, proprio come rallenterà il premierato per dare precedenza alla riforma di giudici e pm. Potrebbe essere metà pieno perfino per Salvini. Nella Lega su base nazionale che continua a difendere, c'è una classe dirigente al Sud che non freme di entusiasmo per l'autonomia e non si scalda per la battaglia referendaria. Ora la sentenza rischia di imporre un pit-stop di almeno sei mesi. Non necessariamente è un male. Questione di prospettive.

Francesco Bechis

EX PRESIDENTE **Cesare Mirabelli, già alla guida della Corte Costituzionale**

singole regioni. Per ognuna deve essere motivata la possibilità e l'opportunità dell'autonomia differenziata».

Una delle critiche più forti a questa legge era la disparità di trattamento tra le regioni sui "Livelli essenziali delle prestazioni" (Lep).

«L'altro punto molto importante che deriva dalla sentenza è il riequilibrio dei rapporti tra Parlamento e Governo, a garanzia dell'uguaglianza dei diritti. Per esempio, i livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali non può essere oggetto di una delega al Governo, che poi li può modificare anche nel tempo, ma è una competenza che è attribuita alla legislazione statale ed è una competenza del Parlamento. Su questo tema ci potranno essere anche altri sviluppi: per esempio il Governo non può stabilire i termini nei quali il Parlamento deve pronunciare osservazioni alla bozza di intesa. Infine, la legge per l'approvazione di intesa deve essere emendabile: non può il Parlamento "prendere o lasciare". Al limite se emenda, si aprirà un nuovo negoziato tra Governo e Regioni. Perciò, viene ricordato nella sentenza che il Parlamento non deve essere silente e necessariamente annuente, ma che in qualche modo ha posizioni "protagonistiche" in queste procedure. Infine, anche sul piano finanziario, le Regioni che finora hanno tratto vantaggio della ripartizione delle risorse, a danno di altre, dovranno fare i conti con il fatto che questa diseguaglianza sarà colmata».

Adesso cosa accadrà? Si parlava di referendum?

«Il nodo è: dopo la sentenza della Consulta, il quesito referendario, cucito su un testo diverso, è ancora valido? E il Parlamento che è invitato a intervenire potrà farlo in un arco di tempo così ristretto? Attenzione, potrà intervenire anche dopo la dichiarazione (in ipotesi) di ammissibilità costituzionale del referendum da parte della Corte, perché se la legge viene meno sarà la Corte di Cassazione a ritenere che non c'è più la legge sulla quale il quesito era stato proposto».

Valeria Di Corrado

La partita europea

Mattarella blinda Fitto «Il suo incarico nella Ue importante per l'Italia»

▶Il Presidente riceve al Quirinale il candidato italiano alla vicepresidenza europea
Meloni a Schlein: «Qual è la sua posizione?». La replica: «Lei risponda sui tagli»

LA GIORNATA

ROMA A provare ad accendere la luce nelle ore più buie per la nascita della nuova Commissione europea è Sergio Mattarella. Come si legge all'interno della nota stringata che ha seguito il colloquio di una mezz'oretta avuto ieri al Quirinale con il Commissario e vicepresidente esecutivo designato Raffaele Fitto, il Capo dello Stato «ha formulato gli auguri per l'affidamento dell'incarico, così importante per l'Italia, assegnatogli dalla presidente Von der Leyen nell'ambito della Commissione dell'Unione europea». Parole utili a lanciare un segnale dentro e fuori ai confini nostrani: l'indicazione del ministro a Bruxelles va considerata una priorità del Paese.

IL COMIZIO

Non a caso a cogliere immediatamente quello che ieri ha quindi assunto le sembianze di un monito rivolto all'indecisione del Partito democratico è la presidente del Consiglio. Giorgia Meloni, quando a sera è stata chiamata sul palco del comizio del centrodestra a Perugia, sciorina infatti un lungo attacco contro Elly Schlein.

Alla segretaria dem rimprovera che «il Pse, del quale il Pd è il gruppo di maggioranza relativa, ha dato mandato alla capogruppo di trattare con von der Leyen il fatto che Fitto non sia vicepresidente della commissione».

IL NUMERO UNO DI CONFIDUSTRIA, ORSINI: «L'INTERESSE DEL PAESE DEVE SUPERARE QUELLO DELLA POLEMICA»

Meloni chiede a quindi a Schlein «di dire quale sia la posizione ufficiale del Pd», di rispondere «non a me ma ai cittadini italiani: le persone serie fanno così». Per la leader di Fratelli d'Italia è «inaccettabile» ostacolare la soluzione di «un commissario con un portafoglio da mille miliardi, e una vicepresidenza della commissione, che significa coordinare diverse e importanti materie per l'Italia».

«Con che coraggio Meloni mette in discussione la serietà del Pd sul voto a Fitto? - replica in prima battuta il vicepresidente del gruppo del Partito democratico alla Camera dei Deputati, Toni Ricciardi - La prima domanda dovrebbe farla al suo vice premier Salvini che non voterà la commissione e il commissario Fitto. Non prendiamo lezioni di serietà da chi si arrampica sugli specchi ogni giorno per nascondere le proprie divisioni».

Poco dopo però da un'altra piazza del capoluogo umbro arriva anche la risposta di Schlein: «Non sono io a dover rispondere ma lei ai cittadini dei tagli alla sanità e alla scuola». Un modo per lanciare la palla in tribuna che secondo i meloniani denota la difficoltà in cui oggi si trova il Pd. «La faziosità, la miopia e l'ostinata e vana ricerca di contrastare questo Esecutivo stanno portando le opposizioni ad affossare la nostra Nazione e il ruolo chiave che questa può giocare in Europa. Non è colpa loro. Come nella favola della "rana e dello scorpione": è la loro natura» ha detto non a caso il capogruppo di FdI alla Camera Tommaso Foti.

Raffaele Fitto, ministro per gli Affari Europei, è designato alla vicepresidenza esecutiva della Commissione Ue con delega alla Coesione e alle Riforme. Ma i socialisti non vogliono dare un ruolo di tale peso a un membro di Ecr

LE ASSOCIAZIONI

Intanto nelle ultime ore si è mossa per fare pressione sul via libera a Fitto una costellazione di sigle del settore produttivo: da Confindustria a Confcommercio, da Confcooperative a Confartigianato, passando per la Cisl. Una lunga serie di dichiarazioni con inviti ad andare «oltre i particolarismi», a «superare le polemiche per interesse dell'Italia» e a chiudere senza intoppi la definizione della Commissione. «Sarebbe folle dividersi davanti a delle sfide decisive» ha detto ad esempio il Presidente di Confindustria, Emanuele Orsini. «Rappresenta un'opportunità strategica» è in estrema sintesi, invece, l'appello rivolto in una lettera a Schlein dal numero uno di Coldiretti Ettore Prandini.

L'APPOGGIO DA PARTE DEL MONDO PRODUTTIVO COLDIRETTI SCRIVE A ELLY: IMPORTANTE CHE LA NOMINA VENGA SOSTENUTA

Uno sforzo culminato poi proprio con l'incontro fra il ministro e il presidente della Repubblica. Un faccia a faccia utile a fare quadrato più che a rinfocolare le polemiche del giorno. Oltre che - secondo i meloniani - a rendere impossibile al Partito democratico liquidare Fitto come un fascista o ultraconservatore.

Francesco Malfetano

A Bruxelles scatta l'ora dei "pontieri" Ma sulle foreste asse Ppe-sovranisti

IL NEGOZIATO

BRUXELLES Tutto fermo, mentre si continua a tessere la tela negoziale. Nell'attesa dell'esito di quella che qualcuno, con una certa licenza poetica, chiama la riedizione della "guerra civile spagnola". Cioè lo scontro totale con epicentro Madrid tra il governo socialista di Pedro Sánchez e l'opposizione popolare che tiene in ostaggio la candidatura di Teresa Ribera come vicepresidente esecutiva della Commissione europea, bloccando - in un perfetto stallo alla messicana - pure l'ok all'italiano Raffaele Fitto, a sua volta contestato per provenire da un partito esterno alla euro-maggioranza. A ostentare fiducia è la presidente dell'Europarlamento Roberta Metsola, convinta che ci sia «ancora tempo» perché la plenaria possa approvare l'intera Commissione von der Leyen-bis il 27 novembre. Cioè tra poco più di dieci giorni. E questo perché «i primi mesi di ogni legislatura sono sempre difficili», ma «prendiamo le nostre responsabilità sul serio se guardiamo a cosa sta succedendo intanto in giro per il mondo». Riferimento, ovviamente, velato al ritorno di Donald Trump alla Casa Bianca che preannuncia conseguenze per il sempre diviso alleato Ue. Intanto, la trattativa oggi farà tappa a Monaco di Baviera, dove il vicepremier Antonio Tajani - impegnato in una serie di incontri con la comunità italiana - vedrà Manfred Weber, gran capo del Ppe, il gruppo Ue di Forza Italia. Chi è vicino a lui dice che Tajani allontana i pessimismi, ma tiene puntati gli occhi su Madrid, in attesa dello show-down di mercoledì che vedrà Ribera, vicepremier uscente, riferire al Congresso sulla gestione dell'emergenza alluvione di Valencia. Già, perché per ora «non c'è stato alcun passo in avanti», spiegano fonti Ppe a Bruxelles. Che ancora prendono le misure delle effettive conseguenze dell'ultimatum inviato dai socialisti due giorni fa a proposito di una coalizione Ursula giunta al capolinea. La condizione per rimuovere il veto è nota: sottrarre la vicepresidenza esecutiva a Fitto, retrocedendolo a commissario semplice, e limitare il lotto dei numeri due da sei a cinque, con ruoli affidati soltanto agli esponenti di socialisti, liberali e popolari. Perché? Perché sono questi - a differenza dell'Ecr dove siede Fratelli d'Italia - i partner della euro-maggioranza che a luglio dissero sì al bis della tedesca.

UN MODO PER SBLOCCARE L'IMPASSE

Sopra, Teresa Ribera (S&D). A destra, la presidente del Parlamento Ue Metsola e il capogruppo del Ppe Weber

SI CERCA UN ACCORDO CHE SUPERI LO STALLO TRA SOCIALISTI E POPOLARI SPAGNOLI METSOLA OTTIMISTA: «C'È ANCORA TEMPO»

ALL'EUROPARLAMENTO RIAPPARE UNA MAGGIORANZA DI CENTRODESTRA: VINCE IL SÌ AL RINVIO DI UNA NORMA ECOLOGISTA

L'APPUNTAMENTO DI MERCOLEDÌ

In ambienti liberali - dove prevale la prudenza e si invitano Ppe e S&D a riporre le armi - suggeriscono che alla fine una svolta non arriverà prima di mercoledì, giorno del passaggio parlamentare di Ribera in Spagna. Una convocazione richiesta dalla stessa esponente socialista, ma che ora viene usata in contropiede dai popolari. Se il Partido Popular chiede a Sánchez di sostituire Ribera con un altro nome, il Psoe ribatte che gli attacchi sono solo un modo per coprire le colpe del governatore valenciano Carlos Mazon, di centrodestra.

Non aiutano, intanto, le dinamiche brussellesi. Dove si è nuovamente materializzata la cosiddetta "maggioranza Venezuela" alternativa alle larghe intese targate von der Leyen. Ieri, in plenaria, i popolari del Ppe hanno ritrovato il soccorso dei deputati di destra ed estrema destra per votare, compatti, un provvedimento che mette nell'angolo gli alleati socialisti proprio nel momento di massima tensione tra i due principali gruppi d'Aula. L'occasione l'ha offerta il via libera al rinvio di un anno della stretta Ue sulla deforestazione: con 371 sì, 240 no e 30 astenuti, Ppe, conservatori di Ecr, Patrioti e sovranisti di Esn, insieme a una larga fetta di liberali, hanno congelato temporaneamente una delle misure del Green Deal. La linea morbida arriva in risposta - spiega l'Eurocamera - «alle preoccupazioni sull'impossibilità di rispettare pienamente le norme se queste fossero state applicate a partire dalla fine del 2024 come inizialmente previsto». Gli obblighi di controllo sulle proprie filiere prevedono, a carico delle imprese, la dimostrazione che i prodotti immessi nel mercato Ue - tra cui caffè, cacao, soia, olio di palma e legno - non siano legati all'attività di deforestazione nei Paesi da cui provengono.

Gabriele Rosana

Il presidente eletto Donald Trump. Le sue nomine hanno scatenato aspre polemiche nel Grand Old Party

Repubblicani anti-Trump è già fronda in Senato Nomine di governo in bilico

▶Le figure per Difesa, Intelligence e Giustizia stanno gia creando spaccature tra i conservatori: «Sono divisive». Sotto accusa gli scandali sessuali di Gaetz

LO SCONTRO

NEW YORK Cos'hanno in comune Pete Hegseth, Tulsi Gabbard e Matt Gaetz? I tre scelti da Trump per la Difesa, l'Intelligence e la Giustizia condividono un profondo rancore verso i dipartimenti che dovrebbero dirigere. Hegseth ritiene il Pentagono un «covo di millennials pro-palestinesi» e vorrebbe eliminare i generali "woke" che hanno favorito la diversità tra le truppe. Tulsi Gabbard disprezza la comunità dell'intelligence da quando è stata inserita in una lista di viaggiatori a rischio e subisce controlli supplementari ogni volta che vola. Gaetz, dal canto suo, è finito più volte sotto indagine: secondo alcuni documenti giudiziari, avrebbe partecipato a feste con droga e ragazze minorenni (accuse che lui nega). Pete, Tulsi e Matt sono appassionatamente fedeli a Trump e pronti a obbedirgli nel suo dichiarato intento di indebolire il governo federale, rafforzando il controllo presidenziale.

LE CRITICHE

Le nomine, però, hanno suscitato critiche anche nel partito, tra cui la senatrice dell'Alaska Lisa Murkowski, che ha reagito: «Questa non è una nomina seria», e la collega Susan Collins, «sono sotto shock». Bisogna ricordare che queste nomine devono essere approvate dal Senato, dove i repubblicani hanno 53 seggi contro i 47 dei democratici. Tuttavia, molti senatori repubblicani corrono per la rielezione tra due anni, alcuni in Stati dove Trump ha perso, come Collins, e potrebbe convenire loro prendere le distanze dal presidente. Sebbene ancora agli albori, intorno alle nomine troppo provocatorie sembra dunque prendere forma una specie di fronda interna del partito. Inoltre, nello stesso giorno in cui Trump ha annunciato la nomina di Gaetz, il senato ha eletto come capogruppo repubblicano non il preferito di Trump, Rick Scott, ma John Thune, acceso antiputiniano, già braccio destro di Mitch McConnell, la cui faida con Trump per la trasformazione dello storico partito repubblicano nel club dei Maga è cosa arcinota. Sebbene Thune abbia formalmente promesso la massima collaborazione con il presidente eletto, si è mostrato evasivo sulla richiesta di Trump di una approvazione facilitata per le nomine: «Sono disposto a fare un po' di fatica – ha invece reagito il senatore del Sud Dakota – e a fare le cose alla vecchia maniera».

ANCHE GABBARD POTREBBE INCONTRARE RESISTENZE, SOPRATTUTTO PER LE POSIZIONI FILORUSSE

GLI OSTACOLI

Tra le tre nomine, la più fragile sembra essere quella di Gaetz, e in forma privata vari senatori hanno rivelato alla stampa americana di essere convinti che non passerà. Solo l'anno scorso un senatore repubblicano, Markwayne Mullin dell'Oklahoma, aveva espresso disgusto per il deputato della Florida e aveva raccontato che Gaetz aveva portato dei filmini in cui lo si vedeva indaffarato sessualmente con delle minorenni. Vari altri senatori hanno commentato: «Abbiamo visto i filmini». Gaetz ha lasciato il seggio tre giorni prima che la Commissione Etica pubblicasse il rapporto sulle sue azioni, rapporto ormai destinato a restare segreto, sebbene il suo alone scandaloso lo perseguiti. È stato un difensore degli insorti del 6 gennaio, che vorrebbe liberare tutti.

Anche Tulsi Gabbard incontrerà ostacoli, non tanto per le sue origini democratiche e pacifiste, quanto per aver preso posizioni di politica internazionale discutibili: ha incontrato e difeso Assad, dittatore siriano, e amplificato e ripetuto teorie complottiste russe. Tra le preoccupazioni dei senatori c'è che gli alleati internazionali possano perdere fiducia nell'intelligence Usa e ridurre la condivisione di informazioni.

Dei tre prescelti, probabilmente Pete Hegseth avrà meno difficoltà nelle conferme. Sebbene privo dell'esperienza per gestire un dipartimento con quasi due milioni e mezzo di dipendenti tra soldati e civili, prima di diventare una star di Fox News ha avuto una carriera militare e ottenuto medaglie al valore in Afghanistan e Iraq. Ma anche su di lui sia democratici che repubblicani hanno espresso riserve. Hegseth è un opinionista che non ha avuto remore a esprimere le proprie opinioni, ad esempio che non ci dovrebbero essere donne nelle Forze Armate, e soprattutto non in combattimento. Quasi il 20% delle forze Usa sono al femminile. Non solo, numerose sono oramai anche le donne decorate al valor militare per il coraggio dimostrato in combattimento.

Anna Guaita

STRADA IN DISCESA PER HEGSETH: MALGRADO L'INESPERIENZA IL CONDUTTORE TV È VETERANO DI GUERRA

NON È UN CANDIDATO SERIO, LO SANNO TUTTI CHE LA NOMINA DI GAETZ NON VERRÀ MAI CONFERMATA

KEVIN MCCARTHY
L'ex Speaker della Camera

JOHN THUNE NUOVO LEADER AL SENATO

Il senatore del South Dakota, il moderato John Thune è il nuovo leader della maggioranza repubblicana al Senato

GAETZ HA PIÙ POSSIBILITÀ DI CENARE CON LA REGINA ELISABETTA CHE DI ESSERE VOTATO DAL SENATO

MAX MILLER
Il deputato dell'Ohio

Musk, nel mirino del Doge la spesa per sanità e scuola

IL PERSONAGGIO

NEW WORK Non è facile nemmeno per Elon Musk riuscire a prendere in mano un bilancio di 6.750 miliardi di dollari e iniziare a tagliare 2.000 miliardi di dollari, un terzo della spesa che permette allo stato americano di funzionare. «Taglierò almeno 2.000 miliardi di dollari sradicando gli sprechi», ha detto Musk dal palco del Madison Square Garden di New York lo scorso 27 ottobre. Il miliardario di Tesla lavorerà come consigliere di Donald Trump attraverso il nuovissimo Department of Government Efficiency, conosciuto anche come Doge. Lo farà insieme a un altro miliardario, Vivek Ramaswamy, che tra le altre cose ha proposto di chiudere l'Fbi e l'Irs (l'agenzia delle entrate Usa): «Un licenziamento di massa è quello che voglio portare alla burocrazia di Washington», ha dichiarato nel 2023.

OBIETTIVO: TAGLIARE 2.000 MILIARDI: A RISCHIO TRASPORTI E AIUTI AI VETERANI IN BILICO DECINE DI AGENZIE FEDERALI

LA PROMESSA

E sappiamo che Musk non intende fare tagli alla difesa, che rappresenta una spesa di 874 miliardi (il 13,1%) per lo stato federale e che anzi Trump prevede di aumentare. Inoltre Trump ha promesso di non diminuire il welfare, le pensioni e il Medicare, l'assicurazione sanitaria gratuita per i cittadini con più di 65 anni. Il costo di questa voce è molto alto: 3.200 miliardi di dollari, il 34,6% del totale nell'anno fiscale 2024. Poi c'è il costo del debito, circa 887 miliardi di dollari di interessi (il 13,1%) che secondo quanto calcola la non profit bipartisan Committee for a Responsible Federal Budget potrebbero aumentare nei prossimi anni, visto che il programma di taglio alle tasse di Trump farebbe salire l'indebitamento federale di 7.500 miliardi in dieci anni, su un debito che oggi supera il 35.000 miliardi. Cosa resta? Restano le altre spese, circa il 40% del totale, che comprendono voci come la sanità, gli aiuti ai veterani, l'educazione, i trasporti e l'agricoltura, nonché il costo della macchina, quindi gli stipendi dei dipendenti, della loro formazione, degli uffici. E qui c'è un altro elemento interessante: Musk dovrebbe concentrarsi solo sui tagli alle spese «discrezionali», più facili da diminuire e approvate ogni anno dal Congresso. Queste ultime si differenziano da quelle «obbligatorie», che invece comprendono il pagamento del debito o la previdenza, per fare due esempi. Le spese discrezionali nell'anno fiscale 2024 sono state di 1.600 miliardi, di cui più della metà per la difesa.

CALCOLI

Quindi secondo un calcolo della Bbc e della newsletter "Letters from an American" di Heather Cox Richardson, Musk dovrebbe chiudere decine di agenzie federali, dai trasporti alla Homeland Security, e licenziare tutti i dipendenti. Nel 2022, del restro, aveva detto che dopo essere arrivato a Twitter, oggi X, aveva diminuito i dipendenti da 8.000 a 1.500. E Trump ha più volte detto che i risparmi arriveranno dallo «smantellamento della burocrazia, dalla riduzione delle regolamentazioni eccessive e dalla ristrutturazione delle agenzie». In realtà, oltre ai proclami, per ora Musk non ha specificato se i 2.000 miliardi sono previsti in un anno o in un periodo più lungo. Ronald Reagan nel 1982 nominò J. Peter Grace, un imprenditore molto ricco e famoso negli anni '80, per rendere il governo «più efficiente nel rispondere alle richieste dei cittadini». La commissione Grace scrisse 2.478 consigli al presidente e al Congresso ma non riuscì mai a portare a termine il lavoro: ogni capo di dipartimento era disposto a tagliare i budget altrui, ma non il proprio.

MR. TESLA Il magnate dell'industria e del web Elon Musk

Angelo Paura

Irap e terzo mandato in Veneto: bordate a Zaia dagli ex leghisti

▶Il coordinatore di Forza Italia Flavio Tosi: «Invece di aumentare l'Irap si evitino sprechi in sanità»
L'ex segretario del Carroccio Toni da Re: «L'èra di Luca deve finire». E il Pd contesta i conti sull'Irpef

LO SCONTRO

VENEZIA L'aumento dell'Irap a carico delle aziende ancora non è arrivato in aula, ma il clima tra gli alleati di centrodestra che governano la Regione Veneto è sempre più caldo. L'ipotesi di far fronte ai tagli del Governo Meloni (per il Veneto si parla di 22 milioni di euro) con un ulteriore rialzo dell'imposta regionale sulle attività produttive, ha scatenato Forza Italia: «Invece di aumentare l'Irap, si smetta di sprecare soldi in sanità con le esternalizzazioni ai "gettonisti"», ha tuonato l'europarlamentare e coordinatore regionale degli azzurri Flavio Tosi. Ma contro Zaia c'è anche fuoco amico sul terzo/quarto mandato: mentre il governatore sostiene che deve esprimersi il governo di Giorgia Meloni, dall'ex segretario della Lega-Liga veneta Gianantonio da Re (ora fuori dal partito, espulso per aver dato del cretino a Matteo Salvini) «l'èra di Zaia è finita».

TASSE

Interpellato ieri a Palazzo Balbi, durante il consueto punto stampa settimanale, Zaia non ha né confermato né smentito la possibilità che per il 2025 l'Irap a carico delle aziende aumenti più del previsto. La manovra con l'Irap è stata approvata dalla giunta lo scorso agosto e a giorni arriverà all'esame del consiglio regionale: si tratta di entrate aggiuntive, grazie alla tassazione delle imprese, per 50 milioni di euro. Ma all'epoca ancora non si sapeva dei tagli agli enti pubblici decisi a Roma. Per il Veneto, una ventina di milioni in meno. Di qui l'ipotesi di aumentare "di più" l'aliquota alle imprese. Quindi un'Irap più cara di quella decisa ad agosto, ma non l'Irpef. «Noi siamo la Regione che non applica tasse a livello regionale da 15 anni, non abbiamo prelevato dalle tasche dei veneti quasi 20 miliardi di euro - ha detto Zaia -. Ora la preoccupazione è capire che ricaduta avrà sui bilanci regionali la Finanziaria nazionale. Sulla sanità si parla di nuove tariffe, c'è il tema dei tagli agli enti pubblici. Il fronte è aperto e lo viviamo con apprensione. Troveremo comunque una soluzione».

LE IMPOSTE A CARICO DELLE IMPRESE MOTIVATE DAI TAGLI DECISI DAL GOVERNO STATALE

Ma le parole di Zaia non hanno rassicurato né gli alleati né l'opposizione. Durissima Forza Italia, che già ad agosto aveva detto che «è sbagliato tassare le imprese». «La giunta Zaia - ha detto ieri Flavio Tosi - si appresta a un nuovo e ulteriore aumento dell'Irap. Dicono che non ci sono alternative, ma non è così. Si potrebbero ridurre le spese degli assessorati, sull'esempio del Governo Meloni che su input del ministro Giorgetti ha tagliato risorse ai ministeri: così si potrebbero risparmiare molti milioni. E poi ci sono decine e decine di milioni di sprechi su un aspetto della gestione sanitaria, materia su cui la Regione deve e può intervenire: è Zaia stesso che presentando il suo ultimo libro conferma che le Regioni hanno già autonomia sulla sanità per oltre il 90% delle competenze». Il coordinatore di Forza Italia si riferisce al sistema di esternalizzazioni delle cooperative: «I gettonisti costano circa 100 euro l'ora, più del doppio del costo del personale sanitario interno. L'Ulss 6 Euganea, se non avesse esternalizzato, avrebbe speso 2 milioni anziché 4,5 milioni».

I DUE "FUOCHI"
Flavio Tosi, coordinatore FI e la capogruppo Pd Vanessa Camani

Bordate anche dal Pd: «Sull'Irpef, Zaia dà i numeri. Se fossero davvero 20 miliardi di tasse risparmiate saremmo tutti milionari. Il suo Veneto tax free è fasullo: cittadini sono costretti a pagare i servizi tagliati».

TERZO MANDATO

Quanto al terzo mandato, Zaia ha ripetuto che «il quadro è in movimento» e che «c'è da capire che posizione avrà il Governo». Altre variabili: se il Governo impugnerà la legge della Campania che darebbe la teorica possibilità a Vincenzo De Luca di fare altri due mandati arrivando a quattro e quando eventualmente si pronuncerà la Consulta. Senza contare che ancora non si sa quando si andrà a votare: «Serve una delibera di giunta, ma il nostro statuto dà una finestra elettorale un primavera, aspettiamo di capire se il Governo intende favorire un election day». Intanto, contro un nuovo mandato a Zaia, si è espresso Toni Da Re: «Dopo 15 anni di gestione della Regione è giusto cambiare - ha detto a Ring su Antenna3 -. Magari con Mario Conte. Ma l'epoca di Zaia è finita, deve finire. Idem per gli assessori».

Alda Vanzan

LEGA Alberto Stefani

Trasporto pubblico: polemica sul riparto

L'EMENDAMENTO

VENEZIA Come già l'anno scorso, il deputato leghista Alberto Stefani ha presentato un emendamento alla manovra finanziaria per estendere anche al 2025 l'attuale modalità di riparto del Fondo per il trasporto pubblico locale (Tpl). Con la richiesta di Stefani, il Veneto avrebbe la stessa cifra dell'anno scorso. Altrimenti dovrebbe fare i conti con un taglio di circa 30 milioni. I nuovi criteri, approvati dal Parlamento nel 2022 ma non ancora operativi, prevedono che per il 50% ci si basi sul costo standard e per il rimanente 50% sui Las, i Livelli adeguati di servizi. Mancando la definizione dei Las, nel 2023 era stato individuato un criterio di riparto "mediano" che in teoria dovrebbe essere applicato nel 2025. Il Veneto, però perderebbe subito una trentina di milioni. L'assessore regionale Elisa De Berti ha sempre contestato le nuove modalità di riparto. Il Pd ha criticato l'iniziativa di Stefani: «La Lega in Veneto - hanno detto i consiglieri regionali Vanessa Camani e Jonatan Montanariello - cerca di scongiurare i nuovi criteri di riparto per non pagare a caro prezzo 15 anni di mancati investimenti. Classico esempio di autonomia a targhe alterne».

Gli emendamenti alla manovra

Modifiche su rottamazione e bonus scuola

L'elenco delle proposte di modifica della manovra di Bilancio presentate dai parlamentari è lungo. Un emendamento di Fratelli d'Italia propone l'istituzione di un bonus di 1.500 euro per le scuole private destinato agli studenti che fanno parte di famiglie con un reddito complessivo ai fini Isee non superiore a 40 mila euro. La Lega, invece, ha proposto una nuova rottamazione delle cartelle esattoriali, la quinta del suo genere. I vecchi debiti con l'Erario, quelli che vanno dal primo gennaio del 2000 al 31 dicembre 2023, potrebbero essere estinti senza corrispondere gli interessi di mora «versando le somme dovute a titolo di capitale e quelle maturate a titolo di rimborso delle spese per le procedure esecutive e di notificazione della cartella di pagamento».

Treni regionali, viaggi gratis per i militari con la divisa «Così aumenta la sicurezza»

L'ACCORDO

VENEZIA Rafforzare la sicurezza percepita a bordo dei treni regionali, disincentivare gli illeciti, valorizzare il servizio delle forze armate. Sono gli obiettivi diuna iniziativa frutto della collaborazione tra ministero della Difesa - Comando Forze operative Nord, Regione Veneto, Trenitalia e Infrastrutture Venete. Succederà questo: dal 1° dicembre i militari in servizio in Veneto, appartenenti all'Esercito italiano, alla Marina militare e all'Aeronautica militare, potranno partire da casa in divisa e recarsi sul luogo di lavoro senza pagare il biglietto del treno. Il costo sarà a carico della Regione che a fine anno, sulla base di una rendicontazione, pagherà Trenitalia.

In base all'accordo, saranno gratuiti i viaggi "casa/lavoro", ovvero gli spostamenti dalla località di residenza o domicilio alla sede dell'ente presso cui i militari prestano servizio, entrambe all'interno del territorio veneto. Le stazioni di confine sono quelle di Primolano, Peri, Mozzecane, Bonferraro, Nogara, Peschiera del Garda, Occhiobello, Orsago, Portogruaro. Circa 9mila i militari che potrebbero aderire all'iniziativa. Durante il periodo di sperimentazione, dal 1° dicembre 2024 al 31 dicembre 2025, prima di salire a bordo, i militari dovranno segnalare, di propria iniziativa, la loro presenza al personale di Trenitalia, consegnare il modulo previsto debitamente compilato e comunicare la carrozza dove intendono viaggiare. Ogni tre mesi verrà attivato un monitoraggio della sperimentazione.

LA SPERIMENTAZIONE INIZIERÀ IL 1° DICEMBRE TRENITALIA SARÀ RIMBORSATA DALLA REGIONE

I COMMENTI

«Un ulteriore tassello per garantire un servizio di trasporto pubblico sempre più sicuro ed efficiente – ha detto Zaia –. La presenza di personale delle Forze armate a bordo, oltre a rappresentare un deterrente per eventuali atti di vandalismo o microcriminalità e comportamenti scorretti, contribuisce a creare un senso di sicurezza maggiore tra le oltre 150mila persone che quotidianamente utilizzano uno o più dei 120 treni del servizio regionale per un totale di 700 corse al giorno. Un gazie, pertanto, ai nostri angeli in divisa». «L'iniziativa - ha aggiunto l'assessore Elisa De Berti - prevede un periodo di sperimentazione, poi il servizio diventerà strutturale».

«L'accordo, frutto di un lavoro congiunto con le autorità regionali, che ringrazio per la stima e l'attenzione dimostrate nei confronti delle Forze armate, rappresenta, ancora una volta, un esempio virtuoso di collaborazione tra istituzioni - ha detto il generale di Corpo d'armata Maurizio Riccò, comandante delle Forze operative Nord -. L'iniziativa si aggiunge al già noto impegno delle Forze armate nell'ambito dell'Operazione "Strade Sicure"». «Tutte le iniziative che contribuiscono a far percepire maggior sicurezza a bordo e a scoraggiare azioni improprie rappresentano per noi delle efficaci opportunità – ha precisato il direttore del Regionale Veneto di Trenitalia, Ivan Aggazio -. Questo accordo sperimentale, coperto economicamente dalla Regione, si affianca alle diverse iniziative che Trenitalia mette in campo, quali ad esempio App Board Support, attraverso la quale il personale del treno può mettersi in contatto diretto con i militari presenti a bordo».

IL PROTOCOLLO
Il presidente della Regione Veneto Luca Zaia e il generale di Corpo d'armata Maurizio Riccò, comandante delle Forze operative Nord

Fondaco dei Tedeschi, rosso da 100 milioni Chiusura e 226 a casa

▶Venezia, la multinazionale Dfs annuncia lo stop del polo da 10mila metri quadrati

▶Irritazione del Comune: «Neanche avvisati» Il rischio di un mega "buco" in centro storico

IL CASO

VENEZIA Non sono passati nemmeno dieci anni da quando, a settembre 2015, la multinazionale del lusso Dfs aprì nel cuore di Venezia lo store di 10mila metri quadrati in cui si poteva trovare il meglio della moda e del design italiano e internazionale. Al Fondaco dei Tedeschi, concepito per attirare masse di turisti facoltosi soprattutto cinesi, gli affari da qualche tempo non vanno più bene e il "negozio" ha accumulato un centinaio di milioni di rosso, solo parzialmente coperti con i profitti globali di gruppo.

Ieri Dfs (che fa parte della galassia Lvmh) ha ufficializzato il disimpegno da Venezia, che oltre ad essere considerata costosa in termini di affitti non è nemmeno più redditizia. L'impatto sarà devastante: oltre ai 226 dipendenti sui quali pende la spada di Damocle del licenziamento, si porrà anche il tema di un gigantesco buco nero nel centro della città se la holding "Regia" di Sabrina Benetton non troverà un nuovo gestore entro il prossimo anno.

LO SCONCERTO

A darne notizia nel pomeriggio di ieri è stato l'assessore allo Sviluppo economico del Comune di Venezia, Simone Venturini: «Abbiamo appreso con grande disappunto e preoccupazione della decisione di Dfs Group di cessare tutte le sue attività commerciali in Italia. Ciò comporta la chiusura delle attività all'interno del Fondaco dei Tedeschi. Una scelta che, se confermata, avrà un impatto drammatico per 226 persone, oltre all'indotto, del nostro territorio e per le loro famiglie. Ci amareggia - ha proseguito - il fatto di non aver ricevuto alcun tipo di preavviso, altrimenti come amministrazione comunale ci saremmo adoperati per individuare, con tutti i soggetti coinvolti, possibili percorsi alternativi e diversi da una così drastica soluzione. Stiamo parlando di persone, di famiglie e non di numeri».

Quando la voce ormai girava in tutta la città e anche oltre, dal quartier generale di Hong Kong Dfs ha diramato una breve nota per confermare la decisione di non rinnovare il contratto di locazione, che scadrà a settembre 2025.

«Questa difficile decisione rientra nell'ambito di una ristrutturazione generale intrapresa da Dfs, che deriva dalla situazione e dalle prospettive economiche molto critiche che Dfs e il settore del travel retail stanno affrontando a livello globale e, in particolare, dai risultati negativi del negozio di Venezia. In questa fase di transizione, il nostro obiettivo primario è ridurre al minimo l'impatto sociale per il nostro personale».

Il Fondaco dei tedeschi (ma per i veneziani è il Fontego) è un simbolo del lusso: puntava a far cassa con gli acquisti dei turisti orientali che calano sul centro storico. Ora il pallino è della holding "Regia" di Sabrina Benetton

TAVOLO DI CRISI

Che cosa succederà ora? Il Fondaco resterà aperto certamente fino alla fine di giugno, poi cominceranno le operazioni di smontaggio degli allestimenti. Speranze di una marcia indietro non ce ne sono.

«Avevamo notizie di uno stato di sofferenza, ma certamente non potevamo aspettarci una decisione così drastica - confermano Caterina Boato di Filcams Venezia, Nicola Pegoraro di Fisascat Venezia e Fabio Marchiori di Uiltucs Venezia - Sono state convocate le Rsa per la comunicazione dell'avvio della procedura di mobilità».

Una cosa è certa: Comune, Regione e sindacati (si spera anche l'azienda) lavoreranno per ricollocare i dipendenti, tutti caratterizzati da una elevata professionalità. Lo sconcerto, però rimane, soprattutto per una gestione della crisi che ha lasciato all'oscuro tutti gli enti di governo.

«Sarebbe stato utile - commenta l'assessore regionale al lavoro Valeria Mantovan - un congruo preavviso per assicurare la massima tempestività nella presa in carico della situazione da parte della Regione. Per la gestione di questa complessa situazione ho chiesto il supporto dell'unità di crisi aziendali che, con la Direzione lavoro regionale, ha già fissato un primo tavolo tecnico con l'azienda e le parti sociali».

Michele Fullin

Da Poste centrali a store del lusso Il progetto firmato dall'archistar

LA STORIA

VENEZIA Fino al 2009, quando gli ultimi uffici se ne andarono, nel Fontego (la dizione veneziana per Fondaco) dei Tedeschi i veneziani andavano a pagare bollette, ad acquistare francobolli e attraverso le grandi buche per le lettere imbucavano la corrispondenza, certi che lì venisse raccolta prima rispetto alle cassette sparse un tempo in tutta la città. Ma già all'epoca quello non era che l'ombra delle Poste centrali di Venezia, i cui uffici ospitavano l'intero edificio. E, nella corte coperta centrale dove adesso si trovano un bar-ristorante e negozi, venivano organizzate mostre fotografiche o sul tema della salvaguardia di Venezia.

Quando le Poste decisero di vendere il palazzo, proprio a fianco del ponte di Rialto, non si trovarono di fronte a un esercito di compratori. Anzi. Nessuno, nel 2006 voleva spendere 50 milioni per l'acquisto e chissà quanti per restaurarlo. Tanto per dare un'idea dell'ordine di grandezza, si parla di diecimila metri quadrati su quattro piani di altezza. Palazzo risalente al periodo glorioso della Repubblica Serenissima, fu sede prestigiosa che nell'antico passato ospitò anche i banchieri Fugger, i banchieri d'Europa. Tanto potenti da finanziare l'ascesa dell'imperatore Carlo V. Grazie alla potenza dei Tedeschi, il palazzo fu affrescato dal Giorgione e dal Tiziano. Testimonianze del passato rimangono incise sul marmo, i simboli dei mercati tedeschi di passaggio. A partire dall'Unità d'Italia fu Ufficio centrale delle Poste fino al 2009. Con la destinazione postale, gli interni erano stati appesantiti negli anni Trenta e Cinquanta con enormi quantità in cemento che fecero perdere la maestosità originaria dell'edificio.

Dopo una prima trattativa da parte del Comune di Venezia, si fece avanti Edizione Property del gruppo Benetton che perfezionò l'acquisto staccando un assegno di 53 milioni.

FU PAGATO 53 MILIONI DAL GRUPPO BENETTON LA RISTRUTTURAZIONE DI KOOHLAAS SOLLEVÒ POLEMICHE. IL VIA LIBERA DOPO LE MODIFICHE

SARÀ APERTO FINO A GIUGNO
Una vista interna. Il contratto scadrà a settembre 2025

Il dibattito in città fu molto intenso sulla destinazione d'uso, poiché si temeva che il Fontego diventasse l'ennesimo albergo vista canal Grande. Ma i Benetton avevano altre idee, per la precisione un centro commerciale di lusso sul modello di Harrods o Lafayette, anche se di dimensioni rapportate al tessuto urbano di Venezia, che non è né Londra né Parigi.

Per l'impegnativa ristrutturazione, il piano di recupero fu assegnato all'archistar olandese Rem Koohlaas. Inizialmente, la Soprintendenza definì il progetto addirittura "sovversivo" con una scala mobile sollevabile all'occorrenza e la terrazza sul tetto che oggi è un'"attrazione" tra le più visitate della città che scatenarono molte polemiche. Poi le "indicazioni" del Consiglio superiore dei beni culturali con le modifiche accolte sul progetto (scale mobile e terrazza, principalmente) che portarono al via libera.

M.F.

Sovrintendente della Fenice: “fumata grigia”

▶Il vertice tra sindaco di Venezia e ministro della Cultura, Giuli «Ascolteremo le istanze locali». Ma pesano le tensioni sindacali

IL CASO

VENEZIA Fumata “grigia”. Due ore di colloqui a Mestre, ieri, per cercare di sbloccare la questione Fenice. Il sindaco di Venezia Luigi Brugnaro e il ministro della Cultura Alessandro Giuli, in visita in terraferma, hanno avviato la “trattativa” sul futuro della Fondazione e del teatro La Fenice, che non riguarda solo la partita del nuovo sovrintendente, ma anche le tensioni sindacali, con lo sciopero proclamato per il 20 novembre, in occasione della “prima” dell’Otello.

I due aspetti si intrecciano e un primo elemento che è trapelato nel corso dell’incontro a porte chiuse è questo: finché non si stemperano le tensioni, magari con l’auspicata sospensione dello sciopero, sarà difficile sciogliere anche il nodo del sovrintendente.

«Se sono preoccupato delle tensioni tra i lavoratori? - ha detto Giuli - Io sono sempre preoccupato se ci sono queste tensioni. Bisogna lavorare per superarle»

Poi sulla partita del sovrindentente è stato fermo, anche se non risolutivo. «A breve avrete una bella novità - ha detto - I nomi? Non chiedetemeli perché non ne abbiamo fatti. Ascolteremo le istanze locali, con il sindaco c’è un bel dialogo aperto e troveremo la soluzione giusta. Ci sono professionalità esterne a Venezia che conoscono bene la città e il teatro, ma ce ne sono anche di interne. L’accordo non si trova solo tra ministro e sindaco, c’è un dialogo corale e ci troveremo concordi a dare buone notizie presto. Non è ancora stata identificata la persona, sono decisioni che si assumono nel pieno rispetto del territorio, dei veneziani e dei veneti, come dice il presidente Zaia».

ANCORA NESSUN NOME, MA LA ROSA È RISTRETTA TRA COLABIANCHI, ERRI E CONTE. SPIRAGLI PER I 150 MILIONI L’ANNO DELLA LEGGE SPECIALE

TERRAFERMA Il ministro della Cultura Alessandro Giuli ieri a Mestre in visita al museo M9

LA SCELTA

Percorso avviato, insomma. Con i nomi sul tappeto che sono sempre quelli: Nicola Colabianchi (attuale sovrintendente al Teatro lirico di Cagliari), Pierangelo Conte (direttore artistico al Carlo Felice di Genova), Andrea Erri (direttore generale della Fenice). Due le ipotesi: un sovrintendente unico, oppure un sovrintendente e un direttore artistico. Bocche cucite da parte del Comune, ma la conferma della volontà di non avere strappi. La nomina andrà fatta entro il 12 dicembre, data di scadenza del sovrintendente Fortunato Ortombina (già operativo alla Scala di Milano) e del Consiglio di indirizzo, composto dallo stesso sindaco come presidente, da Teresa Cremisi (indicata dal ministero), Maria Laura Faccini (indicata dalla Regione), Luigi De Siervo (indicato dal Comune), Maria Leddi Maiola (indicata dalla Fondazione Venezia).

Brugnaro e Giuli hanno anche parlato di altre questioni veneziane. Se con il precedente ministro, Gennaro Sangiuliano, c’era un rapporto di amicizia di lungo corso, quello tra Brugnaro e Giuli è un rapporto da costruire per quanto riguarda i temi principali della città. Ad esempio il tema del finanziamento della Legge speciale. Venezia chiede 150 milioni l’anno per la sua salvaguardia, il ministro non si è sbilanciato, in un periodo in cui la manovra inizia il suo iter parlamentare. Lo ha fatto Raffaele Speranzon, senatore di Fratelli d’Italia, che ha accompagnato Giuli nella visita a Mestre e al museo M9. «La legge di bilancio arriverà in Senato in seconda lettura, ma ho buone sensazioni per quanto riguarda la Legge speciale. Non dico di più ora perché è presto, ma sono ottimista».

Lavori in corso, quindi, sia sul fronte Fenice, sia sulla partita per i soldi a Venezia. Ma, più che del sovrintendente, Brugnaro e Giuli si preoccupano della questione sindacale. Un nodo da sciogliere non semplice, dopo che era stato trovato un accordo la scorsa settimana, mandato all’aria dall’astensione del lavoro proclamata nell’ultima assemblea, con divisioni anche all’interno del fronte sindacale. Una Fenice agitata non è un buon “benvenuto” per accogliere il nuovo sovrintendente.

Davide Scalzotto

L’invito di Zaia: «Lavoratori e territorio devono essere presi in considerazione»

▶Il governatore: «Non è sovranismo regionale ma buoni rapporti»

LA REGIONE

VENEZIA «I lavoratori vanno ascoltati» e la scelta del sovrintendente va fatta ascoltando il territorio. Così il presidente della Regione del Veneto, Luca Zaia, in merito alla vertenza che interessa lo storico Teatro La Fenice di Venezia, oltre che la vicenda della successione del sovrintendente Fortunato Ortombina.

«I lavoratori - ha detto il governatore del Veneto - è ovvio che vanno ascoltati. Spero che si possa ricomporre il tutto e che non venga inficiata la Prima della stagione». Quanto alla scelta del nuovo sovrintendente del Teatro La Fenice, secondo Zaia il tema non può prescindere da due fattori. «Il primo, fondamentale, è quello della qualità. E cioè il curriculum che deve essere assolutamente eccellente, gli “skill”, le abilità personali. Il secondo fattore è l’autonomia».

ASSE CON IL COMUNE

Le indicazioni che arrivano da Venezia, cioè, non possono essere ignorate. Zaia è stato netto: «Non si può decidere il nuovo sovrintendente a prescindere da quello che dicono i veneti. E qui la voce in capitolo ce l’ha principalmente il sindaco di Venezia, che “pesa” molto più della Regione, anche se noi il contributo economico alla Fenice non l’abbiamo mai fatto mancare, sono oltre 600mila euro all’anno. Io dico che Roma deve tener presente che un’istanza che arriva dal territorio deve essere quanto meno valutata e comparata con le idee che hanno al Governo. Non è un fatto di sovranismo regionale, ma di rapporti di buon vicinato».

Pro-Palestina, minacce a Tajani: «Non ho paura»

▶Aperta un'inchiesta sulla "lettera di avvertimento" inviata al ministro degli esteri «Utilizzeremo la forza armata per colpire gli interessi dello Stato terrorista di Israele»

IL CASO

ROMA «Lettera di avvertimento». Si intitola così la missiva recapitata ieri per posta al vicepremier e ministro degli Esteri Antonio Tajani nel suo ufficio a Palazzo Chigi. È intestata a un sedicente "Movimento globale per la liberazione della Palestina che si oppone allo Stato terrorista nazi-sionista di Israele". Sulla busta è riportato il nome di un presunto mittente, Antonio Ferrari, e un indirizzo di Bologna. Sono subito scattate le indagini della Digos, che, coordinata dai pm dell'antiterrorismo di Roma, dovranno innanzitutto accertare se si tratti di una persona realmente esistente. E in caso contrario, chi sia l'autore o gli autori di questa lettera minatoria.

IL TESTO

Lo definiscono «un avvertimento alle autorità dei paesi che sostengono l'entità sionista israeliana, Stati Uniti d'America, Gran Bretagna, Germania, Francia, Italia, alla luce del silenzio globale e del sostegno illimitato al crimine di genocidio contro il popolo palestinese». «Crediamo - si legge nel testo - nel diritto del popolo palestinese a vivere sulla propria terra e a continuare la resistenza fino alla liberazione. In risposta ai crimini commessi contro il popolo palestinese, tra cui l'uccisione fino ad oggi di oltre 50.000 bambini, donne e anziani innocenti e il ferimento di oltre 200.000 persone abbiamo formato gruppi di persone di tutte le nazionalità del mondo per difendere i diritti dei palestinesi». A questa rivendicazione, seguono le vere e proprie minacce: «Di conseguenza, dichiariamo che a partire dal 15 novembre 2024 utilizzeremo la forza armata per colpire tutti gli interessi dello Stato terrorista di Israele, accusato a livello internazionale di crimini di guerra e genocidio, comprese le sue ambasciate, i suoi musei e tutte le attività e raduni in tutto il mondo. In questo contesto, invitiamo i governi sopra menzionati a smettere di sostenere lo stato terrorista nazi-sionista di Israele e ad adottare una posizione di neutralità. Esortiamo inoltre le vostre forze e tutti gli individui associati a questa entità a evacuare le loro posizioni per la loro sicurezza».

MINISTRO Antonio Tajani ieri in Umbria per la conclusione della campagna elettorale per le regionali e, nel tondo, la lettera recapitata al suo ufficio

SONO SCATTATE LE INDAGINI DELLA DIGOS: SULLA BUSTA NOME INDIRIZZO DI BOLOGNA RIFONDAZIONE: «PUZZA DI FALSO»

LE REAZIONI

Minacce «inaccettabili», che richiedono una «risposta ferma e decisa da parte di tutti per evitare di alimentare un clima di odio e violenza in una situazione internazionale estremamente complessa e delicata», ha precisato il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi. «Gli investigatori sono già al lavoro - ha aggiunto - per individuare i responsabili». Non è stato aumentato il livello della scorta del titolare della Farnesina, anche perché è già al massimo livello, essendo un ministro.

«Non mi farò intimidire dalle minacce - ha commentato Tajani - Ma considero preoccupante il clima d'odio, anche personale, frutto di calunnie e falsità da parte di presunti intellettuali. Basta cattivi maestri che fomentano la violenza indicando obiettivi da colpire. Continueremo a lavorare per la pace». Poi, a proposito delle parole del professore Alessandro Orsini, che lo definisce «un alleato strettissimo dello Stato terrorista di Israele», il Ministro ha aggiunto: «Non ho avuto paura neanche quando andavo a scuola e c'erano le Br, figuriamoci se ho paura di un professore... Ma la cosa grave è che un professore mi additi come bersaglio da colpire perché mi accusa di essere corresponsabile del genocidio di Gaza. Noi abbiamo dato vita al progetto "Food for Gaza" (15 camion carichi di cibo verranno consegnati a giorni nella Striscia, ndr), abbiamo curato feriti nel nostro Paese». Per Giovanni Barbera, di Rifondazione Comunista, la missiva «puzza di fake lontano un miglio», «non vorremmo che fosse stata confezionata direttamente da qualche manina interessata a creare disorientamento nell'opinione pubblica per far recuperare credibilità a un governo che sulla questione mediorientale manifesta complicità con Israele».

Valeria Di Corrado

I giudici: l'orsa F36 non si poteva abbattere

ANIMALI

ROMA È illegittimo il provvedimento con il quale il 7 settembre del 2023 il presidente della provincia di Trento aveva autorizzato l'abbattimento dell'orsa F36 per comportamenti aggressivi nei confronti dell'uomo. Così il Consiglio di Stato ha accolto i ricorsi delle associazioni Lndc Animal Protection, Lav e Wwf. Il provvedimento della Provincia di Trento era comunque stato sospeso l'11 settembre del 2023 dal Tar, che aveva disposto la cattura dell'animale e il suo trattenimento in una struttura idonea. L'orsa però fu trovata morta qualche settimana dopo e il Tar a quel punto aveva dichiarato l'improcedibilità del ricorso: gli animalisti si sono rivolti al Consiglio di Stato per ottenere una sentenza. nel merito.

Hotel Garni Ongaro
Nov 01 | Nov 03

Good morning.
we inform you that the Israeli people as those responsible for genocide are not welcome customers in our structure.
therefore, if you would like to cancel your reservation, you would be happy to do so and we will be happy to grant free cancellation.
Staff

Qui sopra la risposta dell'hotel alla richiesta di prenotazione da parte di un cliente israeliano. A destra il post pubblicato dal titolare della struttura dopo che la risposta si è diffusa sui social ricevendo molte critiche. Sopra, l'Hotel Garnì Ongaro a Selva di Cadore

Albergatore: «Dopo Gaza non accetto israeliani»: bufera a Selva di Cadore

▶Il titolare dell'hotel Ongaro chiede ai clienti ebrei di ritirare la prenotazione

▶Criticato sul web, rilancia: «Minacciato, se mi succede qualcosa, sapete perché»

IL CASO

SELVA DI CADORE (BELLUNO) "Buongiorno. Vi informiamo che gli israeliani, in quanto responsabili di genocidio, non sono clienti ben accetti nella nostra struttura. Pertanto, qualora vogliate cancellare la vostra prenotazione, sarete felici di farlo, e altrettanto lo saremo noi di offrirvi una cancellazione gratuita": non ha usato metafore Patrik Ongaro, titolare dell'omonimo Garni a Selva di Cadore che sulla piattaforma Booking, in inglese, ha invitato alcuni clienti israeliani ha disdire la prenotazione che avevano perfezionato per trascorrere qualche giorno di vacanza all'ombra del Pelmo. La coppia di Tel Aviv che aveva prenotato il soggiorno tramite la piattaforma Booking, stava per imbarcarsi in direzione del Veneto quando ha ricevuto lo stop. La reazione sui social non si è fatta attendere.

LO SDEGNO

Dror Eydar, ex ambasciatore d'Israele in Italia, ha confermato la vicenda: «Ho parlato con Eden, la donna israeliana che ha prenotato la camera. Una vergogna antisemita che trasforma il bene in male e il male in bene. I proprietari dell'hotel, che sostengono i terroristi di Hamas che hanno ucciso bambini, decapitato i nostri figli, violentato le nostre figlie e bruciato insieme genitori e figli mentre erano ancora vivi, accusano le vittime israeliane di genocidio». Su "Bet Magazine Mosaico" Nathan Greppi ripercorre la vicenda: «Una discriminazione plateale contestata persino da chi sostiene l'altra parte: Ihab Hassan, attivista palestinese per i diritti umani, ha twittato: "Immaginare il dolore e il senso di ingiustizia che proverei se un hotel mi negasse un posto dove stare a causa della mia identità, essendo palestinese. È una punizione collettiva. Ho molti amici ebrei israeliani, persone che viaggiano in tutto il mondo, dedicando la loro vita a sostenere la pace e la coesistenza, lavorando per porre fine alla guerra. Rifiutare di ospitare individui in base alla loro nazionalità o identità non è solo sbagliato, ma è anche un atto vile e discriminatorio"».

IL PRESIDENTE

«Sono turbato e allibito per quanto è accaduto. Il Veneto deve garantire le porte aperte a tutti, l'ospitalità veneta non è questa. La nostra offerta turistica deve essere inclusiva, apolitica e rispettosa di tutti. Da secoli, siamo un popolo aperto al mondo e rispettoso delle identità altrui. La Repubblica Veneta è stata un esempio di integrazione, ospitando comunità come quella ebraica e favorendo una contaminazione culturale anche con il Medioriente e il mondo arabo che ha arricchito non solo il Veneto, ma l'intero Paese»: con queste parole il presidente della Regione Luca Zaia, esprime desolazione per il rifiuto di Patrik Ongaro ai turisti israeliani.

il comportamento di Ongaro potrebbe configurare gli estremi di reato di atti discriminatori, punito con pene da 1 a 4 anni. L'avvocato Stefano Casali, consigliere regionale di Fratelli d'Italia vicino alla comunità israeliana, nelle prossime ore potrebbe venir incaricato di tutelare gli interessi della famiglia: «È un fatto non solo molto grave, ma preoccupante - dice -, che si colloca in un contesto discriminatorio verso persone per motivi di nazionalità o religione».

Anche il presidente del Consiglio regionale veneto Roberto Ciambetti interviene sulla vicenda: «Sbagliato dare l'ostracismo a turisti israeliani: mai confondere i popoli con i loro governanti. Invito tutti a non confondere questi gestori con il sistema dell'accoglienza e ospitalità di Selva di Cadore, e dell'intero Veneto, che è di ben altra pasta e lungimiranza». «È necessario prendere posizioni nette - commenta il senatore Udc Antonio De Poli - contro questo clima di odio e di strisciante antisemitismo che sta avvelenando il dibattito pubblico italiano ed europeo e diventa sempre più preoccupante. Ci sono troppi segnali allarmanti che la politica non può trascurare». «Questo albergatore avrebbe accusato ingiustamente cittadini che niente hanno a che fare con le scelte del loro governo e li avrebbe respinti solo perché ebrei. È un segno di come l'antisemitismo sia tornato a essere una piaga nel nostro Paese», dice il vicepresidente del Senato Gian Marco Centinaio (Lega). Anche dal Pd, con il segretario veneto Andrea Martella, giungono parole di condanna: «Denunciamo anche in questa occasione ogni forma di antisemitismo, che rischia di alimentare un clima di preoccupante intolleranza»

LA REPLICA

Sommerso dalle reazioni indignate che si sono susseguite sui social, lo stesso Ongaro che nel 2006 si era presentato alle elezioni comunali del 28 e 29 maggio nella "Lista Selva... Il Futuro" totalizzando 0 voti, si è rifiutato di commentare e prima di abbandonare i social e di togliere la presentazione dell'albergo da Booking, ha rilanciato un post: «Sono appena stato minacciato da un ente israeliano non ben definito per essermi rifiutato di accogliere nel mio albergo clienti israeliani a causa del genocidio in atto. La cosa non mi spaventa, ma anzi dimostra che se tutti facciamo qualcosa nel nostro piccolo possiamo fare la differenza e se certi personaggi si scomodano vuol dire che temono le nostre azioni Detto ciò, se mi accadesse qualcosa, sapete il perché».

Giovanni Longhi

«L'avvocatessa era già incinta quando ha accettato la difesa» Il tribunale "assolve" la giudice

LO SCONTRO

VENEZIA Il Tribunale di Venezia si schiera a difesa della giudice che ha rifiutato il rinvio di un'udienza ad un'avvocatessa incinta. Il presidente del Tribunale lagunare, Salvatore Laganà, è intervenuti ieri con un comunicato per ricostruire la vicenda che ha portato l'avvocato Federica Tartara di Genova a presentare un esposto al Consiglio Superiore della Magistratura (CSM) per il mancato accoglimento della sua richiesta di rinvio.

Secondo Laganà, l'avvocato Tartara era stata nominata come quarto difensore di fiducia (il settimo complessivo) in un procedimento penale contestato a tre coimputati. Il processo aveva avuto inizio il 8 marzo 2022 con la prima udienza dibattimentale, durante la quale era stato disposto un rinvio su richiesta delle parti per trattative in corso dirette alla rimessione della querela.

TRATTATIVE

Fallite le trattative, il procedimento aveva subito diversi rinvii per ragioni di salute di uno degli imputati e per impedimento del giudice, con un avvicendarsi di ben sei difensori, tre di fiducia e tre d'ufficio, a causa delle rinunce al mandato.

Proprio a ridosso dell'udienza di discussione fissata per il 12 novembre 2024, è intervenuta la nomina della Tartara come quarto avvocato di fiducia. Tuttavia, il giorno stesso dell'udienza, tramite il sostituto difensore, la legale ha chiesto un rinvio per il suo stato di gravidanza, con data presunta per il parto fissata al 10 dicembre 2024.

«Il P.M. ed il difensore della parte civile chiedevano il rigetto dell'istanza di rinvio - spiega il presidente Laganà - ed il giudice, rilevato che l'impedimento del difensore era già esistente e conosciuto al momento dell'accettazione della nomina, avvenuta solo pochi giorni prima della data fissata per l'udienza, richiamati a verbale i principi assolutamente pacifici espressi ripetutamente dalla giurisprudenza di legittimità, rigettava l'istanza e disponeva procedersi alla discussione da parte della difesa, accordando in ogni caso la sospensione dell'udienza ed un differimento orario della discussione, concordando con il sostituto difensore l'orario di ripresa dell'udienza».

Secondo il presidente Laganà, la condotta del giudice assegnatario del processo sarebbe «immune da qualsiasi censura», essendo il rigetto dell'istanza di rinvio «del tutto motivato e conforme alla nota e consolidata giurisprudenza della Corte Suprema di Cassazione».

La Cassazione, infatti, ha affermato che l'istituto del legittimo impedimento «non trova applicazione nel caso di impedimento già noto all'atto dell'accettazione dell'incarico, in quanto la norma dà rilevanza ed assicura tutela solo agli impedimenti che sopravvengono dopo la nomina e l'accettazione del mandato difensivo».

SOSTITUTO

Inoltre, l'avvocata Tartara «non aveva indicato le ragioni per le quali non avrebbe potuto nominare un sostituto», essendo il difensore esentato da tale onere «solo quando l'impedimento sia determinato da circostanze improvvise ed assolutamente imprevedibili (tra le quali non è ricompreso certamente l'avanzato stato di gravidanza, come nel caso di specie)».

Nonostante il rigetto dell'istanza di rinvio, il giudice ha comunque garantito «il contemperamento delle esigenze di difesa», sospendendo l'udienza e concordando con il sostituto difensore l'orario per la discussione, in una causa «priva di difficoltà e dall'istruttoria molto contenuta».

IL PRESIDENTE LAGANÀ PRENDE POSIZIONE SULL'ESPOSTO AL CSM PER IL "NO" AL RINVIO DI UN'UDIENZA PER LEGITTIMO IMPEDIMENTO

Aggredì Marta a coltellate mentre correva, condanna a cinque anni confermata

▶Mogliano, la giovane runner riportò gravi lesioni e finì in rianimazione

▶Al quarto grado di giudizio l'allora 15enne considerato capace di intendere e volere

LA SENTENZA

MOGLIANO Conferma bis della Corte d'Appello di Venezia della condanna a 5 anni per il 15enne (ormai maggiorenne) che aggredì e colpì con 23 coltellate la runner Marta Novello intenta a correre lungo via Marignana, a Mogliano in provincia di Treviso, il 22 marzo del 2021, provocandole serie lesioni ai polmoni e al fegato, che richiesero una lunga degenza dopo le dimissioni dalla terapia intensiva. È la seconda pronuncia dei giudici veneziani che hanno confermato la precedente sentenza a carico dell'imputato (difeso dall'avvocato Matteo Scussat) con una pena diminuita per l'accoglimento del rito abbreviato, del parziale vizio di mente riconosciuto e della sua minore età all'epoca dell'aggressione. Le motivazioni della sentenza sono previste tra 90 giorni. La difesa avrà altri 60 giorni di tempo per impugnare. Ma l'avvocato Scussat preannuncia già ricorso in Cassazione.

Ieri, nel corso dell'udienza conclusiva la difesa ha contestato le conclusioni della perizia psichiatrica effettuata dal consulente della Corte d'Appello Alessandro Pesavento. E l'ha fatto con una contro perizia, affidata al neuropsichiatra infantile, ricercatore alla Sapienza di Roma, Ugo Sabatello. In primo e in secondo grado era stato, infatti, ritenuto parzialmente capace di intendere e di volere al momento del fatto, per via della sua immaturità e di un quoziente intellettivo inferiore alla media. La Cassazione aveva, però, annullato la condanna in appello a 5 anni perché non erano stati approfonditi a sufficienza i temi dell'immaturità e della capacità al momento dell'aggressione. Da qui il nuovo rinvio in Appello, dove i giudici lagunari avevano disposto una nuova perizia psichiatrica che spazzasse via ogni dubbio, affidata al consulente Pesavento. Quest'ultimo aveva spiegato alla Corte l'esito del proprio esame, condotto sulla base della copiosa documentazione agli atti. In particolare erano stati presi in considerazione rapporti con i familiari, i compagni di classe, gli insegnanti, i compagni della squadra di calcio e gli allenatori. Risultato? Il ragazzo all'epoca avrebbe avuto un quoziente intellettivo ridotto rispetto alla media della sua età e delle difficoltà di linguaggio. Ma questi aspetti non ne avrebbero intaccato né la maturità né la capacità di intendere e volere.

LA DIFESA NON CI STA «RICORREREMO IN CASSAZIONE». INTANTO L'IMPUTATO ORA MAGGIORENNE RESTA A LONDRA

IL FATTO NEL MARZO 2021 A sinistra alcuni amici della ragazza nel luogo in cui fu aggredita in via Marignana a Mogliano, Qui sopra Marta Movello

LA DIFESA

«Rispetto la decisione, ma c'è molta delusione ed amarezza. E' stata scritta una brutta pagina per la Giustizia. Dopo la pronuncia della Cassazione il minore andava prosciolto in quanto non imputabile per immaturità. Ostinarsi a negare questa verità porta solo a confusione, errori e forzature. Il consulente della difesa ha smontato punto su punto la perizia Pesavento, ma non è bastato. Per condannare il minore sono state disattese le risultanze processuali, elusi i principi che erano stati fissati nella sentenza di annullamento, forzato il dato normativo. Aspettiamo le motivazioni, ma ricorreremo in Cassazione».

LA VITTIMA AL PROCESSO

Ad assistere al processo c'era Marta Novello che dopo aver combattuto una sua battaglia personale per tornare a vivere e aver sconfitto le tante deficienze fisiche e quelle, più difficili, psicologiche, ha deciso di partecipare all'udienza ascoltando dalla prima all'ultima parola di periti e giudici. La famiglia è assistita dall'avvocato Alberto Barbaro. Ed è proprio l'avvocato a dire: «Siamo al quarto grado di giudizio. Aspettiamo la sentenza definitiva per rilasciare dichiarazioni. Dico soltanto che Marta è una ragazza fantastica che ha reagito fin da subito con una forza straordinaria. Certo, le paure sono difficili compagni. Ma lei ha voluto essere presente al processo». Il 15enne (ormai maggiorenne) è tuttora a Londra per un errore di notifica che lo ha reso libero il tempo necessario per andarsene dall'Italia. L'avvocato, sul punto, non commenta. Dice, invece: «La famiglia Novello non ha mai ricevuto alcuna offerta di risarcimento danni da parte del suo assalitore e si è fatta carico di tutte le spese economiche fin qui sostenute. Che si aggiungono al fardello delle spese mediche e specialistiche e al peso degli incubi di un aggressione brutale. Adesso aspettiamo i tempi del ricorso».

Valeria Lipparini

Sedicenne violentata e scaricata in strada, due arrestati

▶Il presunto stupro in agosto a Riccione: presi un 18enne e un minorenne

IL CASO

RIMINI Una dipendenza dai social e un profilo Instagram per organizzare gli incontri. Poi un appuntamento che si è trasformato nel peggiore degli incubi. Sarebbe questo il contesto nel quale si è consumato l'abuso ai danni di una ragazzina di 16 anni, che lo scorso agosto ha denunciato di essere stata aggredita e abbandonata in mezzo alla strada da due giovani conosciuti online. Dopo tre mesi di indagini, sono stati arrestati nei giorni scorsi un 17enne e un 18enne che devono rispondere del reato di violenza sessuale di gruppo su una minorenne. I due, infatti, avrebbero concordato con la giovane una somma di denaro in cambio di prestazioni sessuali, decidendo poi di assalirla e violentarla quando lei ha preferito di tirarsi indietro.

LA RICOSTRUZIONE

L'agghiacciante episodio è avvenuto a Riccione, dove la vittima e i presunti aggressori avevano deciso di incontrarsi dopo essersi sentiti su Instagram. Su questa piattaforma, infatti, pare che la giovane avesse un profilo che utilizzava per conoscere i ragazzi e comunicare i tariffari degli incontri a pagamento. Una sorta di "vetrina", dietro alla quale si sarebbe celato però un disagio ben più profondo. Subito dopo la diffusione della notizia dell'aggressione, infatti, l'avvocato della famiglia era intervenuto descrivendo la 16enne come una ragazza «molto fragile» con una vera e propria dipendenza dai social network per la quale era anche seguita da tempo dai servizi sociali. Quella sera, secondo quanto ricostruito, aveva detto ai genitori che sarebbe tornata di lì a breve. Poi, intorno all'1.30, quella chiamata al 112 nel quale raccontava lo scenario peggiore. Al telefono con l'operatore la 16enne si era mostrata sconvolta e in stato confusionale. Però aveva avuto la lucidità di lanciare l'allarme e raccontare che, sebbene non avesse alcun ricordo di ciò che era accaduto nelle ore precedenti, aveva l'orrenda sensazione che qualcuno le avesse fatto del male. Sapeva soltanto che quei due ragazzi, con i quali aveva concordato l'incontro, a un certo punto l'avevano fatta scendere dalla macchina e abbandonata in strada con forti dolori. A quanto emerso dalle indagini, i giovani l'avrebbero aggredita dopo che lei aveva cambiato idea sulle prestazioni concordate, decidendo di tirarsi indietro e rifiutandosi di proseguire. I ragazzi, a quel punto, l'avrebbero costretta ad assumere cannabinoidi per renderla meno reattiva e poi, minacciandola, sarebbero passati alla violenza sessuale. I ragazzi, che sono accusati anche di spaccio, si sarebbero inoltre premurati di cancellare dal cellulare della 16enne tutte le chat che avrebbero potuto consentire di risalire a loro.

"Fabbrica" di fatture false per 64 milioni Tra i 27 indagati c'è il figlio di Lele Mora

L'OPERAZIONE

VENEZIA Maxi sequestro di denaro, beni immobili e autovetture per oltre dieci milioni di euro. È stato eseguito ieri dai finanzieri del Comando Provinciale di Venezia sulla base di un provvedimento emesso dalla Procura lagunare, nell'ambito di un'inchiesta su una presunta associazione per delinquere finalizzata all'evasione fiscale mediante l'emissione di false fatture, realizzata attraverso una rete di società con sedi nelle province di Venezia, Padova, Milano, Roma e Bolzano.

27 INDAGATI

Sotto inchiesta sono finite complessivamente 27 persone e 28 società, 9 delle quali di diritto estero. Tra gli indagati, indicati dai pm Roberto Terzo e Daniela Moroni quali promotori della contestata organizzazione criminale, figurano Mirko Mora (figlio di Lele, noto personaggio televisivo ed agente dello spettacolo, un tempo vicino a Silvio Berlusconi), Martino Favaretto, Enrico e Massimo Baiocco, chiamati in causa a vario titolo in qualità di amministratori delle società Mediastar di Milano e Medialine di Mira, nonché il commercialista di Mestre, Roberto Biancato. Ad altri soggetti viene contestato il ruolo di partecipanti nell'associazione per delinquere: tra questi, oltre ad alcuni imprenditori e asserite teste di legno (a cui sarebbero state intestate società fittizie) figura anche un altro commercialista di Mestre (di cui non è trapelato il nome), che si occupava della presentazione delle dichiarazioni dei redditi di alcune società finite sotto inchiesta. Due imprenditori sono assistiti dal professor Loris Tosi.

Le indagini sono state condotte dai finanzieri del 2° Nucleo Operativo Metropolitano di Venezia i quali, in un comunicato diramato ieri mattina, hanno spiegato che l'inchiesta ha «fatto emergere un'articolata organizzazione, con proiezione transnazionale, dedita alla fraudolenta predisposizione ed al conseguente utilizzo di fatture per operazioni inesistenti nei settori dell'ideazione di campagne pubblicitarie e del web marketing».

Le due società, operanti nel mercato pubblicitario, sono accusate di aver attuato «una metodica evasione fiscale resa possibile dall'utilizzo di costi fittizi fatturati da numerose società "cartiere", dislocate in varie località del territorio nazionale e ricollegabili all'unitaria regia operativa del sodalizio». Mediastar e Medialine sono aziende che gestiscono un portafoglio clienti di primissimo piano, anche società multinazionali, e di conseguenza anche un giro d'affari rilevante. Gli accertamenti sul fronte tributario erano iniziati nove anni fa e i contenziosi sono ancora in corso.

ACCUSA DI ASSOCIAZIONE PER DELINQUERE AI FINI DI EVASIONE FISCALE GRAZIE AI COSTI FITTIZI FATTURATI DA "CARTIERE" ANCHE A VENEZIA E PADOVA

INCHIESTA Operazione della GdF

Sotto l'aspetto penale, complessivamente la Guardia di Finanza ha ricostruito un volume di fatturazioni, ritenute false, per un importo superiore ai 64 milioni di euro, emesse tra il 2015 e il 2022.

BONIFICI ALL'ESTERO

Gli investigatori hanno scoperto che, con cadenza periodica, i protagonisti della contestata frode fiscale «procedevano a bonificare le somme illecitamente ottenute su conti correnti intestati a società site in paesi dell'est Europa, anche queste costituite ad hoc e riconducibili all'organizzazione, utilizzando, quale giustificativo dei pagamenti, documenti fiscali fittizi emessi dalle citate aziende estere - hanno spiegato le Fiamme Gialle - Gli importi, una volta giunti sui conti correnti stranieri, venivano prelevati da un cittadino britannico, sodale all'organizzazione, che si occupava di "trasportare" il denaro contante sul territorio nazionale, riconsegnandolo alla consorteria».

Tre anni fa la procura aveva chiesto l'emissione di una misura cautelare a carico dei principali indagati ma, a causa della situazione di paralisi dell'ufficio Gip di Venezia, privo di un numero adeguato di magistrati, il fascicolo è rimasto fermo, fino a quanto la procura ha deciso di disporre il sequestro per impedire che i proventi illeciti possano essere fatti sparire prima che venga chiesto il processo.

Il provvedimento finalizzato a "congelare" denaro e beni fino all'ammontare di 10 milioni di euro dovrà essere convalidato nei prossimi giorni dalla giudice per le indagini preliminari Claudia Ardita. Quindi gli indagati potranno impugnare di fronte al Tribunale del riesame.

Gianluca Amadori
Michele Fullin

Dolomiti Superski fa 50 Piste aperte a fine mese con aumenti tra 3 e 5%

▶Il più grande carosello del mondo compie mezzo secolo: eventi fino al 23 dicembre

▶Dal 30 si scia a Cortina e in altre 5 zone Tra le novità la seggiovia a 6 posti ad Arabba

Dolomiti Superski
Stagione 2024/2025

6 giorni Dolomiti Superski adulto	alta stagione 423 € *(402 € detratto lo sconto online del 5%)*
	stagione 381 € *(362 € detratto lo sconto online del 5%)*
3 giorni Dolomiti Superski adulto	alta stagione 241 € *(229 € detratto lo sconto online del 5%)*
	stagione 216 € *(205 € detratto lo sconto online del 5%)*
Stagionale Dolomiti Superski adulto	945 € *in prevendita (fino al 24/12/2024)*
	junior < 18 630 € *in prevendita (fino al 24/12/2024)*
	bambino < 8 305 € *in prevendita (fino al 24/12/2024)*

Withub

TURISMO

BELLUNO Per chi ama sciare tra le montagne venete e nelle vicine vallate del Trentino Alto Adige l'attesa sta per finire: tra 15 giorni verranno aperte le prime piste sui comprensori del Dolomiti Superski. Quella che prenderà il via ufficialmente il 30 novembre sarà una stagione speciale perché coincide con il cinquantesimo anno di operatività del più grande carosello sciistico del mondo. Nelle 12 stazioni invernali si sta festeggiando già da qualche settimana con un ciclo di eventi che si concluderà il 23 dicembre in Alta Badia. Nel frattempo fervono i preparativi: le temperature in quota si sono abbassate così molti sistemi di innevamento programmato sono già stati messi in funzione.

SI COMINCIA Cannoni sparaneve in funzione sulle Dolomiti

START IL 30

Le prime a partire, appunto il 30 novembre, saranno le zone di Cortina, Ski Civetta, Alpe di Lusia – Passo San Pellegrino, Val di Fiemme Obereggen, Plan de Corones e Tre Cime Dolomites. Come ogni anno, a seconda delle condizioni meteo e di innevamento, singoli impianti potranno iniziare la stagione con qualche giorno di anticipo. Poi, da inizio dicembre seguiranno le aperture nelle altre stazioni invernali. Ecco la stagionalità completa secondo gli ultimi dati forniti da Dolomiti Superski. In Veneto, a Cortina i primi tracciati apriranno il 30 novembre per chiudere il 1 maggio, ad Arabba e sulla Marmolada gli impianti gireranno dal 5 dicembre al 6 aprile, mentre sullo Ski Civetta (Alleghe, Zoldo, Palafavera, Selva di Cadore) si scierà dal 30 novembre al 30 marzo. Questo invece il calendario per lo sci in Trentino Alto Adige: a Plan de Corones, sul comprensorio Tre Cime Dolomites e in Val di Fiemme/Obereggen la stagione andrà dal 30 novembre al 21 aprile; Alta Badia, Val Gardena/Alpe di Siusi e Val di Fassa/Carezza saranno operative dal 5 dicembre al 6 aprile; la skiarea Monte Lusia/San Pellegrino (che sconfina in Veneto sul versante di Falcade) sarà attiva dal 30 novembre al 6 aprile; San Martino di Castrozza e il Passo Rolle apriranno le piste dal 7 dicembre al 30 marzo; a Rio Pusteria e a Bressanone si scierà dal 5 dicembre al 20 aprile. Inoltre, dal 5 dicembre al 6 aprile sarà percorribile il Sellaronda, l'itinerario “sci ai piedi” che si sviluppa attorno al gruppo del Sella toccando Arabba, Val Gardena, Alta Badia e Val di Fassa. Per il Giro della Grande Guerra, che attraversa Ski Civetta, Cinque Torri, Passo Falzarego, Alta Badia e Arabba l'apertura è indicata più genericamente “da dopo Natale e fine marzo”. Per quanto riguarda i prezzi, sono confermati gli aumenti già annunciati la scorsa primavera. Così le tessere giornaliere e plurigiornaliere vedranno un adeguamento, a seconda della tipologia, tra il 3,7 e il 5,2%.

PROPOSTA VARIEGATA

Tra skipass di valle, tessere valide indistintamente in tutti i comprensori e vari tipi di offerte speciali, la proposta è molto variegata e ci si può perdere: per questo una sezione del sito Dolomiti Superski dà la possibilità di trovare la soluzione più adatta, che si scii da soli o con la famiglia, riuscendo anche a spuntare sconti interessanti. Ad esempio, con l'opzione Superski Family - l'abbonamento per famiglie che permette di sciare per un numero predefinito di giornate nella stagione – si arriva a spendere un massimo di 38 euro al dì, dunque meno della metà rispetto al costo massimo (83 euro per il giornaliero Dolomiti Superski che serve solo se nello stesso giorno si scia in comprensori diversi, come accade percorrendo il Sellaronda). Come ogni anno, le 130 società consorziate nel Dolomiti Superski hanno investito cospicue somme: in totale, per la stagione invernale 2024/25 sono stati spesi oltre 100 milioni di euro per le innovazioni. Un impegno economico servito sia per sostituire impianti di risalita obsoleti, sia per aggiornare e potenziare gli impianti di innevamento in numerose località, così da garantire la sciabilità e la qualità delle piste durante tutta la stagione, ottimizzando al contempo l'impiego delle risorse. Tra tutte le novità spicca ad Arabba la nuova seggiovia a 6 posti che ha sostituito un vecchio impianto: sale al passo Padon rendendo più agevole e veloce il collegamento tra la valle di Fodom e la zona della Marmolada e Malga Ciapela. Un'innovazione riguarda anche il sistema di accesso alle piste: verrà testato (a San Martino di Castrozza) lo “smart pass” che darà la possibilità agli sciatori di “caricare” lo skipass direttamente sul proprio smartphone: per salire in seggiovia, basterà avvicinarsi con il telefono in tasca ai tornelli all'ingresso degli impianti e si verrà riconosciuti attraverso la tecnologia Bluetooth Low Energy.

Andrea Ciprian

A SAN MARTINO DI CASTROZZA SARÀ TESTATO LO SMART PASS CHE DARÀ LA POSSIBILITÀ DI CARICARE LO SKIPASS SULLO SMARTPHONE

Ora l'Antitrust sanziona Ryanair: ai passeggeri 1,5 milioni di rimborsi

L'IMPEGNO

ROMA Ryanair rimborserà ai passeggeri oltre 1,5 milioni di euro di costi extra del check-in. È il frutto di una sorta di accordo tra la compagnia aerea irlandese cosiddetta “low cost” e l'Antitrust, per evitare pesanti sanzioni. Il vettore si è impegnato formalmente a rimediare agli errori del passato dopo che l'Authority aveva avviato un'istruttoria per possibile pratica commerciale scorretta, in violazione degli articoli 21 e 22 del Codice del consumo. Veniva contestato alla compagnia aerea di fornire informazioni ingannevoli sulle condizioni applicabili al check-in online e sul possibile aggravio di costi in caso di check-in in aeroporto.

I clienti, secondo l'Authority, non sapevano esattamente quale fosse il periodo di disponibilità del servizio online e quale il possibile aggravio del prezzo in caso di mancata procedura entro il termine di scadenza. Non solo: l'Antitrust aveva rilevato che, durante la prenotazione di un biglietto di andata e ritorno, se l'utente avesse selezionato l'opzione “priorità e bagaglio a mano”, questa veniva automaticamente estesa a entrambe le tratte. La compagnia risarcirà - per un importo pari a 55 euro, cioè l'intero costo del check-in fatto in aeroporto - tutti i consumatori che nell'arco di quei tre anni hanno inviato un reclamo alla società.

Aerei della flotta Ryanair

Inoltre tutti i viaggiatori che nello stesso periodo hanno fatto prenotazioni di un volo (sono state oltre 100 mila) e il check-in in aeroporto, pagando il supplemento, riceveranno un ristoro di 15 euro o, in alternativa, un voucher di 20 euro utilizzabile per acquistare servizi di Ryanair Dac. Considerando solo le oltre 100mila prenotazioni del periodo, si arriva alla cifra del milione e mezzo. Ryanair, spiega poi l'Antitrust, «si è impegnata a modificare le modalità di selezione dell'opzione priorità e bagaglio a mano, così da consentire agli utenti la selezione disgiunta del servizio tra andata e ritorno e a modificare il sito web, l'app e il testo della mail di conferma della prenotazione per integrare le informazioni».

Giacomo Andreoli

LA COMPAGNIA È ACCUSATA DI AVERE FORNITO INFORMAZIONI INGANNEVOLI SUI POSSIBILI AGGRAVI PER I COSTI DI IMBARCO

Economia

Borse del 14/11/2024		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	34.358	+1,93% ▲	Londra (Ft100)	8.071	+0,51% ▲	NewYork (Dow Jones)*	43.767	-0,43% ▼
Zurigo (Index SWX-SMI)	11.783	+0,68% ▲	Parigi (Cac 40)	7.311	+1,32% ▲	NewYork (Nasdaq)*	19.119	-0,58% ▼
Francoforte (Dax)	19.263	+1,37% ▲	Tokio (Nikkei)	38.535	-0,48% ▼	Hong Kong (Hang Seng)	19.435	-1,96% ▼

*ore 21.00 Withub

economia@gazzettino.it

Venerdì 15 Novembre 2024
www.gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund	121

Euribor	3m	6m	12m
	3%	2,8%	2,5%

CAMBI (euro)

Dollaro	1,05	▼
Sterlina	0,83	▲
Yen	164,43	▲
Franco Svizzero	0,94	▲
Renminbi	7,62	▲

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	3,110%
3 m	2,992%
6 m	2,819%
1 a	2,520%
3 a	2,481%
10 a	3,537%

METALLI

	Gr
Oro	78,32 €
Argento	0,93 €
Platino	28,64 €
Litio	9,50 €/Kg
Silicio	1.526 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	593
Marengo	470
Krugerrand	2.515
America 20$	2.420
50Pesos Mex	3.030

MATERIE PRIME

	Prezzo	
Petr. Brent	72,03 €	▼
Petr. WTI	68,18 $	▼
Energia (MW)	134,55 €	▼
Gas (MW)	46,37 €	▲

Mps corre dopo l'operazione Mef: in Borsa +12% sulla cordata italiana

▶Gli investitori premiano il collocamento della quota del 15% di Siena a favore di Bpm, Anima, Caltagirone e Delfin
La vendita decisa da Giorgetti assicura la stabilizzazione finanziaria del sistema. Ok di politica, imprese e sindacati

LA PAGELLA

ROMA La Borsa promuove a pieni voti il collocamento del 15% di Mps, fatta dal Mef con la sapiente regia di Giancarlo Giorgetti che ha preferito la difesa dell'italianità della banca e dei suoi risparmi. Il mercato, e non solo, ha apprezzato l'ingresso nel capitale di Rocca Salimbeni di Bpm, che ha rilevato il 5%, di Anima (il 3%, sommato a un 1% già detenuto che diventa 4%), del gruppo Caltagirone (3,5%) e di Delfin (eredi Del Vecchio) 3,5%. L'operazione assicura la stabilizzazione finanziaria a Siena - sette anni dopo il salvataggio di Stato costato 8,1 miliardi - all'insegna del made in Italy, a vantaggio dell'economia reale delle imprese. Dalle prime battute di Borsa, ieri, il titolo senese è scattato dalla chiusura del giorno prima di 5,52 euro, sino a chiudere, dopo essere stata congelata al rialzo, a 6,16 euro (+ 11,60%), il picco massimo raggiunto grazie alla gestione di Luigi Lovaglio. Anche la mossa Bpm ha convinto gli investitori: dimostra senso industriale essendo abbinata all'opa lanciata il 6 novembre su Anima che ha un accordo commerciale con Mps e la stessa Piazza Meda, ed è coerente con il rafforzamento delle fabbriche prodotto di Piazza Meda. Le azioni Bpm hanno chiuso a 6,97 euro (+3,1%).

Gli osservatori finanziari, il mondo politico, gli enti locali e le forze sociali hanno apprezzato la zampata vincente tutta italiana, messa a segno dal Tesoro che dall'iniziale 7%, a fronte di una domanda più che doppia, ha piazzato il 15% a 5,792 euro, con uno sconto del 5%, più alto rispetto ai due precedenti collocamenti e un incasso di 1,1 miliardi. Il Mef si è diluito all'11,7%.

L'abilità del venditore ha consentito di mettere insieme il business bancario tradizionale, insidiato dal fintech e dai minori margini sugli interessi a causa dei tagli della Bce, con quello in crescita globale del risparmio gestito, la nuova frontiera degli utili per gli istituti di tutto il pianeta.

Il Mef ha costruito questa soluzione che dà futuro e autonomia a Siena rispetto ad almeno due alternative. La prima di una banca di investimento di New York City che aveva proposto una cordata di 3-4 investitori esteri; la seconda di un possibile ritorno di fiamma di Unicredit che ha cercato negli ultimi mesi di ricucire i rapporti con Palazzo Chigi, dopo lo strappo di ottobre 2021, ma che avrebbe inghiottito Montepaschi.

«La sinistra era quasi riuscita a distruggere un patrimonio enorme come quello di Mps che oggi invece diventa, grazie all'azione dello Stato e a una gestione ordinata, un polo attrattivo per grandi investitori italiani. È la strada giusta», è il commento di Matteo Salvini. «È stato creato un nocciolo duro di azionisti, tutti italiani, di alta qualità fra banche, sgr ed imprenditori, che potrebbero, in futuro, interessarsi a Mps», dice Lando Sileoni, leader Fabi.

Al team di Marcello Sala, dg del Mef, viene riconosciuto una realizzazione avvenuta con grande riservatezza: il blitz ha evitato speculazioni sui titoli e ha messo al centro del consolidamento bancario la Bpm attorno alla quale, con il supporto di alleati industriali, si apre una prospettiva che investe il risparmio gestito e ne consolida la posizione alle spalle di Intesa Sanpaolo e Unicredit.

Il ministro dell'Economia e delle Finanze Giancarlo Giorgetti durante un intervento alla Camera dei deputati

LETTERA DI LOVAGLIO: «LA CESSIONE È STATA UN SUCCESSO» CASTAGNA: «SIAMO IL TERZO GRUPPO E VOGLIAMO CRESCERE ANCORA»

LA GEOMETRIA

Il triangolo iniziale Bpm-Anima-Mps, al centro del cda di piazza Meda dell'altra mattina, si è allargato in un pentagono per il coinvolgimento di nomi del mondo imprenditoriale come Caltagirone e Delfin.

La strategia che sarà perseguita è la creazione di un terzo polo che non sia solo una costruzione finanziaria, ma il simbolo di una finanza che torna a guardare all'economia reale e, soprattutto, alle esigenze di micro, piccole e medie imprese nazionali, il vero tessuto produttivo del Paese, che è poi la richiesta più volte espressa dal mondo delle imprese.

«Voglio condividere con voi l'apprezzamento per il Monte, che ha portato al successo del collocamento da parte del Mef, del 15%», è uno dei passaggi-clou della lettera inviata ieri ai dipendenti da Lovaglio, artefice del pieno rilancio dell'istituto che a fine anno chiuderà con un utile di 1,3-1,4 miliardi e darà ai soci oltre 1 miliardo di dividendo. «Questo ci rende estremamente orgogliosi e ci spingerà a fare ancora meglio». Anche Giuseppe Castagna ha scritto ai suoi: «Siamo il terzo gruppo bancario, vogliamo crescere ancora confermando la nostra strategia stand alone». Questo significa che almeno fino alla scadenza del piano al 2026, non ci sarà fusione con Mps.

Rosario Dimito

Geox: vendite in calo del 9,7% ma il digitale funziona

I CONTI

VENEZIA I ricavi consolidati dei primi nove mesi 2024 di Geox si attestano a 525,5 milioni euro, in calo del 9,7% (- 9% a cambi costanti) rispetto allo stesso periodo del 2023. Chiuse le attività negli Stati Uniti e Cina, mercati che verranno seguiti con operatori locali. Vendite dirette positive grazie alla performance sia del canale digital (+ 11,4%) e sia del canale fisico (vendite comparabili + 2%). Le vendite del canale multimarca sono in contrazione del 15,4% (14,5% a cambi costanti) in linea con i trimestri precedenti. In Borsa il titolo del gruppo trevigiano sale di quasi l'1%.

Il mix dei ricavi del gruppo delle calzature e dell'abbigliamento di Mario Moretti Polegato per geografia, spiega una nota, evidenzia una maggior concentrazione delle vendite nei paesi europei a discapito principalmente dell'area "Altri Paesi" che, tra gli altri, include Russia e Medio Oriente: i ricavi calano del 20,2% con performance negative di tutti i canali di distribuzione. La posizione finanziaria netta al 30 settembre 2024 è pari a -145,8 milioni (-129 milioni a settembre 2023), il capitale circolante netto operativo a 163,5 milioni. La società conferma la previsione di ricavi per l'intero esercizio 2024 in riduzione intorno al 5% rispetto all'esercizio 2023 e una marginalità operativa in aumento di 50 punti base (sull'intero esercizio). Queste previsioni sono «soggette ad una forte incertezza in considerazione dell'attuale contesto geo-politico e dello scenario macroeconomico».

La Borsa

FTSE MIB	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
A2a	2,084	3,73	1,621	2,223	9640137
Azimut H.	23,310	1,57	20,448	27,193	667375
Banca Generali	43,160	2,27	33,319	42,658	344000
Banca Mediolanum	11,700	0,95	8,576	11,823	1094397
Banco Bpm	6,966	3,05	4,676	6,864	31934593
Bper Banca	6,070	1,40	3,113	6,024	19892221
Brembo	8,995	0,64	8,945	12,243	549885
Buzzi	41,720	0,53	27,243	41,613	352891
Campari	5,912	1,93	5,822	10,055	5916854
Enel	6,771	2,28	5,715	7,355	22197738
Eni	14,010	2,13	13,560	15,662	11982892
Ferrari	418,600	0,58	305,047	453,198	222506
FinecoBank	15,235	0,83	12,799	16,463	1564154
Generali	25,810	1,18	19,366	26,935	3812066
Intesa Sanpaolo	3,905	2,14	2,688	4,086	62240606

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
Italgas	5,560	1,00	4,594	5,880	2553143
Leonardo	25,140	-0,79	15,317	26,060	2321382
Mediobanca	14,440	0,10	11,112	16,072	4070410
Monte Paschi Si	6,156	11,60	3,110	5,562	55053205
Piaggio	2,086	1,46	2,046	3,195	1503915
Poste Italiane	13,285	1,41	9,799	13,381	1723199
Recordati	52,050	0,29	47,476	54,291	239620
S. Ferragamo	6,120	5,61	5,764	12,881	761690
Saipem	2,317	0,52	1,257	2,423	40038315
Snam	4,309	2,67	4,136	4,877	9245554
Stellantis	12,792	2,66	11,808	27,082	12872002
Stmicroelectr.	25,140	2,89	24,280	44,888	3091057
Telecom Italia	0,278	6,51	0,214	0,308	62056157
Tenaris	17,455	0,29	12,528	18,621	2007450
Terna	7,828	1,61	7,218	8,208	3625379
Unicredit	41,800	2,85	24,914	42,651	9259003
Unipol	11,390	0,09	5,274	12,177	2013807

NORDEST	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
Ascopiave	2,720	1,30	2,165	2,922	38643
Banca Ifis	22,420	1,36	15,526	23,046	206852
Carel Industries	18,560	6,67	15,736	24,121	173047
Danieli	25,300	1,00	24,274	38,484	28541
De' Longhi	29,780	0,88	25,922	33,690	160985
Eurotech	0,814	-6,44	0,869	2,431	574545
Fincantieri	5,612	-1,34	3,674	6,103	1066285
Geox	0,520	0,97	0,518	0,773	102397
Hera	3,444	2,81	2,895	3,706	3794858
Italian Exhibition Gr.	6,200	1,64	3,101	6,781	9452
Moncler	47,710	3,05	46,267	70,189	1173986
Ovs	2,900	2,98	2,007	2,940	635515
Piovan	13,700	-0,36	9,739	13,846	21395
Safilo Group	0,927	1,09	0,898	1,243	671503
Sit	0,958	0,42	0,852	3,318	5199
Somec	14,300	-1,72	13,457	28,732	4406
Zignago Vetro	9,980	2,67	9,642	14,315	60976

Il Veneto frena ma resta positivo col turismo straniero e l'edilizia

▶Boom di richieste di mutui dalle famiglie in settembre i consumi però restano in stagnazione, inflazione + 0,9%

▶L'80% delle imprese pensa di chiudere l'anno in utile ma c'è pessimismo sull'inizio del 2025 e non si investe

LO STUDIO

VENEZIA L'attività economica del Veneto da maggio è entrata in territorio negativo e il Pil regionale a fine anno crescerà di uno zero virgola, anche meno della media italiana (+ 0,4% l'acquisito nazionale a settembre, a fine anno sarà poco di più) perché il calo dell'export verso la Germania in crisi pesa molto da queste parti: il 60% delle aziende vende nel Paese in recessione e la metà ha perso fatturato. A tenere a galla il prodotto interno veneto sono il turismo (grazie agli stranieri, i visitatori italiani calano), l'agroalimentare e l'edilizia, sia per le grandi opere da Pnrr ormai avviate che per i lavori sulle abitazioni. Ancora al palo i consumi anche se l'inflazione è in calo (+ 0,9% in settembre, più della media italiana del + 0,7%).

Secondo lo studio della Banca d'Italia di Venezia presentato ieri sono diversi i settori industriali regionali in difficoltà, dal lusso, al tessile e alla meccanica, mentre cresce decisamente la cassa integrazione, ma le imprese nel complesso non vedono nero: l'80% pensa di chiudere il 2024 in utile e un altro 10% circa in pareggio. La strategia è quella dell'attesa sperando che passi l'incertezza e si trovino nuovi mercati d'export per assorbire il crollo della Germania, che porta a prevedere un inizio 2025 negativo per fatturato e ordini. La liquidità non manca, i risparmi aumentano (anche per le famiglie) con i depositi bancari a oltre 153 miliardi (115 miliardi ancora in conto corrente) con 100 miliardi di titoli complessivamente in custodia e il boom di acquisti su quelli di Stato.

«Il sistema veneto tiene grazie ad un'inflazione che nel terzo trimestre dell'anno si attesta allo 0,9% rispetto ad una media Ue del 2% - il commento del direttore della sede di Venezia di Banca d'Italia Pier Luigi Ruggiero - a un incremento dei flussi turistici, trainati dagli stranieri (+ 1,3% le presenze tra gennaio e agosto 2024 con un + 3,3% degli stranieri e un - 3,4% degli italiani) e a un dato sulla percentuale delle imprese regionali che prevede un 2024 in utile o in pareggio che raggiunge il 90%, meglio dell'anno scorso». L'analisi della Banca d'Italia però non nasconde le criticità prima tra tutte l'indicatore Ven-Ice che misura la dinamica di fondo dell'economia. «Sul piano dell'industria i settori del tessile, della moda e della meccanica registrano cali evidenti della produzione industriale mentre gli indici della manifattura complessivamente intesa (produzione e ordini) sono in territorio negativo già dal secondo trimestre del 2023 e si registra una ripresa della cassa integrazione - avverte Ruggiero -. In territorio negativo anche le previsioni di fatturato e sugli investimenti registrati dal sondaggio sulle imprese da noi condotto. Vanno male anche le esportazioni a giugno 2024 con una flessione del 3,5% a prezzi correnti e del - 3% in termini di volumi a seguito da una parte delle difficoltà della Germania (il 60% delle imprese industriali del Veneto ha rapporti diretti con il paese dell'Europa centrale contro una media nazionale del 40%), dall'altra della difficoltà che le imprese hanno di agganciare le timida ripresa del commercio globale, per lo meno fino al terzo trimestre dell'anno». Insomma, come vede le imprese venete? «Attendiste», la risposta del direttore, mentre sul Pil si sbilancia il coordinatore del report Vanni Mengotto: «La crescita per ora è di uno zero virgola, meno di quella media italiana. Pesano sicuramente il rallentamento dell'industria e dell'export, mentre continua la stagnazione dei consumi anche se il potere d'acquisto è aumentato del 3,3% ma non è tornato ai livelli pre pandemia».

Il risparmio del Veneto

Consistenze di fine periodo in milioni di euro e variazioni percentuali sui 12 mesi

Famiglie consumatrici | Imprese | Famiglie consumatrici e imprese

	Set. 2024*			% Dic. 2022			% Dic. 2023			Differenza % Set. 2024/23*		
	Famiglie consumatrici	Imprese	Famiglie consumatrici e imprese	Famiglie consumatrici	Imprese	Famiglie consumatrici e imprese	Famiglie consumatrici	Imprese	Famiglie consumatrici e imprese	Famiglie consumatrici	Imprese	Famiglie consumatrici e imprese
DEPOSITI di cui:	**101.603**	**51.951**	**153.554**	**2,0**	**-2,2**	**0,6**	**-3,3**	**3,2**	**-1,2**	**-0,2**	**-3,2**	**-1,2**
in conto corrente	70.565	44.846	115.411	3,5	-3,3	0,8	-8,3	-5,1	-7,0	-2,6	-6,4	-4,1
depositi a risparmio	30.927	7.046	37.974	-2,2	26,9	-0,4	10,7	171,5	23,8	5,6	23,5	8,5
TITOLI A CUSTODIA di cui:	**88.312**	**11.857**	**100.169**	**-2,8**	**-6,4**	**-3,3**	**30,8**	**33,5**	**31,1**	**24,3**	**26,0**	**24,5**
titoli di Stato italiani	23.701	2.747	26.448	36,3	127,0	40,9	111,0	170,8	115,9	39,1	31,0	38,2
obbligazioni bancarie italiane	6.809	1.342	8.151	23,4	50,8	26,9	47,3	45,7	47,1	24,4	36,2	26,2
altre obbligazioni	5.577	1.804	7.381	8,6	7,0	8,2	44,3	56,4	47,2	32,8	20,2	29,5
azioni	8.474	1.920	10.395	-9,1	-37,7	-17,3	13,2	2,2	10,8	12,5	39,1	16,6
quote di OICR**	43.475	3.942	47.417	-11,6	-5,5	-11,1	9,5	6,4	9,2	19,0	16,1	18,8

Fonte: Banca d'Italia - *dati provvisori - **Organismi di investimento collettivo del risparmio.

Withub

DEPOSITI BANCARI A 153 MILIARDI

A settembre poi si è riaccesa una vecchia passione dei veneti, quella per la casa. «I flusso di nuovi mutui è salito del 18% a settembre soprattutto a causa del calo dei tassi d'interesse fissi, scesi sotto il 4%», sottolinea Mengotto che ricorda come le assunzioni nette siano in lieve calo ma sempre positive.

Maurizio Crema

Moda: giovani Veneti più "liberi" dai social rispetto al resto degli italiani

LA RICERCA

VENEZIA L'indipendenza politica e amministrativa ancora non c'è ma, in compenso, i giovani veneti sono molto più indipendenti dei "colleghi" lombardi o laziali per quanto riguarda i gusti in fatto di moda. I risultati dell'Osservatorio Moda e Generazioni, studio effettuato per il secondo anno da Doxa per McArthurGlen Designer Outlet e presentato ieri a Milano, dice che la popolazione del Veneto, dove si trova l'outlet di Noventa di Piave, si fa influenzare molto meno rispetto alla media nazionale dai social media o da altri contesti per quanto riguarda la costruzione della propria identità attraverso l'abbigliamento. L'obiettivo di questa ricerca, spiega Donatella Doppio, managing director di McArthurGlen Italia, è «comprendere le esigenze della nostra clientela più giovane, Millennial e Generazione Z, per indirizzarci meglio nel mercato e fornire ulteriore carburante alle nostre iniziative sociali e di integrazione con le comunità in cui operiamo». I dati raccolti da Doxa, su un campione di 250 intervisteʼ in Veneto (oltre 500 tra la nostra regione, Lombardia, Piemonte, Lazio e Campania) su persone dai 16 ai 40 anni, fotografa una comunità fortemente attaccata alla propria reputazione di pragmatici, capaci di pensare con la propria testa senza farsi influenzare dalle logiche di massa. Per ben il 54% degli intervistati i social non sono una vetrina per esporre la propria identità né una fonte di ispirazione per la costruzione della propria immagine. Il contesto che maggiormente influenza i veneti, quando si tratta di curare il proprio aspetto esteriore, è quello lavorativo (anche se uno su tre dichiara di non essere stato influenzato da nessun contesto in particolare). Il centro commerciale è ancora la realtà che catalizza di più l'attenzione quando si tratta di fare acquisti (lo sceglie il 58% degli intervistati), ma i negozi indipendenti registrano un saldo 39% delle preferenze (superiore del 10% rispetto alla media nazionale). Quando il (giovane) veneto costruisce la propria identità, lo fa prendendo spunto dal passato, immaginandosi come un moderno romantico. Classico, bon ton e adatto sia al lavoro che alle occasioni più informali. Una fascinazione, quella per il look neoromantico, che rispecchia anche le preferenze, a livello nazionale, della generazione dei Millennial (nati tra metà anni Ottanta e metà Novanta). La Generazione Zeta, immediatamente successiva, predilige invece uno stile più basico e, fedele alle battaglie sociali sull'identità di genere, impazzisce per il "genderless", il look androgino che trascende l'ostentazione e riporta a un'eleganza semplice. «Questi dati ci confermano - osserva Mauro Ferraresi, professore associato all'Università Iulm e sociologo - che la moda cambia ma resta una certa persistenza nello stile che rimane invariata e non si fa influenzare dal tempo. Le rivendicazioni della Generazione Z in materia di identità di genere, ad esempio, sono un tema con il quale la moda dovrà confrontarsi negli anni a venire». I GenZ sono molto più guidati da social media, pubblicità e influencer (ben il 23% del campione) quando si tratta di stile.

DAL SONDAGGIO DOXA PER MCARTHURGLEN DESIGNER OUTLET EMERGE UNA COMUNITÀ DI PRAGMATICI E ANCHE NEOROMANTICI

NOVENTA DI PIAVE L'outlet di McArthurGlen si prepara per Natale

NOVENTA IN CRESCITA

Lo store veneziano, ormai così entrato nell'immaginario collettivo che in Veneto basta dire "l'outlet" per capire a cosa ci si riferisca, si prepara ad accogliere il Natale con l'accensione dell'albero sabato 16 novembre, nel corso di un evento in collaborazione con il teatro La Fenice di Venezia che prevede un recital lirico del soprano Tatiana Aguilar con Alberto Boischio al pianoforte. Un evento a conclusione di un anno col segno positivo per McArthurGlen, sia a livello nazionale (con un 5% in più di turnover rispetto al 2023) che su quello locale con una importante riconferma della clientela e un'apertura ulteriore ai mercati internazionali. Gli annunciati lavori sulla viabilità sono accolti con favore dal centro di Noventa che, con i suoi 1250 dipendenti, ha una ricaduta economica positiva su tutto il territorio.

Giulia Zennaro

Fincantieri

Ricavi e margini in aumento, obiettivi corretti al rialzo

Fincantieri in crescita migliora gli obiettivi dell'anno e l'Ad Pierroberto Folgiero assicura: «È l'era della difesa, nessun impatto dalle elezioni Usa». I ricavi del gruppo della cantieristica nei primi nove mesi sono in crescita a 5.583 milioni (+ 4% sullo stesso periodo del 2023), ebitda a 328 milioni, in aumento del 19%. Carico di lavoro complessivo a 40,1 miliardi e nuovi ordini acquisiti per 8,5 miliardi, più del doppio di quelli acquisiti rispetto allo stesso periodo del 2023. La posizione finanziaria netta è negativa per 2.059 milioni, in ulteriore miglioramento, anche grazie all'effetto temporaneo dell'aumento di capitale completato a luglio 2024. Camminano parallelamente, in crescita, i settori crociere e difesa. Fincantieri ha consegnato 12 navi e altre 95 sono in portafoglio con consegne previste fino al 2032. C'è poi il comparto subacqueo. Questi conti per l'Ad sono «una prova tangibile di solidità e pianificazione strategica, che non solo confermano la visione sottostante il nostro Piano Industriale ma permettono di migliorare ulteriormente le previsioni di crescita per fine anno».

Asco Holding: via libera alla cedola da 13,8 milioni

L'ASSEMBLEA

PIEVE DI SOLIGO Bilancio approvato all'unanimità e, soprattutto, ricchi dividendi da distribuire ai soci: 13,8 milioni, ovvero 0,14143 euro per ogni azione ordinaria. Dopo anni di turbolenze assortite, l'assemblea di Asco Holding è tornata a svolgersi in un clima di grande serenità. All'ordine del giorno c'era l'approvazione del bilancio d'esercizio della società al 31 luglio e l'autorizzazione all'acquisto di azioni proprie di Asco Holding spa, all'acquisto e disposizione di azioni Ascopiave spa. E se il bilancio è passato senza alcuna obiezione, l'acquisto delle azioni fino a un massimo di 15 milioni di euro è stato approvato con l'astensione del solo comune di Morgano (Treviso). Finito il tempo delle fibrillazioni e delle spaccature interne.

L'esercizio (1 agosto 2023 – 31 luglio 2024) si è chiuso con un risultato netto di 14,6 milioni di euro, sostenuto in prevalenza dai dividendi distribuiti dalla società controllata Ascopiave per 16,8 milioni di euro. L'assemblea ha quindi deliberato la distribuzione di dividendi per complessivi 13,8 milioni di euro, nella misura di 0,14143 euro per ciascuna azione ordinaria, valore in linea con quelli distribuiti gli scorsi anni, dal 2019 in avanti, fatta eccezione per il dividendo straordinario distribuito nel 2023 (oltre 16 milioni di euro) gonfiati però dai proventi derivanti dalla cessione di Asco Tlc. «I positivi risultati conseguiti nell'esercizio hanno consentito di confermare l'importo "storico" del dividendo assicurando confermando il ruolo di supporto e sostegno di Asco Holding verso i soci e il territorio. Come testimoniano i 266 milioni di euro di dividendi distribuiti dal 2007 a oggi ai propri soci, Asco Holding continuerà a lavorare per creare valore sostenibile nel tempo», ha commentato Graziano Panighel, presidente di Asco Holding.

Il gruppo ha conseguito nell'esercizio 2023/24 ricavi consolidati per 195,9 milioni di euro in crescita del 18% rispetto al medesimo periodo 2022/23, derivanti principalmente dall'attività di distribuzione di gas effettuata dalle controllate del gruppo Ascopiave, e ha registrato un margine operativo lordo in incremento del 30% a 102,7 milioni di euro rispetto ai 79 milioni di euro dello scorso esercizio e un risultato consolidato pari a 54,2 milioni (+ 69%).

INVESTIMENTI

Nell'esercizio, il gruppo ha distribuito attraverso le proprie reti 1 miliardo e 434 milioni di metri cubi di gas (+ 3,7% rispetto allo scorso esercizio). La rete di distribuzione ha raggiunto una lunghezza di 14.713 chilometri (+ 0,4%). Gli investimenti realizzati dal gruppo Asco Holding ammontano a 85,9 milioni. Di questi, 63,8 milioni di euro sono stati investiti nella distribuzione di gas e 19,1 milioni in energie rinnovabili, di cui 10,9 milioni in parchi eolici. «In tempi di tagli ai comuni - ha sospirato un sindaco - con i dividendi di Asco Holding riusciamo a far respirare i nostri bilanci».

Pasticceria: la nuova guida del Gambero Rosso

Biasetto, Dianin, Marisa: sono padovane le "Tre torte" venete

Dai maritozzi ai croissant dolci-salati di forma cubica se non addirittura piramidale dei giovani pastry-chef emergenti. Sono le nuove tendenze del dolce in Italia colte e raccontate dal "Pasticceri e Pasticcerie 2025", la guida di Gambero Rosso presentata a Palazzo di Varignana (Bologna) che vede salire a 33 il numero delle Tre torte, il massimo riconoscimento. Sono 660 i locali censiti. Iginio Massari con Pasticceria Veneto di Brescia, ottiene le Tre Torte d'oro. Due i nuovi ingressi nell'Olimpo dell'eccellenza: in Veneto la pasticceria Denis Dianin (foto) di Selvazzano Dentro (Padova) e Tiri Bakery & Caffè a Potenza. Tutte padovane le Tre torte venete: Biasetto (Padova), la Pasticceria Marisa di San Giorgio delle Pertiche (PD) e, appunto, la novità Denis Dianin. Tra le migliori Due Torte, la new entry Fondente a Roncade (TV), Davenicio ad Arzignano (VI), Olivieri 1882, sempre ad Arzignano, Alverà a Cortina d'Ampezzo (BL), Caffè Commercio a Dolo (VE), Pasticceria Busato a Isola della Scala (VR), Il Chiosco a Lonigo (VI), Dino Pettenò a Mestre, Zizzola 1895 a Noale (VE) e Racca a Padova.

Fino al 6 gennaio alla Fondazione Benetton di Treviso la prima tappa dell'esposizione itinerante dedicata al patrimonio nazionale: un percorso soprattutto iconografico in una prospettiva storica che dal Rinascimento arriva ai giorni nostri

"Italia giardino del mondo" a Treviso fino al 6 gennaio

MONUMENTI VERDI Da sinistra, in senso orario tre perle venete: il Labirinto di Villa Pisani a Stra, l'Orto botanico di Padova e il Giardino monumentale di Valsanzibio

Bell'Italia e i suoi giardini

LA MOSTRA

Il giardino di Bomarzo che ispirò Dalì e Antonioni, fotografato da Tim Burton con Monica Bellucci protagonista sulla copertina di Vogue. Il Giardino di Ninfa per la campagna di Gucci. Ma non è più (solo) il tempo dei fondali eleganti e dei ricami. I giardini ritornano al centro della scena come quadro operativo. Architetture meravigliose e fragili, che raccontano storie di natura e resistenza, fatte di lavoro e fatica, di proprietari illuminati e visitatori sempre più consapevoli. Oggi i giardini italiani diventano capolavori in mostra in un itinerario che racconterà la bellezza en plein air dell'Italia nel mondo. Una mostra catalogo necessaria, se si pensa che l'unica operazione di queste tipo è datata 1931 con il ministro Ojetti che organizzò un'esposizione a Palazzo Vecchio. Poi tutto si spegne perchè l'Italia del boom non è interessata al giardino, e chi deve manutentare proprietà di famiglia e vuole essere alla page chiama giardinieri inglesi. Fino al 6 gennaio 2025 a Palazzo Bomben è esposta la mostra "Italia giardino del mondo: Where Nature meets Art, Craft and Design", prima tappa italiana dell'esposizione itinerante dedicata al patrimonio dei giardini italiani, classici e contemporanei, concepita, insieme all'omonima pubblicazione, come progetto di promozione integrata dell'Italia, prodotto dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale. «L'immagine e la cultura del "giardino italiano" - spiega Luigi Latini, Presidente della Fondazione e nel comitato scientifico che ha curato il progetto- sono al centro di un percorso espositivo prevalentemente iconografico, che descrive, in una prospettiva di lunga durata storica, dal Rinascimento ai nostri giorni, uno straordinario patrimonio di "monumenti viventi", visto attraverso fotografie d'autore e documenti storici».

STORIA E NATURA La Palazzina di caccia di Stupinigi (Torino)

CHIAVI TEMATICHE

Ma anziché procedere cronologicamente, o per modelli formali o regionali, la mostra si propone di dar conto della ricchezza di questo patrimonio articolando il percorso espositivo attorno a sette chiavi tematiche che attraversano la storia del giardino italiano – il rapporto con il paesaggio; il disegno; l'acqua; la ricerca botanica; il dialogo con le arti; la dimensione sociale; il valore del mestiere – per puntare l'obiettivo su quell'insieme di saperi e tecniche di cui i giardini italiani sono espressione attraverso il tempo, e che offrono uno sguardo su quel patrimonio di creatività tutta italiana, che è stato una delle matrici della cultura europea, non solo dell'arte dei giardini, ma anche del paesaggio e più in generale del rapporto uomo/natura. Prima gli stilnovisti poi gli illustri ospiti del Grand tour come Stendhal, Goethe, Montaigne e Fragonard, hanno cavalcato la magnifica ossessione dell'Italia come grande giardino. Dal Rinascimento e dall'affermarsi del "Giardino all'italiana", riferibile al modello dei giardini cinquecenteschi toscani e laziali, la mostra giunge ai giorni nostri, attraverso parchi pubblici e privati, ville storiche, giardini monumentali e richiami ai saperi e alle pratiche che, attraverso il tempo, hanno rivelato il "saper fare" italiano in questo campo. Il Veneto è rappresentato con il Labirinto di Stra (Venezia), Giardino Giusti a Verona, il Giardino Monumentale di Val Sanzibio (Padova), il Memoriale Brion di Altivole e il Ninfeo di Villa Barbaro a Maser oltre all'Orto Botanico e a Prato della Valle di Padova. Il Nordest è rappresentato anche dal giardino di Villa Manin a Codroipo e dai giardini di Miramare. La mostra a Fondazione Benetton è anche il modo in cui il Ministero ha voluto riconoscere l'unicità dell'istituto trevigiano, il cui operato ha modificato il nostro sguardo rispetto al giardino e al verde. «L'Italia - aggiunge Simonetta Zanon, responsabile della sezione laboratori e progetti per la Fondazione Benetton- è l'unico paese in Europa ad aver messo a bilancio all'interno del PNRR 300 milioni di euro che hanno permesso 126 progetti di restauro ai giardini storici italiani oltre a due corsi, uno di giardineria d'arte e uno di management per formare nuove professionalità intorno al mondo dei giardini».

TRA I MONUMENTI VIVENTI DEL NORDEST IL LABIRINTO DI STRA, L'ORTO BOTANICO DI PADOVA, VILLA MANIN A CODROIPO

CURATORI

Il percorso espositivo è curato da Sabina Minutillo Turtur e Renato Fontana, prodotto dalla Bye Bye Silos con il contributo di un comitato scientifico curatoriale di accademici specializzati in storia del giardino e architettura del paesaggio: Chiara Santini (Ecole nationale superieure de paysage, Versailles), Paolo Cornaglia e Marco Ferrari (Politecnico di Torino), Luigi Latini, Andrés Holguín e Lorenza Gasparella (Università Iuav di Venezia). La tappa italiana in Fondazione Benetton è arricchita da una selezione, curata da Michele Tobia (architetto, borsista in Fondazione Benetton nel 2022), di libri e carte sul tema del Giardino italiano posseduti nelle sezioni e nei fondi speciali del patrimonio documentario della biblioteca della Fondazione Benetton Studi Ricerche: guide di botanica seicentesche, preziosi quaderni di Grand tour francesi e tedeschi. Non solo carte ma anche di zolle di terra, piccole siepi di bosso e giardini spontanei.

Elena Filini

Alla galleria di Ca' Pesaro le opere realizzate dall'artista veneziano nell'arco di oltre 20 anni: il confronto con le riflessioni dello scultore del '900 e sulla plasticità della città. Forme che si ripresentano nel tempo

Andreotta Calò, dialogo con Martini e Venezia

L'ESPOSIZIONE

Un dialogo inedito, quello fra Giorgio Andreotta Calò, Arturo Martini e Venezia, ospitato a Ca' Pesaro, alla Galleria d'Arte moderna, fino al prossimo 4 marzo. «"Scultura lingua morta" è una mostra che va fisicamente vissuta, attraversata. Si apre ad una dimensione ulteriore. Non posso definirla un'antologica, quanto piuttosto uno step in più di un percorso durato una decina d'anni», riflette Calò, veneziano classe 1979 che vive e lavora dividendosi tra l'Italia e l'Olanda, spiegando come la sua prima esposizione sulla scultura che riprese proprio il titolo del celebre scritto di Martini, massimo scultore italiano della sua epoca, sia

UN COLLOQUIO CHE SI SVOLGE ATTRAVERSO LE CLESSIDRE IN BRONZO CHE RICHIAMANO LE BRICCOLE, CAROTAGGI E LA SERIE DELLE MEDUSE

stata organizzata nel 2014. «È come se nel tempo alcune forme fossero state ripresentate in un loro lento sviluppo e metamorfosi». La piccola ma preziosa esposizione a cura di Elisabetta Barisoni, responsabile della Galleria, situata a pochi passi da San Stae, e allestita nelle Sale Dom Pérignon, rappresenta un viaggio attraverso capolavori realizzati da Calò nell'arco di oltre vent'anni: prime fra tutti, le celebri Clessidre in bronzo che riprendono l'inconfondibile forma della briccola, il palo in legno impiegato per delimitare i canali e ormeggiare le imbarcazioni nella laguna di Venezia. Esemplari numerati, che riproducono la corrosione di queste strutture lignee in prossimità della superficie lagunare, causata dall'azione costante dell'acqua salmastra. E ancora, una serie di Pinne Nobilis collocate anche negli angoli e spazi meno impensabili, come nel caso di uno dei poggioli con affaccio sul Canal Grande, e due straordinarie Meduse, una delle quali entrata nella Collezione grazie al Piano per l'Arte contemporanea promosso dal Ministero della Cultura.

Giorgio Andreotta Calò e, accanto e sotto, alcune opere a Ca' Pesaro

TESTA A TESTA

Mentre l'altra posizionata accanto alla Testa di Medusa lignea (1929) di Martini, proveniente dai depositi e normalmente non esposta al pubblico, oltre che alcuni carotaggi, come quello effettuato proprio sulla facciata di Ca' Pesaro nell'agosto 2021 e conservato dalla direzione ai Lavori pubblici, che l'ha concesso alla Galleria in occasione della mostra. «La prima sala vede in dialogo fra loro le Meduse dell'uno e dell'altro artista. Quella di Martini è terrificante, inquietante, espressionista e Calò ha voluto omaggiarlo. Nella fase degli anni Trenta, lo scultore tornò all'utilizzo di determinati materiali, come il legno. Questa sala non è dedicata al palazzo, quanto piuttosto alla Collezione, separata dalla vita di Ca' Pesaro», illustra Barisoni, ricordando come il testo di Martini, risalente agli anni Quaranta e che ha ispirato il titolo dell'esposizione, risalga a quando l'artista arrivò a mettere in dubbio la validità del linguaggio plastico, che a suo dire non poteva più portare da nessuna parte. La seconda sala è riservata alla storia del palazzo, vista attraverso gli occhi di Calò, che insegna all'Accademia di Belle Arti. Ad impreziosire il tutto, anche il lavoro svolto dal collettivo Ipercubo con il suo originale trasferimento di inchiostro a parete. Il rapporto tra la produzione plastica contemporanea e la città lagunare si arricchisce così delle suggestioni ispirate dai preziosi documenti provenienti dall'Archivio storico della Galleria. Tracce di campagne fotografiche condotte sulle collezioni, di cambiamenti e riflessioni sull'allestimento delle opere, sull'architettura longheniana e sulla facciata. «Le clessidre? Avevo iniziato a realizzarle in legno e poi, col mio trasferimento in Olanda, una borsa di studio mi ha permesso di finanziare per l'opera anche una fusione a cera persa: creazioni che racchiudono nella loro forma di misurazione del tempo anche il concetto stesso che governa la loro realizzazione», le parole di Calò. «L'anno prossimo – conclude Barisoni, con riferimento ai prossimi progetti – presteremo "Le signorine" di Casorati per la grande mostra a lui dedicata. La sala dovremo dunque cambiarla, rivederla. Riusciremo ad inserirne probabilmente una degli anni Trenta con Sironi, adesso assente, e il Martini di quegli anni».

Marta Gasparon

Retrospettiva

Norman Raeben al Ghetto di Venezia

Il Ghetto di Venezia ospita dal 24 novembre al 14 gennaio prossimi la prima retrospettiva delle opere di Norman Raeben, artista ebreo ucraino-americano, maestro di Bob Dylan. Quaranta opere di Raeben, esposte in uno spazio diffuso, propongono un itinerario ideale nei luoghi della sua pittura e dei suoi viaggi - Parigi, New York, Venezia, Provincetown - riscostruendo la sua evoluzione artistica e la sua influenza su numerosi artisti americani, intellettuali ebrei immigrati di cultura yiddish. E di artisti e intellettuali ebrei newyorkesi sono i suoi ritratti: Sholem Aleichem, Mary Adler, Pearl Pearson Adler, Luba Harrington, Miriam Kressyn, Bob Haggart, Paul Musikonsky, Bob Dylan, Seymour Osborne, e Stella Adler, che con il Group Theater rivoluzionò la storia del cinema e del teatro americani del Novecento.

L'ANNUNCIO Fabio Capello

Il Radicchio d'oro premia Buttafuoco, Dorio e Orsato

IL PREMIO

Annunciati a Milano i vincitori del premio "Radicchio d'oro" alla presenza di Fabio Capello già insignito nel 2007. Per la cultura premiati Pietrangelo Buttafuoco, scrittore e presidente della Fondazione La Biennale di Venezia, e la Fondazione Simonetta Puccini per Giacomo Puccini. Nello sport il riconoscimento va a Gabriella Dorio, al giornalista Iacopo Volpi, alle ginnaste Alice D'Amato, Manila Esposito, Angela Andreoli, Giorgia Villa ed Elisa Iorio. Il "Premio Agnolin", invece, è stato assegnato a Daniele Orsato. Lo chef Davide Oldani riceve il "radicchio" per l'enogastronomia, così come Maddalena Fossati, direttrice de La Cucina Italiana. Il "Casatella dop" è del ristoratore Dino Caramel. Il radicchio della solidarietà premia Angela Isaac, nigeriana che ha salvato una persona durante l'alluvione a Catania. Le segnalazioni dalla terra trevigiana, riguardano Annachiara Sarto (missioni umanitarie), il tenore Walter Fraccaro e l'Unità complessa di Cardiochirurgia dell'ospedale Ca' Foncello diretta da Giuseppe Minniti. Il premio per la valorizzazione del radicchio Igp è stato attribuito a Lidia Matticchio Bastianic, quello per la commercializzazione a Celso Paganini e Attilio Tosatto. Cerimonia lunedì (ore 17) a Castelfranco.

Inaugurata ArtePadova, kermesse con 300 espositori e 15mila opere

L'EVENTO

È l'evento clou dedicato alle opere moderne e contemporanee più importante del Nordest. Come peraltro ben evidenziano i numeri: 25mila visitatori nel 2023, destinati a diventare ancor di più quest'anno, con la rassegna che contiene 15 mila opere del valore di centinaia di milioni di euro, griffate da 700 autori del Novecento di livello internazionale, e quasi 300 espositori. Sono questi i presupposti con cui ieri pomeriggio è stata inaugurata la 34.edizione di ArtePadova, la mostra mercato che si terrà fino a lunedì nei padiglioni della Fiera di Padova, con la presenza di 145 galleristi in arrivo da Austria, Giappone, Gran Bretagna, San Marino, Svizzera, i quali propongono o le opere più quotate nella sezione principale, a cui si aggiungono in un padiglione ad hoc i lavori di 140 tra artisti singoli e collettivi, gallerie, associazioni, in rappresentanza di 17 regioni e con un partecipante dalla Germania.

Picasso, Burri, Guttuso, Sironi, Pomodoro, Balla, De Chirico, Campigli, Rotella, Capogrossi, Boetti, Fontana, Kounellis, Warhol, Yakoi Kusama sono alcune delle prestigiose firme presenti in Fiera, espressione di stili e movimenti che hanno segnato oltre un secolo: dal Naif all'Astrattismo, da Cubismo e Dadaismo a Espressionismo, Futurismo e Informale, da Metafisica, Minimalismo, Nouveau Realism, a Pop Art, Spazialismo, Street Art e altro.

Al taglio del nastro sono intervenuti tra gli altri l'assessore regionale alla Attività produttive Roberto Marcato, il presidente del consiglio veneto Roberto Ciambetti, e i consiglieri Elisa Cavinato ed Elisa Venturini; il prefetto Giuseppe Forlenza, l'assessore comunale al Commercio Antonio Bressa, e Nicola Rossi, al vertice di Nord Est Fair, che ha organizzato la manifestazione che tra l'altro si svolge in concomitanza con Antiquaria, allestita sempre nel polo fieristico di via Tommaseo, trasformato in questo periodo in una sorta di museo; entrambe si possono vedere con un unico biglietto, con orario continuato dalle 10 alle 20, e chiusura alle 13 di lunedì. In aggiunta ai visitatori la Camera di Commercio patavina offre una collettiva di eccellenze agroalimentari del territorio, a cui si sommano le proposte culturali legati all'itinerario trecentesco dell'Urbs Picta Patrimonio Unesco, formulate dall'Ufficio Turistico del Comune. Gli alberghi della zona sono quasi tutti full, ulteriore dimostrazione dell'appeal della manifestazione che in passato ha "filtrato" artisti che erano transitati qui da outsider e i cui lavori ora valgono tantissimo.

FINO A LUNEDÌ IN FIERA Il taglio del nastro di ArtePadova giunta alla 34ma edizione

SI PUNTA A SUPERARE LE 25MILA PRESENZE DELLA SCORSA EDIZIONE: BIGLIETTO UNICO CHE CONSENTE DI VISITARE ANTIQUARIA

IL PERCORSO

La sezione più significativa vede protagonisti quadri, sculture, installazioni, ma anche grafica, Street Art, fotografie, fumetti e arazzi, giunti all'ombra del Santo da 13 regioni italiane, la più rappresentata delle quali è la Lombardia con il 25% del totale dei galleristi partecipanti (di cui 16 da Milano),seguita dal Veneto con il 20% (11 i padovani e 9 i veneziani). Il 13° Contemporary Art Talent Show, invece, mette insieme pittura, scultura, fotografia, arte digitale e installazioni, con espressioni talentuose dell'arte emergente, non necessariamente giovanile ma comunque più accessibile, dal momento che le opere vengono vendute a somme inferiori ai 5mila euro.

Nicoletta Cozza

A 94 anni Eastwood si interroga sull'etica personale e sociale in un film dove tutti sembrano non comprendere la verità e la giustizia fallisce ancora

Il dilemma di Clint

GIURATO NUMERO 2
Regia: Clint Eastwood
Con: Leslie Bibb, Zoey Deutch, Nicholas Hoult
DRAMMATICO ★★★1/2

In un mondo dove la verità sembra non appartenere e soprattutto interessare più a qualcuno, un giovane regista di soli 94 anni giunto al quarantunesimo film, si chiede ancora come può una società trascurare questo bisogno morale, derubricando costantemente ruoli e comportamenti, dove la legge e l'etica rappresentano ideali irrilevanti. Se lo chiede da tempo e non demorde, chiamando tutti a porsi domande sgradevoli, quesiti laceranti, dilemmi atroci. Cercando la risposta che non sia l'ennesimo inganno, come invece spesso accade.

Clint Eastwood continua a fare film, un po' come Woody Allen, per scacciare quella finitezza umana che a una certa età insiste a dispensarci da tutto. E invece qui torna a Savannah, dopo "Mezzanotte nel giardino del bene e del male", e contatta ancora una volta le cupe dinamiche legali, dove c'è da stabilire l'innocenza o la colpevolezza di qualcuno. Quanti sono i suoi film che si interrogano su questo? Quanto un gesto, un'azione di qualcuno destina la vita di altri, non solo nei termini processuali (da "Fino a prova contraria" fino a "Sully" e "Richard Jewell"), ma anche in quelli più sentimentali (la scelta in auto sotto la pioggia in "I ponti di Madison County")?

NON SOLO LEGAL THRILLER

Justin Kemp (Nicholas Hoult, che vedremo presto nel "Nosferatu" di Eggers) è un belloccio dallo sguardo gelido e dal carattere fragile, un tempo sorretto dall'alcol. Ora aspetta un bambino e la chiamata a un processo, sarà il "giurato numero 2", sembra essere un impegno serio, ma non gravoso. Ma non è così. Dovendo decidere se il tizio alla sbarra ha davvero ammazzato la sua ragazza, rischiando l'ergastolo, si accorge presto di averla uccisa lui involontariamente con l'auto in una notte di tempesta, credendo di aver centrato allora un cervo (non è spoiler: nel film, hitchcockianamente, lo sappiamo subito). Gli resta una scelta non semplice: condannare un uomo all'ergastolo sapendolo innocente o confessare, scagionarlo e accettare la successiva condanna.

In pratica, ed è presto chiaro, Eastwood si appoggia al bellissimo "La parola ai giurati" di Sidney Lumet, al quale aggiunge un elemento integrativo che sposta l'incertezza del reato dal presunto omicida al giurato stesso. Vero che Kemp fa di tutto per salvare l'uomo dalla prigione, perché oltretutto, a differenza di Henry Fonda, sa che è innocente, ma autodenunciarsi sembra per lui troppo. Tra sospetti crescenti, margini di errore, avvocati sempre più tentennanti, tutti non sembrano in grado di vedere la verità a portata di mano (un caso ricorrente in molto cinema di oggi), perché d'altronde la verità è spesso un ostacolo.

Eastwood ha fatto film più complessi, più dolorosi e più tormentati, ma resta uno dei pochi registi capaci di scoperchiare l'ambiguità di ogni falso mondo perfetto.

Adriano De Grandis

Da Singapore

Vite sotto sorveglianza

STRANGER EYES - SGUARDI NASCOSTI
Regia: Yeo Siew Hua
Con: Chien-Ho Wu, Lee Kang-sheng, Anicca Panna
THRILLER ★★★

Il primo film singaporiano in 81 edizioni di Mostra di Venezia parte dall'assunto teorico hitchcockiano di "La finestra sul cortile", allargando il concetto di guardare/essere guardati a un'intera comunità aggiornandola ai giorni nostri. Yeo Siew Hua si muove in una struttura da thriller seguendo le tracce di una piccola figlia scomparsa ai suoi genitori in un parco cittadino. Scoprendo di essere a sua volta osservata, la coppia riceve messaggi e filmati da uno stalker, mettendo in crisi il proprio rapporto. Del film resta soprattutto l'atmosfera cupa e ossessiva. (adg)

IN AULA **Una foto di scena di "Giurato numero 2" di Clint Eastwood: al centro Nicholas Hoult**

★ meglio fare altro
★★ avendo tempo
★★★ una buona scelta
★★★★ peccato non vederlo
★★★★★ imperdibile

Un gladiatore sanguinario ma buonista

IL GLADIATORE 2
Regia: Ridley Scott
Con: Pedro Pascal, Denzel Washington, Paul Mescal
AZIONE ★★★

Ventiquattro anni dopo, Ridley Scott torna a raccontare il mondo romano con tutto l'immaginario hollywoodiano chiedendoci di accettare anche l'inverosimile pur di divertirci. Se il primo "Gladiatore" partiva dalla schiacciante vittoria di Massimo Decimo Meridio contro le popolazioni germaniche, il secondo inizia con un assedio visto dal punto di vista di chi è destinato a essere sconfitto. L'originale era segnato da un costante senso di morte, mentre il seguito né è l'antitesi con la celebrazione della vita e della pace. Il resto segue le orme già calcate: sangue e arena. Lucio, nipote di Marco Aurelio e figlio illegittimo di Lucilla, vive in Numidia, ormai colonia romana per opera delle truppe di Marco Acacio, ed è ridotto a schiavitù. Come Russell Crowe, anche Paul Mescal (Lucio) diventerà gladiatore per riscattarsi e sfidare il potere di Caracalla. Trascurando gli svarioni storici (le scritte inglesi sui muri di Roma, gli squali al Colosseo), il film è un oggetto molto attraente dal punto vista spettacolare, ma forse è l'inutile ripetizione di qualcosa già di per sé compiuto. Vi è poi il continuo aleggiare del fantasma di Massimo Meridio, con i suoi motti, "Forza e onore!" (ma lo rivedremo anche nei titoli di testa), seppure Lucio qui sembra aver ingoiato molta più quantità di spinaci (più di Braccio di ferro) del suo predecessore, perché dimostra di ridurre a poltiglia di sangue bestioni di gran stazza (babbuini compresi).

Rispetto al primo si aggiungono due nuovi e interessanti personaggi che un po' diversificano il seguito dall'originale: Acacio (Pedro Pascal) e Macrinus (Denzel Washington), ma restano comunque senza una vera evoluzione (colpa di David Scarpa, lo sceneggiatore?). Ci si diverte e il finale buonista chiude, forse, l'epopea dei gladiatori firmata da Scott.

Giuseppe Ghigi

Sipario

Udine apre con Roberto Bolle

ROBERTO BOLLE AND FRIENDS
Teatro Nuovo Giovanni da Udine
16 e 17 novembre
www.teatroudine.it

Roberto Bolle approda a Udine per aprire con il suo "Roberto Bolle and Friends" la stagione di Opera, Operetta e Danza del Teatro Nuovo Giovanni da Udine. Doppio evento per lo spettacolo con cui l'étoile ha viaggiato in tutto il mondo, trasformandosi in un cult che attira ogni stagione migliaia e migliaia di persone, soprattutto perché l'architettura del gala si rinnova completamente in ogni occasione. Dopo un quarto di secolo di tournée e migliaia di coreografie messe in scena, è stato ancora lo stesso Bolle a scegliere cast e programma delle due date udinesi. E sarà un affascinante alternarsi assoli interpretati da Roberto Bolle - come "Two" di Russell Maliphant su musica di Andy Cowton e "Chiaroscuro" di Simone Valastro su musica di Max Richter – con tre passi a due: "Spartacus" di Yuri Grigorovich interpretato con Tatiana Melnik dell'Hungarian National Ballet, con lui anche in "Spring Waters" di Asaf Messerer, per concludere con la prima assoluta di "Moonlight" di Juliano Nunes con Toon Lobach sulla celebre musica di Debussy.

Oltre agli artisti citati, danzeranno in questo gala anche Kentaro Mitsumori e Luiza Lopes del Royal Swedish Ballet di Stoccolma in "Doing in Right" di William Dugan e "Il Corsaro" di Marius Petipa; Choi Young Gyu e Maia Makhateli del Dutch National Ballet in "Esmeralda" di Marius Petipa, ma Toon Lobach tornerà sul palco con Casia Vengoechea in un pezzo del coreografo Philippe Kratz, "O". Il pubblico accorre ad ogni data per vedere in scena uno dei più longevi ballerini italiani, nonché una vera star di caratura globale, capace di avvicinare la danza classica (oltre al contemporaneo) anche al pubblico meno specialistico.

Giambattista Marchetto

DOPPIO EVENTO CON LA STAR DELLA DANZA TRA ASSOLI ED ESIBIZIONI CON GLI "AMICI"

STAR **Roberto Bolle** (foto VITO LORUSSO)

Letture ad alta voce per ragazzi e bambini

Letture ad alta voce e animate, laboratori e presentazioni con autori e autrici di libri per bambini e ragazzi, tutto pensato in chiave di edutainment. La sesta edizione di "Avventure tra le pagine – Leggiamo al museo", il più grande evento diffuso dedicato ai piccoli lettori nei musei promosso da Kid Pass per avvicinare le famiglie alla cultura in tutta la penisola, ha proprio nella fusione tra educazione e divertimento la chiave di volta di un approccio nuovo e fresco. Da oggi a domenica oltre cento musei e spazi culturali italiani accolgono i piccoli ospiti per un lungo weekend di eventi e iniziative diffuse (il programma completo è su kidpass.it). Quest'anno, inoltre, si aggiunge un'altra fondamentale parola d'ordine: inclusione. Oltre a promuovere la partecipazione dei più piccoli nei luoghi di cultura, Kid Pass rivolge un'attenzione speciale ai bambini sordi e alle loro famiglie e, grazie alla collaborazione con l'Ente nazionale sordi, e l'Associazione interpreti di lingua dei segni italiana, saranno coinvolti per la prima volta anche interpreti nella lingua dei segni per diversi eventi.

PROGRAMMA VENETO

Il Veneto è tra le regioni in cui la risposta è più forte e il calendario comprende un vasto palinsesto di eventi in presenza – dalle letture ad alta voce ai laboratori e speciali visite guidate in collaborazione con i musei italiani per scoprire un mondo di storie con gli autori e autrici di libri per bambini e ragazzi – e una maratona streaming con eventi digitali. Le strutture coinvolte saranno 17. Tra queste La Casa di The Human Safety Net a Venezia sarà lo scenario dell'evento più importante dell'iniziativa, con letture e laboratori creativi e artistici per bambini e ragazzi; da segnalare la partecipazione di autrici conosciute al grande pubblico come Moony Witcher (la veneziana Roberta Rizzo), la disegnatrice e cartoonist Nicoletta Costa, e Stella Nosella.

COINVOLGIMENTO

«Nessun momento è fine a se stesso e anzi è sempre previsto il coinvolgimento diretto dei ragazzi – evidenzia Marianna Vianello di Kid Pass – e ci siamo resi conto anno dopo anno di quanto le nostre iniziative siano in grado di creare un impatto concreto sulla crescita delle proposte dedicate alle famiglie con bambini. Anche per questa attenzione crescente dei musei, quest'anno abbiamo pensato di amplificare la ricaduta, proponendoci come "acceleratore" di inclusione, lavorando insieme a loro affinché anche i bambini sordi e le loro famiglie possano godere a pieno delle infinite bellezze che il nostro paese offre». Qual è dunque la risposta a questo approccio? «La reazione dei più piccoli all'edutainment è così entusiasta – dice Vianello – che sono i musei per primi a chiederci di pensare ogni anno cose nuove e le famiglie sono davvero entusiaste di partecipare».

G.B.M

Sport

RUGBY

Rinaldo sconfitto a World Rugby: presidente Robinson

(i.m.) Andrea Rinaldo non ce l'ha fatta a diventare presidente di World Rugby. Nelle elezioni ieri a Dublino con 9 voti (3 Italia, 3 Irlanda) è stato eliminato al primo turno. Sono passati l'australiano Brett Robinson (22) e il francese Abdelatif Benazzi (21). Nel ballottaggio ha vinto 27 a 25 Robinson, primo presidente dell'emisfero Sud. Vice presidente l'inglese Jonathan Webb. Nel direttivo anche Susan Carty (Irl), Mark Alexander (Saf), Burt Campbell (Nzl), Sally Dennis (Can) e Herbert Mensah (Rugby Africa).

COLPO DI TONALI ITALIA AI QUARTI

▶Nations League, battuto il Belgio 1-0 con il primo gol in azzurro del centrocampista
Ottima prestazione, ora basta un punto con la Francia per essere primi nel girone

BELGIO	0
ITALIA	1

BELGIO (3-5-2): Castels 6,5; Faes 6, Debast 6, Theate 6 (26'st Al-Dakhil 6); Castagne 5,5 (42'st Bakayoko ng), Engels 5,5 (26' st Vermeeren 6), Onana 5,5 Trossard 6, De Cuyper 6 (34'st Lukebakio ng); Openda 5, Lukaku 5.
In panchina: Sels, Vandervoordt, Sardella, Smets, Lavia, Sambi Lokonga, Mbangula, Mangala.
All. Tedesco 5
ITALIA (3-5-1-1): Donnarumma 7; Di Lorenzo 7, Buongiorno 7, Bastoni 7; Cambiaso 6 (37' st Gatti ng), Frattesi 6, Rovella 6,5 (34'st Locatelli ng), Tonali 7,5, Dimarco 6 (23'st Udogie 6); Barella 7 (34'st Raspadori ng); Retegui 5 (23'st Kean 5,5).
In panchina: Vicario, Meret, Comuzzo, Okoli, Savona, Pisilli, Maldini.
All. Spalletti 7
Arbitro: Petrescu 6,5
Reti: 11'pt Tonali
Note: ammoniti Castagne, Onana, Al-Dakhil, Bastoni. Angoli: 7-1.
Spettatori: 50.000

BRUXELLES Le Furie sono bianche e hanno la maglia dell'Italia. Il Belgio forse non è più la squadra brillante di un paio di anni fa, ma la Nazionale di Spalletti sa brillare di luce propria, come del resto ha fatto contro la *grande* Francia (fermata ieri sul pari da Israele) e come accade dalla fine degli Europei. E' un altro mondo, un'altra vita. C'è futuro. Bastava un punto a Bruxelles, ne sono arrivati tre, con merito, e pure con un pizzico di sofferenza, specie nel finale. Il primo tempo è stato da grande squadra per il gioco; la ripresa per la personalità e la capacità di resistere. L'Italia resta prima nel girone, domenica con la Francia a San Siro deve solo suicidarsi per perderlo: è ai quarti di Nations (venerdì prossimo i sorteggi) e arriverà ai sorteggi per il Mondiale come testa di serie. Una ripartenza così non la poteva immaginare nessuno. Con il Belgio decide Tonali, l'uomo che in Germania non c'era, l'esente da colpe. Ma tutta la squadra funziona: non c'è solo un calcio nuovo, lo spirito è diverso. C'è un gruppo che vede l'obiettivo. cinque mesi fa solo una parola d'ordine: tensione.

IL TREND

L'Italia resta se stessa, tanto palleggio e occhio dritto verso la porta avversaria; mentre il Belgio - anche per via di assenze pesanti come quelle di De Buyne, Doku e De Ketelaere - si abbassa. Tedesco opta per la difesa a tre (spesso a cinque): blocco basso e ripartenze, questo il piano per provare a uscirne vivi, confidando in Lukaku. L'idea non è un granché, basta una combinazione (11') ad alta velocità tra Di Lorenzo e Barella, con l'esterno del Napoli che serve a porta vuota - dopo una terribile gaffe in area di De Cuyper - l'assist a Tonali (primo gol con la maglia della Nazionale, l'ultimo con il Newcastle ad agosto del 2023), tutto crolla in un attimo.

IDEA DI CALCIO

Il Belgio corre appresso all'Italia, che ha quasi sempre la palla tra i piedi, con Rovella subito dominante, anche nei gesti. E' bello vedere questa Italia, la sua idea di calcio. C'è Barella, finalmente, all'esordio in questa Nations League. Si dice: fa il *sottopunta* alle spalle di Retegui (sei reti in azzurro, quattro con Lucio). Ma questo è un excamotage dialettico di Spalletti, che come uomo dietro il centravanti non ne ha uno, ma almeno otto, forse anche nove. Si alza l'esterno, una volta entra Dimarco, per non parlare di Cambiaso, pendolo da destra al centro, anche Bastoni crea una regia alta. Lo fa meno Frattesi stavolta, chissà, forse poco abituato a giocare insieme con Barella. Nicolò è fondamentale, il suo tocco, la sua tranquillità incide in tanti spezzoni di gara. Tonali è il centrocampista di turno ad andare in gol in questa Nazionale che segna con gli attaccanti e con quelli più *bassi*. Sandro poi non era nemmeno abituato: con l'Italia è la prima gioia.

MOLTO PALLEGGIO E BUONA PRODUZIONE OFFENSIVA SU UN CAMPO PESANTE SOFFERENZA SOLO NEL FINALE DI GARA

SEMPRE PRESENTE

La gioia se la vive Spalletti che, da quando ce lo ha a disposizione, ovvero da settembre, lo ha sempre fatto giocare. Il primo tempo scivola via senza troppi sussulti, l'Italia sfiora il raddoppio con un'azione simile a quella del vantaggio, le Furie Rosse si fanno vive solo su qualche mischia nell'area di Donnarumma. Nella ripresa, la Nazionale subisce il risveglio del Belgio, che va al tiro due volte approfittando di due palle perse da Retegui sulla trequarti avversaria. Frattesi regala a Mateo la possibilità di riscattarsi, mandandolo solo davanti a Casteels, ma il gol può definirsi mangiato. Due parate vere le fa anche Donnarumma, su tiri di Trossard e Openda, a dimostrazione che la ripresa è molto più in equilibrio: manca poco all'Italia per chiuderla, e poco al Belgio per rimetterla a posto. Spalletti toglie Retegui, non in serata eccezionale e inserisce Kean, poi fuori Dimarco, esausto, e in campo Udogie. C'è spazio anche per il ritorno di Locatelli, che si gode gli ultimi dieci minuti, in regia, al posto del bravissimo Rovella. A otto dalla fine, prima Lukaku e poi Faes sfiorano il pari. Sono gli ultimi attimi di paura. Poi resta solo la soddisfazione di stare lassù. E il primo plauso agli azzurri è di Spalletti: «I ragazzi sono stati bravi perché poi nella ripresa loro sono saliti. Abbiamo sbagliato qualche pallone di troppo non tenendolo ma abbiamo lottato come leoni».

Alessandro Angeloni

PRIMA VOLTA Sandro Tonali, 24 anni, 20 presenze azzurre e primo gol

Di Lorenzo ritrovato, Rovella c'è Bastoni attento, Retegui spreca

LE PAGELLE

di Alberto Dalla Palma

DONNARUMMA 7
Un'uscita di pugno, poi tanta gestione della palla per un tempo. Super su Trossard dalla distanza, fenomenale su Openda nella ripresa. C'è la sua firma sul risultato anche se un palo lo aiuta su Faes.

DI LORENZO 7
Oramai consolidata la sua posizione di centrodestra, diventa l'uomo in più quando l'Italia si distende in attacco. Suo l'assist per Tonali a un passo dalla porta: giocata perfetta in tandem con Barella. Chiusura finale su Lukaku che evita l'1-1.

BUONGIORNO 7
Va subito in pressione su Lukaku e lo annienta a tal punto che tedesco spedisce l'attaccante del Napoli dalle parti di Bastoni, ma senza grandi risultati.

BASTONI 7
Parte su Openda, seconda punta del Belgio, e si alterna con Buongiorno su Lukaku. Ammonito proprio per un fallo tattico sul rivale.

CAMBIASO 6
A destra, di fronte a De Cuyper, spinge in tandem con Di Lorenzo ma non sembra ispirato come all'andata.

FRATTESI 6
Suo il primo tiro, alto, verso la porta del Belgio. Poi una palla d'oro in mezzo all'area su cui Retegui è troppo in ritardo. Meno offensivo del solito, lavora tanto in mezzo al campo. Splendido assist a Retegui. Perde la palla del possibile 1-1 belga

SU E GIÙ Il migliore degli azzurri Giovanni Di Lorenzo. Il peggiore Mateo Retegui

ROVELLA 6.5
Un debutto di grande personalità: dirige le operazioni azzurre indicando che le braccia i movimenti ai suoi compagni. Non sbaglia un passaggio, breve o lungo che sia. Costringe Lukaku a marcarlo per oscurare il gioco azzurro.

TONALI 7,5
Apre la partita di Bruxelles con il gol dell'1-0, facile: ma è la Nations che incorona l'ex milanista, sempre più uomo-squadra. Si tratta della prima rete in Nazionale. Non si ferma mai.

DIMARCO 6
Tedesco cambia il modulo con cui aveva affrontato l'Italia all'Olimpico proprio per arginare l'interista, su cui piazza Castagne. Un buon antidoto anche se due o tre palle arrivano sempre nell'area belga dove l'Italia è povera di giocatori.

BARELLA 7
Mediano, trequartista, seconda punta, centrocampista di contenimento: gioca tante partite nella stessa partita ed entra in modo decisivo nell'1-0 azzurro.

RETEGUI 5
Nel primo tempo combatte alla ricerca della sponda, non sembra attentissimo perché in due occasioni gli manca il guizzo decisivo. Sbaglia anche il gol del 2-0 che avrebbe chiuso la contesa.

KEAN 5,5
Entra al posto di Retegui e sbaglia anche lui l'occasione del 2-0.

UDOGIE 6
Sulla stessa corsia di Dimarco, più attento alla fase difensiva.

LOCATELLI NG

RASPADORI NG

GATTI NG

L'ALLENATORE

SPALLETTI 7
Dopo Parigi conquista anche Bruxelles con una Nazionale trasformata nel gioco e nella mente rispetto a quella degli Europei. Fa debuttare Rovella e viene premiato dalla scelta.

Il programma

Per i Bleus soltanto un pari con Israele

NATIONS LEAGUE
Gruppo 2

Già giocate

Belgio-Israele	3-1
Francia-ITALIA	1-3
Francia-Belgio	2-0
Israele-ITALIA	1-2
Israele-Francia	1-4
ITALIA-Belgio	2-2
Belgio-Francia	1-2
ITALIA-Israele	4-1
Ieri	
Belgio-ITALIA	0-1
Francia-Israele	0-0
17 novembre	
Israele-Belgio	ore 20.45
ITALIA-Francia	ore 20.45

Classifica
ITALIA 13, Francia 10, Belgio 4, Israele 1.

La formula
La nuova formula della Nations League prevede quattro gironi. Le prime due classificate accedono ai quarti di finale (a marzo 2025, con gare di andata e ritorno) e diventano anche teste di serie per le qualificazioni ai Mondiali 2026 (sorteggio 13 dicembre 2024). Le final four di Nations League si svolgeranno dal 4 all'8 giugno 2025.

SINNER REGALE PIEGA MEDVEDEV È IN SEMIFINALE

▶Atp Finals, Jannik travolge il russo 6-3, 6-4 in soli 74 minuti
Oggi conoscerà il nome del suo avversario: «Grazie Torino»

DOMINATORE Jannik Sinner ha vinto tutti e tre i match delle Atp Finals fin qui, senza mai perdere un set

TENNIS

Colpito e affondato, nel tennis come nelle gambe, nel cuore come nel cervello. Davanti al pubblico adorante delle ATP Finals di Torino, davanti all'Italia tutta che lo ammira davanti alla tv facendo zapping con la nazionale di calcio, Jannik Sinner domina da legittimo, indiscutibile, primo italiano numero 1 del mondo il numero 4, ex della classica ed ex bestia nera dei primi 6 ko consecutivi, completando il sorpasso coll'8-7. Così l'altoatesino dai nervi d'acciaio affossa l'ex terrificante Kraken di Russia che con le lunghe leve e le trame melliflue da fondo annichiliva ed irrideva gli avversari e, in questo stesso torneo fra i migliori 8 del mondo della stagione, nel 2021, rifilò un 6-0 iniziale al giovanissimo Jannik, sbadigliando annoiato e spocchioso davanti alla riserva che subentrava all'infortunato Berrettini. Così, con 3 successi su 3 confronti del round robin, la Volpe cui tutti danno ora la caccia avvalora la seconda qualificazione consecutiva alle semifinali del Masters, già acquisita col set perso da Taylor Fritz nel match precedente contro de Minaur, trascinando fra i primi 4 anche l'americano.

LIVELLO

Il profeta dai capelli rossi rispetta così il pronostico («L'obiettivo era arrivare almeno alle semifinali»), al culmine di un'annata indimenticabile, da assoluto protagonista, con 68 partite vinte (solo 6 ko) e 7 titoli, 2 dello Slam sul cemento di Melbourne e New York, e 15 top 10 battuti. Credenziali che lo fanno marciare verso il sogno che 12 mesi fa Novak Djokovic gli negò sotto il traguardo, vendicandosi dello sgambetto nel round robin. Allora il 23enne altoatesino strappato allo sci pagò lo stress dell'inesperienza a così alto livello, con la super pressione del pubblico e delle aspettative, e lo sforzo psico-fisico per superare per la prima volta dopo tre bocciature proprio Nole I di Serbia, peraltro col sofferto 7-5 6-7 7-6, rinviando la rivincita al doppio successo di Davis della settimana dopo.

SCATTO

La differenza rispetto all'anno scorso spicca nel primo set dominato contro Medvedev, disperatamente aggrappato al servizio ma sempre sotto pressione nel palleggio. Daniil resiste alla prima spallata sul 2-3 15-40, ma cade subito dopo sul 3-4 e cede il parziale 6-3 in mezz'ora, davanti all'italiana scatenato che cede appena due punti al servizio. Poi, sotto gli occhi dell'ex ballerino del net, Stefan Edberg, il russo reagisce solo d'orgoglio al break dell'1-2, sfrutta l'unico calo dell'italiano, tornando a giocare due metri fuori dalla riga di fondo, strappa un 3-3 che nessuno s'aspetta e s'illude fino al 4-4. Un punteggio che preoccupa il pubblico, ma non Jannik che, freddo come sempre, ormai su un piano superiore rispetto a tutti, esclusi solo Alcaraz, Djokovic e forse Zverev, allenato come tutti i campioni a dimenticare l'ultimo momento negativo e a ripartire più sicuro, si rimette al lavoro sulla risposta portando addirittura a 28 gli errori di Daniil. E, una volta intascato il break del 5-4 con un dritto in avanzamento dopo un lungo e difficile scambio, chiude col 6-4 contro un'ottima versione di Medvedev. Poi l'eroe di Torino che al microfono non riesce a trattenere un sorriso di soddisfazione davanti ai cori, si tocca il cuore commosso, ed esalta ancora il pubblico: «Atmosfera bellissima. Il primo match era difficile dopo 4 settimane senza partite sul Tour, il secondo è stato importante perché mi ha messo in ottima posizione per la qualificazione, speriamo che questo mi dia ancora più fiducia per alzare il livello. Di cui comunque sono già contento». E sorride, sorride.

Vincenzo Martucci

Il programma

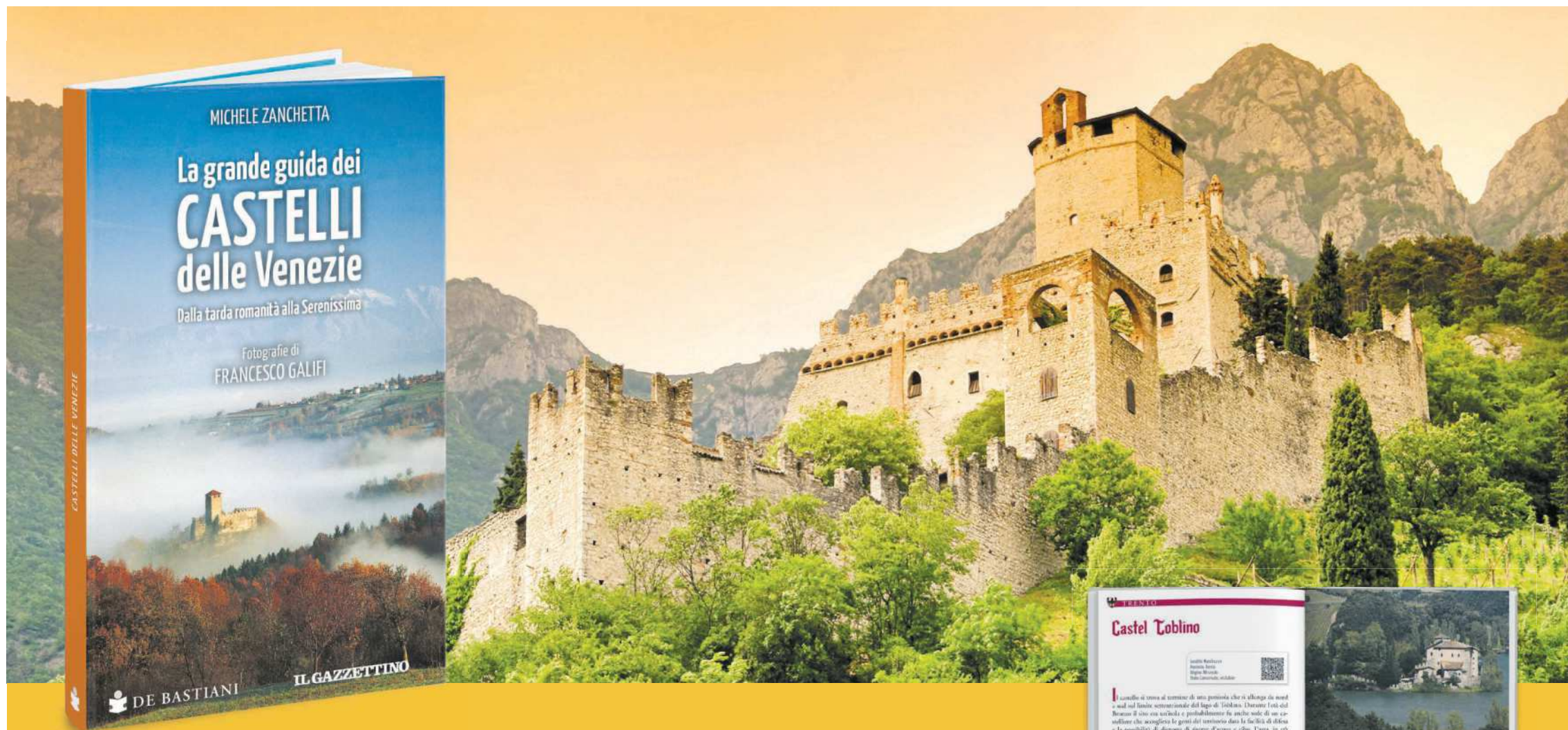
Zverev-Alcaraz, una sfida stellare Bolelli e Vavassori cercano il pass

ATP Finals all'Inalpi di Torino (15,250,000 dollari). Oggi il doppio Bolelli-Vavassori cerca la qualificazione alle semifinali contro la coppia Arevalo-Pavic.

Ieri Gruppo Nastase: Fritz (Usa)-De Minaur (Aus) 5-7 6-4 6-3. Sinner (Ita)-Medvedev (Rus) 6-3 6-4.

Doppio: Heliovaara-Patten (Fin-Gbr)-Koolhof-Mektic (Ola-Cro) 4-6 6-3 12-10; Purcell-Thompson (Aus)-Granollers-Zeballos (Spa-Arg) 7-6 6-3.

Oggi ore 11.30 Bopanna-Ebden (Ind-Aus)-Krawietz -Puetz (Ger); non prima delle 14: Zverev (Ger)-Alcaraz Spa), non prima delle 18: Arevalo-Pavic (Slv-Cro)-BOLELLI-VAVASSORI, diretta Sky e Rai 2; non prima delle 20.30 Ruud (Nor)-Rublev (Rus).

Situazione Gruppo Nastase: Sinner 3-0 (set 6-0, game 36-22); Fritz 2-1 (4-3, 37-33); Medvedev 1-2 (2-4, 26-30) e De Minaur 0-3 (1-6, 27-41) eliminati. Gruppo Newcombe: Zverev 2-0 (4-0, 25-17); Ruud 1-1 (2-2, 22-15); Alcaraz 1-1 (2-2, 19-22); Rublev 0-2 (0-4, 17-25).

Agenda

METEO

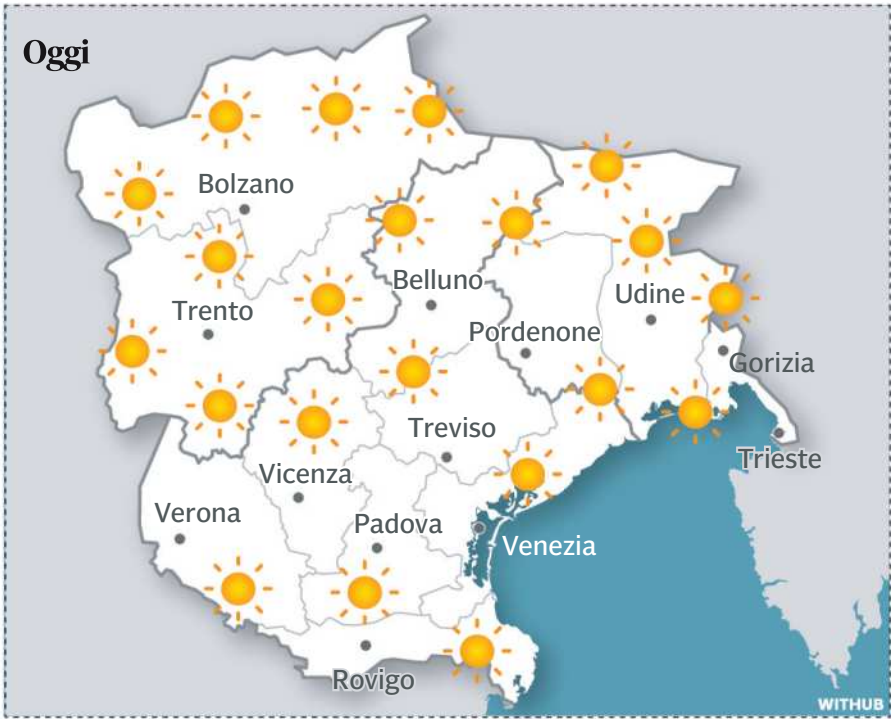
Variabile con ancora qualche pioggia al Sud.

DOMANI

VENETO
Giornata stabile e ben soleggiata su tutta la regione, qualche foschia o banco di nebbia al mattino tra basso Veronese e Rodigino. Temperature stabili.

TRENTINO ALTO ADIGE
Tempo stabile e ben soleggiato su tutta la regione con cieli pressoché sereni ovunque per tutta la giornata. Presenza di inversioni termiche in montagna con gelate diffuse lungo i fondovalle alpini.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Tempo stabile e ben soleggiato su tutta la regione con cieli pressoché sereni ovunque per tutta la giornata. Presenza di inversioni termiche in montagna.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	-1	12	Ancona	12	14
Bolzano	0	13	Bari	11	16
Gorizia	2	13	Bologna	1	13
Padova	2	13	Cagliari	8	19
Pordenone	1	14	Firenze	1	16
Rovigo	2	11	Genova	8	18
Trento	1	12	Milano	3	10
Treviso	1	13	Napoli	11	18
Trieste	9	14	Palermo	16	20
Udine	3	15	Perugia	2	16
Venezia	5	13	Reggio Calabria	13	19
Verona	3	13	Roma Fiumicino	7	17
Vicenza	1	14	Torino	2	13

Programmi TV

Rai 1

6.30 **TG1** Informazione
6.35 **Tgunomattina** Attualità
8.00 **TG1** Informazione
8.35 **UnoMattina** Attualità
9.50 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È sempre mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **La volta buona** Attualità
16.00 **Il paradiso delle signore** Fiction
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Cinque minuti** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
20.35 **Affari Tuoi** Quiz - Game show. Condotto da Stefano De Martino
21.30 **The Voice Kids** Show. Condotto da Antonella Clerici. Con Loredana Bertè, Gigi D'Alessio, Clementino e Arisa
23.55 **Tg 1 Sera** Informazione
24.00 **TV7** Attualità
1.10 **Cinematografo** Attualità.

Rai 2

10.55 **Tg2 Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg 2 Eat parade** Attualità
13.50 **Tg 2 Sì, Viaggiare** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.25 **BellaMà** Talent
17.00 **La Porta Magica** Società
17.30 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
17.40 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
17.45 **Tg 2** Informazione
18.00 **Gruppo Bob Bryan – Doppio: Marcelo Arévalo/Mate Pavic VS Simone Bolelli/Andrea Vavassori. Nitto ATP Finals 2024** Tennis
19.40 **Medici in corsia** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **N.C.I.S.** Serie Tv. Con Gary Cole, Mark Harmon, Lauren Holly
22.05 **N.C.I.S.** Serie Tv
22.55 **N.C.I.S. Hawaii** Serie Tv
23.35 **Tango** Attualità
1.10 **I Lunatici** Attualità

Rai 3

8.00 **Agorà** Attualità
9.25 **ReStart** Attualità
10.15 **Elisir** Attualità
11.20 **Mixerstoria - La storia siamo noi** Documentario
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.50 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.30 **Gocce di Petrolio** Attualità
16.15 **Kilimangiaro: Così vicini così lontani** Documentario
17.05 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **Nuovi Eroi** Attualità
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Attualità
20.55 **Un posto al sole** Soap
21.25 **Farwest** Attualità. Condotto da Salvo Sottile. Di Anna Grossi, Cinzia Perreca
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità

Rai 4

6.20 **The Good Fight** Serie Tv
7.05 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
9.10 **Gli imperdibili** Attualità
9.15 **Castle** Serie Tv
10.40 **Seal Team** Serie Tv
12.10 **Fast Forward** Serie Tv
13.50 **Criminal Minds** Serie Tv
14.35 **The Good Fight** Serie Tv
15.30 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
17.35 **Castle** Serie Tv
19.05 **Seal Team** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Shock Wave - Ultimatum a Hong Kong** Film Azione. Di Herman Yau. Con Andy Lau, Ching Wan Lau, Ni Ni
23.25 **Quelli che mi vogliono morto** Film Azione
1.05 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
1.10 **Wonderland** Attualità
1.45 **Criminal Minds** Serie Tv
2.30 **Warrior** Serie Tv
3.20 **Strike Back - Senza regole** Serie Tv
4.05 **Pagan Peak** Serie Tv
5.00 **Stranger Europe** Doc.

Rai 5

6.20 **Quante storie** Attualità
6.50 **Uganda, lo sguardo di uno scimpanzè** Documentario
7.45 **Storia dei colori - blu** Doc.
8.40 **I sentieri del Devon e della Cornovaglia** Viaggi
9.30 **Quante storie** Attualità
10.00 **Manon Lescaut** Musicale
12.15 **Prima Della Prima** Doc.
12.40 **I sentieri del Devon e della Cornovaglia** Viaggi
13.30 **Quante storie** Attualità
14.00 **Evolution** Documentario
15.50 **La grande magia** Teatro
17.45 **Un Concerto Per Spontini** Musicale
18.20 **TGR Petrarca** Attualità
18.50 **Save The Date** Attualità
19.20 **Gli imperdibili** Attualità
19.25 **Rai News - Giorno** Attualità
19.30 **Storia dei colori - blu** Doc.
20.25 **I Pirenei con Michael Portillo** Documentario
21.15 **Boris Godunov** Doc.
23.50 **Rock Legends** Documentario
0.15 **Music, Money, Madness: Jimi Hendrix Live In Maui** Film

Rete 4

6.45 **Love is in the air** Telenovela
7.30 **Terra Amara** Serie Tv
9.45 **Tempesta d'amore** Soap
10.55 **Mattino 4** Attualità. Condotto da Federica Panicucci, Roberto Poletti
11.55 **Tg4 Telegiornale** Inform.
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.25 **Alaska** Film Avventura
19.00 **Tg4 Telegiornale** Inform.
19.35 **Meteo.it** Attualità
19.40 **La promessa** Telenovela
20.30 **4 di Sera** Attualità. Condotto da Paolo Del Debbio
21.20 **Quarto Grado** Attualità. Condotto da Gianluigi Nuzzi, Alessandra Viero
0.50 **Caccia alla spia - The enemy within** Fiction
1.45 **Super 1995** Show

Canale 5

13.00 **Tg5** Attualità
13.38 **Grande Fratello Pillole** Reality
13.40 **Meteo.it** Attualità
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Segreti di famiglia** Serie Tv
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Amici di Maria** Talent
16.40 **La Talpa** Reality
16.50 **My Home My Destiny** Serie Tv
17.00 **Pomeriggio Cinque** Attualità
18.45 **La ruota della fortuna** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.38 **Striscia La Notizia - la voce della complottenza** Quiz - Game show
20.40 **Meteo.it** Attualità
21.20 **Il Patriarca** Serie Tv. Di Claudio Amendola. Con Claudio Amendola, Antonia Liskova
24.00 **Tg5 Notte** Attualità
0.33 **Meteo.it** Attualità
0.35 **7 ore per farti innamorare** Film Commedia

Italia 1

6.40 **CHIPs** Serie Tv
8.25 **Law & Order: Unità Speciale** Serie Tv
10.25 **C.S.I. Miami** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.58 **Meteo.it** Attualità
13.00 **Grande Fratello** Reality
13.15 **Sport Mediaset** Informazione
13.55 **Sport Mediaset Extra** Info
14.05 **The Simpson** Cartoni
15.25 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
17.20 **Person of Interest** Serie Tv
18.15 **Grande Fratello** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.15 **CSI** Serie Tv
20.15 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.00 **N.C.I.S.** Serie Tv. Di Donald P. Bellisario, Thomas J. Wright. Con Mark Harmon, Sasha Alexander, Lauren Holly
21.45 **Una notte al museo** Film Commedia
24.00 **La mummia** Film Avventura
2.20 **Studio Aperto - La giornata** Attualità
2.30 **Sport Mediaset** Informazione

Iris

6.05 **Ciak News** Attualità
6.10 **Kojak** Serie Tv
7.00 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
7.45 **Zorro alla corte di Spagna** Film Avventura
9.45 **Countdown - Conto alla rovescia** Film Azione
11.45 **Il piatto piange** Film Commedia
14.10 **Triade chiama Canale 6** Film Azione
16.25 **Lo specchio della vita** Film Drammatico
19.10 **Kojak** Serie Tv
20.10 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.15 **Cielo di piombo ispettore Callaghan** Film Azione
23.20 **Ispettore Callaghan: il caso Scorpio è tuo!** Film Poliziesco
1.20 **Lo specchio della vita** Film Drammatico
3.25 **Ciak News** Attualità
3.30 **Triade chiama Canale 6** Film Azione
5.10 **Finchè C'è Ditta C'è Speranza** Serie Tv

Cielo

6.00 **TG24 mezz'ora** Attualità
7.00 **Piccole case per vivere in grande** Reality
7.30 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
9.30 **Tg News SkyTG24** Attualità
9.35 **I misteri di Aurora Teagarden** Fiction
11.20 **MasterChef Italia** Talent
16.15 **Fratelli in affari** Reality
17.05 **Buying & Selling** Reality
18.00 **Love It Or List It Finland** Case
19.00 **Fratelli in affari: una casa è per sempre** Case
19.50 **Affari al buio** Documentario
20.20 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **Summertime - La belle saison** Film Drammatico. de France, Noémie Lvovsky, Izia Higelin
23.15 **Un bicchiere di rabbia** Film Drammatico
0.40 **Sex School** Società
1.40 **Flesh Air - Sex Girls Hot Cars** Reality
2.40 **Ladies of the Wood - Il parco del sesso** Film

Rai Scuola

11.45 **Isole scozzesi con Ben Fogle**
12.30 **Di là dal fiume tra gli alberi**
13.30 **Progetto Scienza**
14.30 **Odio il mio aspetto**
15.30 **Progetto Scienza**
16.00 **Inizio e fine dell'Universo**
17.00 **I Parchi nelle Dolomiti patrimonio mondiale Unesco**
17.30 **I segreti del colore**
18.00 **Gocce**
18.15 **Big Blue**
19.15 **Isole scozzesi con Ben Fogle**
20.00 **Overland 2019**
21.00 **Film Capitan Nova**
22.45 **Tgr Leonardo**

DMAX

6.00 **Affari in cantina** Arredamento
8.10 **I pionieri dell'oro** Doc.
10.00 **Operazione N.A.S.** Doc.
11.55 **Airport Security: Spagna** Documentario
13.50 **A caccia di tesori** Arredamento
15.40 **Affari al buio - Texas** Reality
17.30 **Predatori di gemme** Doc.
19.25 **Operazione N.A.S.** Doc.
21.20 **Blindati: viaggio nelle carceri** Attualità
22.30 **Blindati: viaggio nelle carceri** Attualità
23.35 **Airport Security: Spagna** Documentario

La 7

8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'Aria che Tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.30 **La Torre di Babele** Attualità
18.30 **Famiglie d'Italia** Quiz - Game show
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **Propaganda Live** Attualità. Condotto da Diego Bianchi
1.00 **Tg La7** Informazione

TV 8

11.20 **Maitre Chocolatier - Talenti in sfida** Cucina
12.30 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
13.40 **Segreti mortali** Film Thriller
15.30 **Un messaggio per Natale** Film Commedia
17.15 **Natale a Hudson Springs** Film Commedia
19.00 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
20.15 **100% Italia** Show
21.30 **Pechino Express** Reality
24.00 **Pechino Express** Reality
2.30 **Delitti: famiglie criminali** Documentario

NOVE

7.00 **Alta infedeltà** Reality
11.40 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
14.00 **Ho Vissuto Con Un Killer** Documentario
16.00 **Storie criminali** Doc.
18.00 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
19.30 **Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo** Quiz - Game show
20.30 **Chissà chi è** Quiz - Game show
21.30 **Fratelli di Crozza** Varietà
23.15 **Che tempo che fa Bis** Att.
1.05 **Fratelli di Crozza** Varietà
2.30 **Naked Attraction Italia** Società

7 Gold Telepadova

11.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.15 **Tg7 Nordest** Informazione
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.00 **Stadio news** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **ApeiCalcio** Rubrica sportiva
19.00 **Supermercato** Rubrica sportiva
19.30 **Tg7 Nordest** Informazione
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.30 **Calcio Club** Rubrica sportiva
22.30 **QSVweb** Rubrica sportiva
23.30 **Calcissimo** Rubrica sportiva

Rete Veneta

9.00 **Sveglia Veneti**
12.00 **Focus Tg**
15.30 **Santo Rosario**
16.30 **Ginnastica**
18.00 **Santa Messa**
18.45 **Meteo**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Focus**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**
0.15 **In Tempo**

Antenna 3 Nordest

11.50 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
14.30 **Film: I colori dell'anima**
16.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
18.00 **Itinerari turistici** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Tg Veneto** Informazione
21.00 **Film: The Russia House**
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG**

Tele Friuli

19.00 **Telegiornale FVG – diretta** Informazione
19.30 **Sport FVG – diretta** Rubrica
19.45 **Screenshot – diretta** Rubrica
20.15 **Telegiornale FVG** Informazione
20.40 **La bussola del risparmio** Rubrica
20.45 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Sul cappello che noi portiamo** – diretta Rubrica
22.30 **Bianconeri a canestro** Rubrica
23.00 **Telegiornale FVG** Informazione
23.15 **Bekér on tour** Rubrica

TV 12

16.15 **Udinese Story** Rubrica
16.30 **A tu per tu con...** Rubrica
17.00 **I grandi pugili del Fvg** Rubrica
17.30 **Pomeriggio Udinese - R** Rubrica
18.30 **Tg Regionale** Informazione
19.00 **Tg Udine** Informazione
19.30 **A Tutto Campo Fvg** Rubrica
20.00 **Tg Regionale** Informazione
20.30 **Tg Udine - R** Informazione
21.00 **Film: Amarsi**
23.00 **Tg Udine - R** Informazione
23.30 **Tg Regionale** Informazione
24.00 **A Tutto Campo Fvg** Rubrica

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

C'è qualcosa di sorprendente per te nella giornata di oggi, la configurazione facilita uno sblocco che ti restituisce maggiore fiducia nella tua autonomia e nella capacità di cavartela da solo anche in frangenti complicati. Il cambiamento ha luogo contemporaneamente su due fronti: uno interiore che ti portava a isolarti e uno più tangibile, legato alla maggiore libertà dal punto di vita **economico**.

Toro dal 21/4 al 20/5

La configurazione tende ad accelerare i tuoi ritmi e a renderti un po' più dispotico e autoritario. Convinto di avere ragione tu praticamente su tutto, sei poco disposto a trovare compromessi e a riconoscere mezze verità. Ma se davvero vuoi che l'**amore** risponda alle tue accorate richieste sarà necessario modulare questa impazienza, anche se non puoi rinunciare a tutto: regalati un momento speciale.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Oggi Saturno interrompe il moto retrogrado e questo per te scandisce l'inizio di una nuova fase, soprattutto per quanto riguarda il **lavoro**. Se da qualche mese ti sembrava di procedere come se ci fosse il freno a mano tirato, finalmente svanisce questo attrito, che ti costringeva a orientare il tuo sguardo verso il passato, correggendo e rimodulando le tue scelte. Ora gira la testa e guarda avanti!

Cancro dal 22/6 al 22/7

Sei particolarmente sensibile alla Luna Piena e anche questa volta non puoi fare altrimenti. Le emozioni emergono come se la marea salisse e andasse a toccare anche settori della tua vita che solitamente ne sono esenti. Questa volta c'è un pizzico di elettricità che ti mette fretta e che accende i tuoi pensieri rendendo possibile una sorta di folgorazione. Ma tanto poi l'**amore** riprende il volante.

Leone dal 23/7 al 23/8

La configurazione potrebbe segnare un momento di svolta per quanto riguarda il **lavoro**. La Luna Piena si congiunge con Urano proprio in quel settore, pungolandoti affinché tu dia finalmente ascolto a quella voce interiore che anela a un cambiamento più radicale. Qualcosa succederà, qualcosa farai nella tua vita, anche se forse quello di oggi non passerà alla storia come il giorno della Rivoluzione.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Quella di oggi non sarà una rivoluzione per te, ma una liberazione probabilmente sì. Saturno finalmente interrompe la sua retrogradazione e smette di tirarti verso il passato in un ossessivo concatenarsi pensieri e ripensamenti che, come una fastidiosa zavorra, ti impediscono di andare avanti. Sarà forse nel campo dell'**amore** che ne avrai le prime avvisaglie. Togli la corazza e renditi disponibile.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

In campo**economico** la configurazione favorisce delle decisioni rapide e che hanno un potere liberatorio. La situazione si sblocca e potrebbe anche esserci una sorta di effetto sorpresa, che modifica le regole del gioco lasciandoti un margine di autonomia nettamente maggiore. In realtà il cambiamento in atto ha uno spettro più ampio, perché modifica anche il tuo approccio nei confronti degli altri.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

La Luna Piena di oggi ti riguarda direttamente e ti invita a lasciare andare quell'eccesso di controllo che, anche se destinato a proteggerti, finisce sempre per imprigionarti. Apriti al partner e al vostro **amore**, accettando anche di essere un po' disorientato dalle tue reazioni emotive, che quando affiorano lo fanno con un'intensità che a volte sorprende anche te. Urano ti propone dei cambiamenti...

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Molte cose cambiano oggi e tu già inizi a sentirti più libero, anzitutto nel **lavoro**, dove gli equilibri si trasformano in maniera rapida e forse in parte inattesa. Ma la sensazione va oltre i semplici aneddoti o episodi minori, perché è come se dentro di te una mano invisibile ti liberasse da una sorta di palla al piede che ti impediva di procedere con tutta la libertà che desideri e al tuo ritmo.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Per te la fine della retrogradazione di Saturno è importante, è come se ti togliesse la sordina consentendoti di esprimerti liberamente e con tutta la potenza che ti appartiene. Forse finora non te ne accorgevi, ma tolto il freno improvvisamente ti scoprirai più leggero. A questo si aggiunge la Luna Piena in Toro, che ti parla d'**amore** e ti promette momenti intensi e gratificanti insieme al partner.

Acquario dal 21/1 al 19/2

La configurazione odierna apre una nuova fase per te riguardo alla situazione **economica**. Qualcosa che era bloccato si libera e, giorno dopo giorno, ti accorgerai di come quel freno invisibile interferisse con la tua libertà di azione. Ne deriva anche una maggiore sicurezza, inizi a far pace con le tue risorse e con le tue ricchezze personali. Diventa meno importante avere delle conferme materiali.

Pesci dal 20/2 al 20/3

La giornata di oggi per te è davvero importante perché Saturno, che è nel tuo segno, interrompe il moto retrogrado che ti teneva come ancorato al passato e frenava o addirittura impediva l'accesso a situazioni nuove ancora da sviluppare. Ma adesso quella fase di revisione e riflessione si è conclusa e puoi rimetterti in moto. Avrai modo di vederne rapidamente i primi effetti nell'ambito del **lavoro**.

FORTUNA

LOTTO

ESTRAZIONE DEL 14/11/2024

Bari	57	43	75	28	29
Cagliari	2	80	16	50	70
Firenze	31	63	59	27	82
Genova	80	78	33	66	1
Milano	19	28	76	3	40
Napoli	89	79	61	68	15
Palermo	21	37	49	73	18
Roma	53	45	89	85	46
Torino	23	15	36	1	63
Venezia	18	3	23	14	83
Nazionale	22	38	3	24	43

SuperEnalotto

69 36 82 70 73 46 — Jolly 26

MONTEPREMI		JACKPOT	
34.260.124,30 €		30.187.395,10 €	
6	- €	4	442,61 €
5+1	- €	3	33,42 €
5	34.210,93 €	2	6,46 €

CONCORSO DEL 14/11/2024

SuperStar — Super Star 84

6	- €	3	3.342,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	- €	0	5,00 €

Lettere&Opinioni

«SULL'UCRAINA ABBIAMO CHIARITO CHE IL LORO FUTURO SARÀ NELLA NATO. C'È UNA DECISIONE DI UN PERCORSO IRREVERSIBILE VERSO L'ADESIONE E STIAMO COSTRUENDO IL PONTE CON LA PROMESSA DI 40 MILIARDI DI DOLLARI»

Mark Rutte, *segretario generale Nato*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Presente e futuro

Mentre il mondo cambia e combatte, la Ue litiga per i vicepresidenti: una fotografia del declino europeo

Roberto Papetti

Caro direttore,
sto provando a seguire in questi giorni ciò che succede in America dopo l'elezione di Trump confrontandolo con quel che accade invece nella nostra Europa. Leggo che il neo presidente americano in pochi giorni ha già varato la sua squadra e individuato le persone da collocare nei posti-chiave. In Europa stanno invece litigando, e chissà quando finiranno, su chi deve fare o non fare il vicepresidente della Commissione Ue. Un quadro surreale e sconfortante. Non crede?

F.L.
Treviso

Caro lettore,
le cronache politiche di questi giorni provenienti da Bruxelles ci spiegano molto più di tante dotte analisi, perchè siamo un continente in declino e perchè negli equilibri mondiali ormai noi europei contiamo sempre meno. Guardiamoci intorno. Conviviamo da tempo con due conflitti; il mondo è alla ricerca di nuovi equilibri; l'America potrebbe essere alla vigilia di una rivoluzione di portata simile, se non superiore, a quella reaganiana; gli schemi della politica vengono sconvolti dall'ingresso sulla scena di nuovi protagonisti (basti pensare ad Elon Musk); l'economia del vecchio continente arranca e alcuni suoi settori strategici (l'auto, primo fra tutti) sono sull'orlo di una crisi epocale. Fermiamoci qui. Di fronte a tutto questo, cosa succede a Bruxelles? Accade che le grandi famiglie della politica europea (socialisti, popolari e liberali) litighino senza esclusione di colpi sui vice presidenti esecutivi della Commissione Ue, cioè dell'organo di governo dell'Unione. I socialisti non vogliono l'italiano Fitto, bravo ma colpevole di essere un ministro del governo Meloni. I popolari hanno invece messo nel mirino la spagnola Ribeira accusandola di essere uno dei responsabili delle pessima gestione dell'alluvione che ha messo in ginocchia Valencia. Scontri, ripicche e dichiarazioni di guerra che, minaccia qualcuno, potrebbero persino mettere in discussione il varo del nuovo governo dell'Unione guidato da Ursula von der Leyen. Quasi certamente non accadrà, ma intanto la Ue è bloccata dai veti incrociati e dalle liti intestine. Eppure l'agenda europea non è mai stata così densa di impegni e di emergenze. Di fronte alla possibile svolta isolazionista degli Stati Uniti, occorrerebbe decidere in tempi rapidi quale politica estera la Ue intende adottare e come, finalmente, riesce a dotarsi di un vero e autonomo sistema di difesa, non subalterno a quello Usa. Ci sarebbe anche da affrontare il tema del passaggio all'auto elettrica: la data decisa dalla stessa Commissione Ue (il 2035), come noto, è giudicata da molti eccessivamente penalizzante e molto rischiosa per il destino dell'auto europea. Niente da fare: la politica europea è impegnata ad occuparsi d'altro. Di poltrone, vorrebbe da dire. Diciamo, più elegantemente, di equilibri politici. Ma nel frattempo il mondo va avanti. E non ci aspetta.

L'analisi

I veti dei partiti che bloccano l'Europa

Paolo Pombeni

segue dalla prima pagina

(...) se sia in capo alla presidente o se debba passare per la "fiducia" del corpo parlamentare, sulla cui capacità di rappresentare veramente il "demos" europeo è tuttora in corso una discussione infinita. Ne prescinderemo e cercheremo di proporre l'analisi di una impasse molto concreta che dimostra una cosa: i partiti dell'europarlamento sono raggruppamenti di componenti molto "nazionali", che si mostrano poco capaci di ragionare avendo in mente il bene dell'istituzione Ue. E mancano, purtroppo, leader di respiro e statura veramente europei fra gli eletti all'europarlamento. Il giorno in cui Macron a Parigi incontrava Draghi per ragionare sulle sfide che attendono la Ue specialmente in questa delicata e complessa fase di passaggio storico, a Bruxelles non si riusciva a varare un governo europeo perché: gli spagnoli litigano fra popolari e socialisti, i socialisti francesi e tedeschi sono condizionati, come i popolari che fanno capo alla Cdu, dalle vicende interne al loro paese, il Pd non riesce ad esprimere una visione europea perché deve polemizzare con il nostro governo di centrodestra e non vuol prendere posizione contro alleati intruppati nel presunto mainstream di sinistra radicale, i Verdi hanno problemi di identità, e via elencando. Un osservatore un minimo, ma proprio un minimo realista, farebbe notare che con i cambiamenti all'orizzonte nella politica americana, con i problemi di marginalizzazione delle nostre economie messi in luce dai rapporti Draghi e Letta, con le prospettive piuttosto incerte delle tensioni internazionali, è folle mettere a rischio le potenzialità della Commissione, anche tenendo conto della realtà istituzionale in cui dovrà operare. E questa è molto chiara: gran parte del potere è nel Consiglio europeo, cioè nel consesso dei capi di stato e di governo dei 27 paesi aderenti. È lì che alla fine starà il nodo da sciogliere, la costruzione della maggioranza parlamentare a Bruxelles/Strasburgo ha ovviamente una sua importanza, ma limitata, perché non è in grado, né politicamente né sulla base dei Trattati, di imporre il suo volere. Le opinioni pubbliche dei ventisette paesi membri non sono esattamente indotte alla consapevolezza dell'importanza delle istituzioni europee: basta guardare sia il livello di astensione per le urne elettorali registrato di recente, sia la modestia dei temi presentati dai candidati a quegli scranni. Siamo costretti a sottolineare che a fronte di problemi la cui rilevanza ci è sbattuta in faccia ogni giorno dalla cronaca internazionale e dalle problematiche che mordono davvero le carni molli di società travagliate da ineguaglianze e cambiamenti epocali, non riusciamo a vedere non diremo nessuna "azione" proposta dai vari duellanti, ma neppure un qualche "discorso" (serio) che riveli classi politiche all'altezza dei nostri tempi. Poi, con molta probabilità, si troveranno i compromessi per evitare che si brucino le capacità di azione della Ue arrivando a varare una Commissione in grado di tenere insieme un quadro piuttosto sfrangiato. Lo imporranno i vertici degli Stati membri, nelle cui cancellerie, al di là di qualche limitata eccezione, ci si rende conto della fase drammatica che abbiamo davanti: basterebbe guardare, tanto per fare un esempio, ad alcune prudenze del governo polacco, che non a caso ha problemi di frontiera, o a qualche, per quanto contorta, azione del presidente francese scottato dalla situazione del suo Paese. Al netto di tanta propaganda, inevitabile e poco piacevole pegno che si paga al clima surriscaldato dalle varie demagogie, qualcosa di simile ce lo si può attendere anche dai governi spagnolo e italiano, meno forse dalla situazione tedesca visto il passaggio elettorale a cui va incontro (molto complicato in quel sistema politico). Sostenere un'uscita razionale dall'impasse determinato nell'europarlamento dal prevalere della politica delle bandierine dovrebbe essere nell'interesse di tutti gli europeisti. Di conseguenza sarebbe doveroso promuovere, per quel che si può, un loro attivo intervento.

La vignetta

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE: **Roberto Papetti**

VICEDIRETTORE: **Pietro Rocchi**

UFFICIO CENTRALE: **Vittorino Franchin** (responsabile)

PRESIDENTE: **Azzurra Caltagirone**

CONSIGLIERI: **Alessandro Caltagirone, Massimiliano Capece Minutolo, Fabio Corsico, Alvise Zanardi**

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma.

STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € 180 - **6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9305 del 06/03/2024

La tiratura del 14/11/2024 è stata di **40.156**

Sant'Alberto Magno, vescovo e dottore della Chiesa. Entrato nell'Ordine dei Predicatori, insegnò a Parigi con la parola e con gli scritti filosofia e teologia.

0°C 10°C
Il Sole Sorge 7:05 Tramonta 16:34
La Luna Sorge 15:58 Cala 6:34

FOTOGRAFIA, IL FANTASTICO MONDO DI RICHARD KALVAR IN MOSTRA A PALAZZO TADEA

A pagina XIV

Il personaggio
Marco Dabbà: «Il fumetto è parte dell'arte contemporanea»

Carnelos a pagina XIV

Arte drammatica
Giovani realtà del teatro in vetrina alla Nico Pepe

Per l'intera giornata di lunedì, all'ex Oratorio del Cristo di Udine, la sfilata di produzioni ammesse a competere per il Premio nazionale.

A pagina XIV

Tagliamento, FdI frena la diga

▶Il consigliere Maurmair firma una missiva per indagare con degli esperti sul progetto di laminazione del fiume

▶Erano stati i sindaci a chiedere più pareri tecnici sull'opera Si apre un fronte che può far rallentare il percorso del progetto

AMBIENTE Il Tagliamento

La maggioranza di centrodestra del Consiglio regionale chiede alla Giunta di prendere tempo sulle decisioni ultime rispetto alle opere che dovranno essere realizzate sull'asta del fiume Tagliamento per gestire il rischio alluvionale delle aree del basso corso. Con la prima firma del consigliere pordenonese di Fratelli d'Italia Markus Maurmair è stata presentata ieri una mozione che sarà discussa tra il 20 e il 21 novembre e con la quale si chiede all'esecutivo di «attivare un confronto tecnico presso l'Autorità di bacino distrettuale delle Alpi orientali per un'audizione sugli interventi previsti nel Piano».

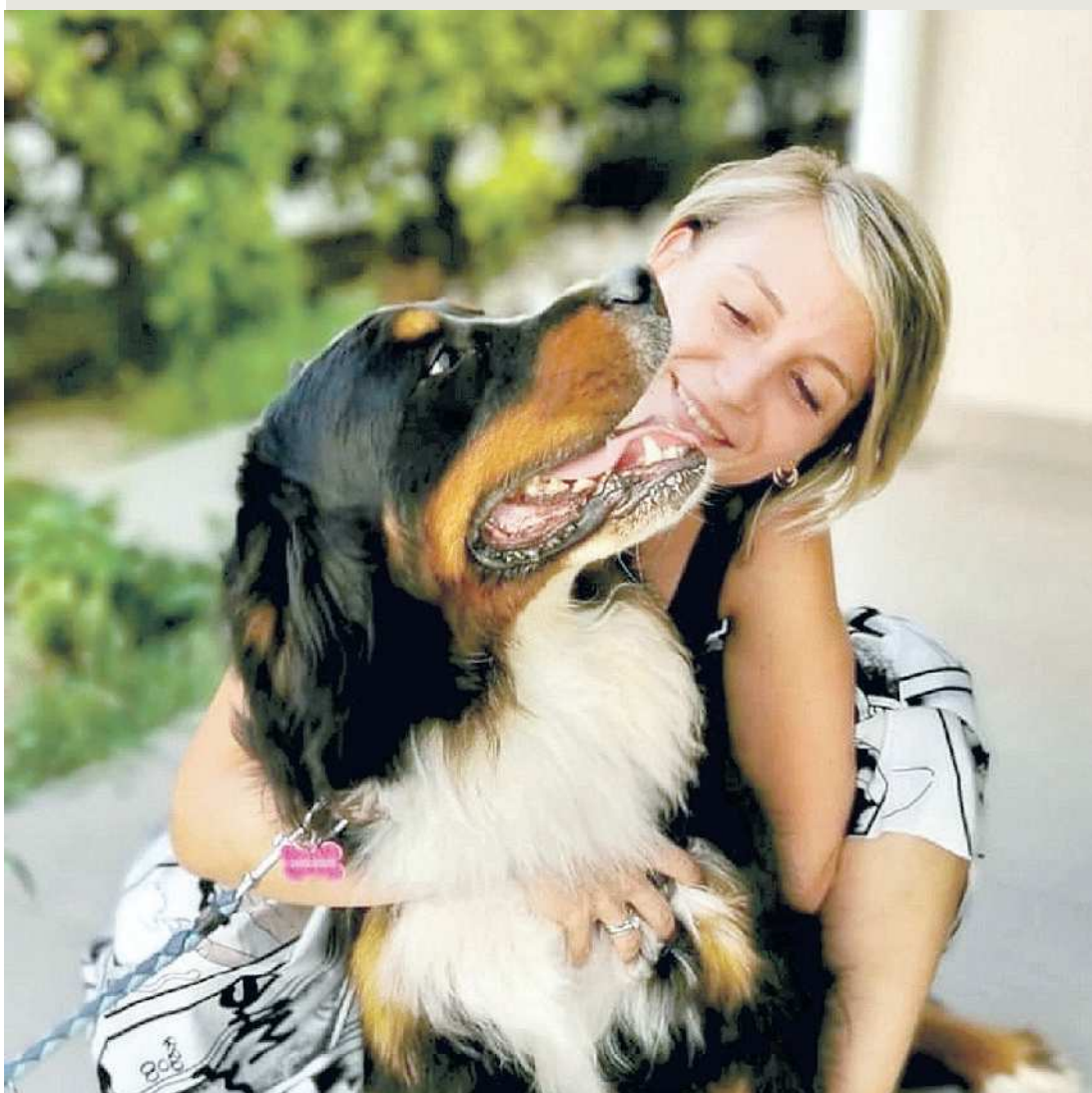
Lanfrit a pagina III

Auto in fiamme donna muore dopo 14 giorni

▶Troppo gravi ed estese le ustioni Schianto di Castions, addio alla 22enne

Troppo gravi ed estese le ustioni che aveva riportato, non ce l'ha fatta a sopravvivere Preeti Della Ricca, la 45enne di origine indiana residente a Bicinicco, rimasta coinvolta nel tardo pomeriggio di martedì 29 ottobre a Palmanova, nell'incendio che era divampato mentre era a bordo della sua auto in Contrada del Monte. In un primo momento la donna è stata trasportata all'ospedale della città stellata ma la gravità delle ustioni sul suo corpo, per circa il 30/40 per cento, avevano portato alla decisione di trasferirla in elicottero al Centro grandi ustionati di Padova, dove nonostante sia stato fatto tutto il possibile per salvarla, non si è potuto far altro che constatarne il decesso. «Voglio ricordarti così, assieme ai nostri tre tesori», questo il messaggio struggente postato ieri dal marito Amedeo Selenati sulla sua pagina Facebook assieme ad una serie di fotografie della propria amata e dei tre figli, a seguito del quale si sono susseguiti centinaia di messaggi di cordoglio.

Zanirato a pagina VII

Inchiesta Chiuse le indagini per la morte della giovane

Omicidio colposo: la velocità causò il dramma di Pasqua

La velocità come aggravante dell'accusa di omicidio stradale. Poi il procurato aborto. Sono le due imputazioni con le quali la sostituto procuratore Claudia Brunino ha chiuso le indagini nei confronti di Giulio Stoppa, 27 anni di Adria.

A pagina VII

Trasporti
L'aeroporto "avvicina" Praga e Lamezia T

Il Friuli Venezia Giulia muove nuovi passi concreti per connettersi non solo al resto del Paese, ma all'Europa e alle sue capitali più belle. L'aeroporto di Ronchi , infatti, si prepara ad accogliere due nuovi voli dal prossimo anno. Destinazioni? Lamezia Terme, in Calabria, e Praga in Repubblica Ceca. Il vettore? Sempre lo stesso, cioè il gigante del low cost Ryanair.

A pagina II

Turismo
Tassa di soggiorno gli albergatori: «Si concordi una nuova data»

A pochi giorni dall'incontro convocato in Comune per parlare della nuova tassa di soggiorno, dalla categoria del settore ricettivo arriva se non proprio un appello, quantomeno un forte auspicio perché si possa concordare con l'amministrazione la data di avvio della nuova imposta, attualmente prevista fra un mese e mezzo, dal 1. gennaio, e le modalità di applicazione.

De Mori a pagina VI

Calcio
Nani: «Udinese, bilancio positivo» aspettando Sanchez

L'Udinese aspetta la "prima" di Sanchez. Nel frattempo il dirigente Nani fa un primo bilancio: «Stiamo esprimendo un bel gioco, offensivo e propositivo. L'obiettivo è quello di mantenere la categoria». Non ci saranno arrivi a gennaio, escluso l'inserimento di Oumar Solet, già ingaggiato. «Stiamo lavorando per il mercato di giugno», dichiara il dt.

A pagina IX

Volley A1
Cda contro Milano Tutto esaurito nel palazzetto

La Cda Talmassons Fvg si appresta a vivere il secondo big match casalingo della sua prima stagione di A1 da "tutto esaurito". Dopo aver affrontato la corazzata Imoco Conegliano nella seconda giornata di campionato, domenica pomeriggio nel palazzetto di Latisana arriverà la Numia Vero Volley Milano, formazione vicecampione d'Europa, con le azzurre Egonu, Sylla, Orro e Danesi.

Pontoni a pagina X

Trasporti e turismo

Lamezia Terme e Praga Due nuovi voli in regione

▶Il Trieste Airport continua a crescere Collegamenti dalla prossima primavera

▶La low cost Ryanair punta su Ronchi Funziona la politica delle tasse ridotte

LO SCATTO

Il Friuli Venezia Giulia oltre agli spot pubblicitari che promuovono il territorio in tutta Italia, muove nuovi passi concreti per connettersi non solo al resto del Paese, ma all'Europa e alle sue capitali più belle. L'aeroporto di Ronchi dei Legionari, infatti, si prepara ad accogliere due nuovi voli dal prossimo anno. Destinazioni? Lamezia Terme, in Calabria, e Praga in Repubblica Ceca. Il vettore? Sempre lo stesso, cioè il gigante del low cost Ryanair, che proprio dal 2025 aprirà al Trieste Airport la sua seconda base strategica, aumentando di molto la capacità di creare nuove connessioni.

VERSO L'EUROPA

Una dopo l'altra, nel giro di pochi minuti, due notizie che faranno piacere ai viaggiatori del Friuli Venezia Giulia. È stata aperta, ad esempio, la vendita dei biglietti per la nuova rotta Ryanair Trieste - Praga: dal 30 marzo 2025, Ryanair collegherà direttamente il Friuli Venezia Giulia e la Repubblica Ceca, due volte a settimana. Il volo sarà operativo a partire dal 30 marzo 2025 nei giorni di giovedì e domenica. Il nuovo collegamento porta a 27 le destinazioni nell'estate 2025. Di questi 27 collegamenti 17 sono internazionali, Francoforte (Lufthansa), Rotterdam (Transavia), Bucarest e Tirana (WizzAir) e 13 collegamenti operati da Ryanair: Barcellona, Berlino, Bruxelles, Budapest, Cracovia, Dublino, Londra, Malta, Parigi, Praga, Siviglia, Stoccolma e Valencia. Salgono a cinque i nuovi collegamenti 2025: Rotterdam, Stoccolma, Praga, Bucarest e Lamezia Terme. I biglietti sono già acquistabili su www.ryanair.com e sull'App della compagnia.

L'AMPLIAMENTO Ryanair porterà a Ronchi dei Legionari due nuovi voli

L'AD DELLO SCALO CONSALVO: «SUPEREREMO QUOTA 1,3 MILIONI DI PASSEGGERI» LE ROTTE SONO 27

IN ITALIA

Pochi minuti prima rispetto all'annuncio relativo al volo per Praga, i vertici del Trieste Airport avevano comunicato la partenza del collegamento nazionale con Lamezia Terme, aeroporto di riferimento della Calabria e snodo turistico per chi trascorre l'estate sulla costa della regione dello Stretto. Il nuovo collegamento scatta dal 30 marzo 2025, due volte a settimana nei giorni di mercoledì e domenica. Avviata la vendita dei biglietti aerei. Un'altra importante novità che si aggiunge al network proposto da Trieste Airport: il nuovo collegamento da/per l'aeroporto di Lamezia Terme porterà a 26 le destinazioni dirette collegate nell'estate 2025. Il collegamento incrementa ulteriormente il network per il sud Italia, che sarà costituito da otto destinazioni tutte operate da Ryanair: Bari (volo giornaliero), Brindisi (4 voli settimanali), Cagliari (4 voli settimanali), Catania (5 voli settimanali), Napoli (4 voli settimanali), Olbia (3 voli settimanali) e Palermo (6 voli settimanali), oltre ovviamente a Lamezia Terme.

L'amministratore delegato di Trieste Airport, Marco Consalvo: «Siamo molto felici di poter annunciare un'ulteriore novità in partenza dal nostro aeroporto: Lamezia Terme (Ryanair) è la quarta nuova destinazione per l'estate 2025, dopo il lancio del volo per Bucarest (WizzAir) - operativo già dallo scorso 29 ottobre - e dei voli per Rotterdam (Transavia) e Stoccolma (Ryanair). Lavoriamo per la crescita del nostro scalo, la solidità economica dell'azienda è stata raggiunta ormai da tempo, dal 2019 al 2023 - considerando anche i due anni di pandemia - l'aeroporto ha fatto utili per 8,5 milioni di euro; la nostra offerta di collegamenti con l'apertura della ventiseiesima rotta (10 domestiche e 16 internazionali) ci dà ottime prospettive per il futuro dello scalo. Nel 2024 il numero dei passeggeri supererà 1,3 milioni e la crescita continuerà robusta anche per i prossimi anni».

Il futuro

La seconda "base" aumenterà il traffico

Come annunciato mesi fa, il colosso europeo delle compagnie low cost Ryanair aprirà a Ronchi dei Legionari la sua seconda base. Significa che un Boeing 737-800 del vettore irlandese sarà stanziale sul piazzale del Trieste Airport. Gli effetti si annunciano immediati, con l'apertura di ulteriori nuove rotte, sia per quanto riguarda il mercato dei voli nazionali sia per quanto concerne i collegamenti con le destinazioni europee.

Le sfide ambientali

Tagliamento, chiesta una pausa sulle opere «Confronto tecnico»

▶Dal centrodestra proposta un'audizione con Autorità di Bacino e professionisti

▶Mozione di Maurmair (FdI) per fugare i dubbi. Condivisa anche da Scoccimarro

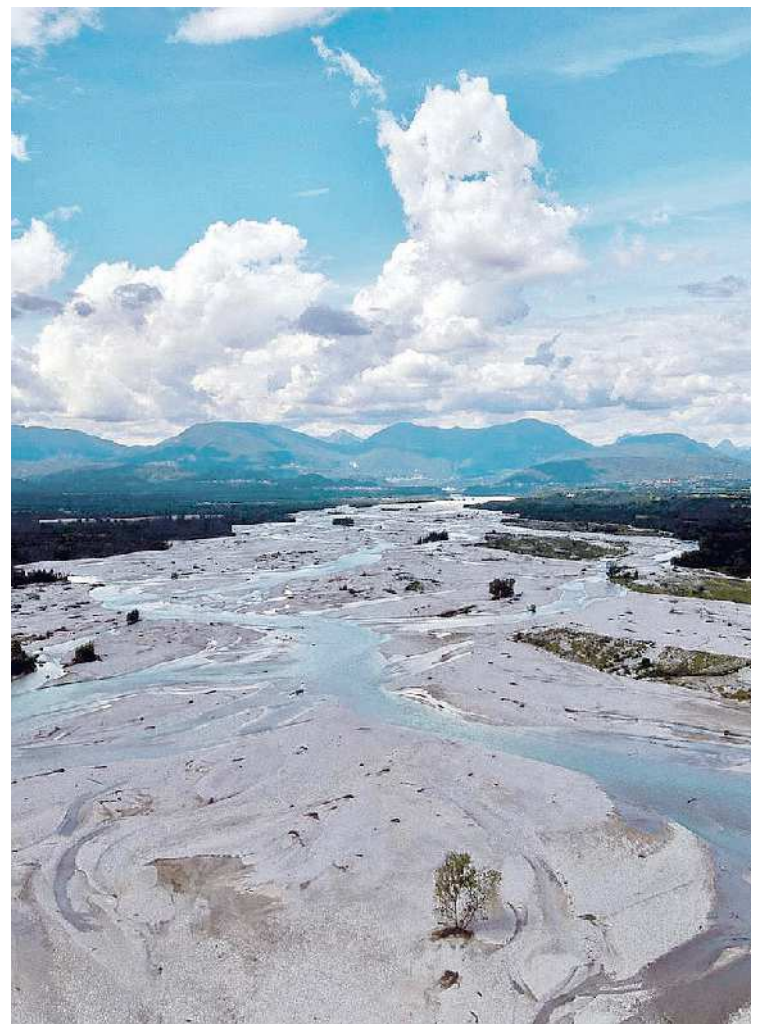
IL FIUME Il Tagliamento e le sue inconfondibili lingue d'acqua

LA MOZIONE

La maggioranza di centrodestra del Consiglio regionale chiede alla Giunta di prendere tempo sulle decisioni ultime rispetto alle opere che dovranno essere realizzate sull'asta del fiume Tagliamento per gestire il rischio alluvionale delle aree del basso corso. Con la prima firma del consigliere pordenonese di Fratelli d'Italia Markus Maurmair è stata presentata ieri una mozione che sarà discussa tra il 20 e il 21 novembre e con la quale si chiede all'esecutivo di «attivare un confronto tecnico presso l'Autorità di bacino distrettuale delle Alpi orientali per un'audizione sugli interventi previsti nel Piano gestione rischio alluvioni del Tagliamento». A firmare la mozione, insieme a Maurmair, ci sono i capigruppo di Fdi Claudio Giacomelli, della Lista Fedriga Mauro Di Bert, di Forza Italia Andrea Cabibbo e anche la consigliera della Lega, nonché vicepresidente della IV Commissione deputata i temi ambientali, Lucia Buna. Firmano, inoltre, i consiglieri meloniani Stefano Balloch, Alessandro Basso e Igor Treleani. Nomi legati alle aree di qua e di là del tratto di fiume che dovrebbe essere interessato dalle opere previste dal Piano di gestione del rischio alluvione approvato nel dicembre 2023 e, in particolare, dall'allegato III B relativo alla Uom ITn009 Tagliamento. Cioè, la costruzione di una traversa a luci mobili adiacente al ponte di Dignano, con la generalità di Giunta che a luglio però ha analizzato la possibilità di riunire in un'unica opera la trasversa e un nuovo ponte; una traversa in corrispondenza del ponte di Madrisio e aree di laminazione fuori alveo nei comuni di Varmo, Ronchis e Rivignano Teor; il rialzo e la diaframmatura degli argini nel tratto di Tagliamento tra Cesarolo e la foce e il rialzo e diaframmatura degli argini del Cavrato a Cesarolo.

PIENA Il Tagliamento durante l'emergenza maltempo del dicembre 2023: a destra l'abitato di Latisana

AZIONE CONGIUNTA

«La mozione è stata concordata con l'assessore regionale all'Ambiente, Fabio Scoccimarro, e mi auguro che possa ottenere il voto positivo di tutto il Consiglio», afferma il primo firmatario Maurmair, volendo evidenziare così un'azione congiunta della maggioranza per una decisione quanto più condivisa con il territorio. «A firmarla sono stati consiglieri dell'area direttamente interessata alla questione, del Pordenonese e dell'Udinese, ma è evidente che se la mozione è stata presentata significa che è condivisa dalla maggioranza», afferma il capogruppo della Lega, Antonio Calligaris, che sosterrà il documento in Consiglio anche se nell'atto non compare il suo nome. La mozione ricostruisce quasi 25 anni di storia riguardo alle possibili opere per la gestione dei rischi alluvione sul Tagliamento, per poi chiedere alla Giunta «di promuovere l'audizione con l'Autorità di Bacino distrettuale delle Alpi Orientali di esperti e professionisti indicati dai Comuni, al fine di favorire la migliore comprensione degli interventi previsti dall'allegato III B inserito nel Piano di gestione del rischio alluvioni».

I DUBBI

Il testo ha preso corpo alla fine delle audizioni in Consiglio regionale del 4 novembre, «perché in quell'occasione ci sono stati soggetti qualificati, espressione anche dei Comuni interessati dalle opere, che hanno avanzato interrogativi o dubbi tecnici su cui un consigliere regionale non può avere competenza specifica», illustra Maurmair. Perciò, prosegue, «è nell'interesse di tutti che vi sia un confronto tecnico al più alto livello, affinché ogni dubbio sia fugato». E la fibrillazione dei territori ha probabilmente contribuito all'iniziativa consiliare. Tanto che l'esponente di Fdi ammette: «Il compito dei consiglieri è anche quello di creare condivisione». Maurmair elenca alcuni dei dubbi sollevati in Commissione che potrebbero trovare chiarimento nell'audizione all'Autorità. Tra questi, «il rischio che il legname trasportato dal fiume crei un blocco a livello della traversa o il rischio dell'interruzione dei corridoi verdi per la fauna». E, aggiunge poi all'elenco Maurmair, «potrebbe essere valutato se la disponibilità degli agricoltori a cedere le aree golenali per una rinaturalizzazione può portare a una qualche rivalutazione».

Antonella Lanfrit

IL DOCUMENTO PRODOTTO DOPO LA COMMISSIONE SARÀ DISCUSSO IN CONSIGLIO TRA 20 E 21 NOVEMBRE

Il geologo: la soluzione non è la traversa bisogna guardare a valle di Codroipo

L'ESPERTO

«Leggere la morfologia fluviale è la sola chiave che permetterà di trovare la soluzione efficace e duratura per gestire le piene del Tagliamento». Lo sostiene Dario Tosoni, geologo aderente all'appello della comunità scientifica internazionale a difesa del Tagliamento. «Una piena comporta la necessità di trovare un'area dove trattenere l'acqua in eccesso che altrimenti esonda provocando danni ad abitazioni, infrastrutture e coltivazioni - prosegue -. Nella media e alta pianura il Tagliamento ha una forte pendenza longitudinale e, quindi, una elevata capacità di trasporto, come dimostrano le ghiaie che costituiscono l'alveo di questo tratto. Il trasporto solido di fiumi che hanno una grande portata solida come il Tagliamento avviene per lo più in fase di piena, dove si instaura sul fondo dell'alveo un "tappeto di trazione", cioè uno strato di ghiaie e sabbie in rapido movimento verso valle, mentre la frazione più fine limoso-argillosa viene trasportata in sospensione conferendo torbidità alle acque».

LA TRAVERSA

Spiega Tosoni che la traversa di Dignano, oltre ad essere «un'opera che, per stessa ammissione dell'amministrazione regionale, ha un notevole impatto paesaggistico e ambientale, è una infrastruttura tecnicamente poco idonea lì dove si pensa di costruirla perché interviene in un alveo attivo a forte pendenza, quindi percorso da un flusso d'acqua con elevata capacità di trasporto ed erosiva, due caratteristiche che si amplificano durante le fasi di piena». Ricorda che «tali caratteristiche comportano capacità di invaso limitata, a meno che non si voglia elevare di parecchi metri l'altezza della traversa». E ancora: «Grande capacità di trasporto solido e, quindi, grande capacità erosiva sulle opere costruite in alveo, situazione che incide sui costi di manutenzione, sulla durabilità della traversa in progetto e sul suo effettivo funzionamento al momento del bisogno». Il geologo mette poi in evidenza i problemi di accumulo di sedimenti a monte della traversa, trascinati lungo il fondo dell'alveo secondo il meccanismo del tappeto di trazione. Sottolinea il possibile sifonamento ad opera delle acque di subalveo, visto che l'opera sarà installata in un alveo costituito da uno spesso strato di sedimenti grossolani estremamente permeabili. C'è poi il problema dell'interruzione della continuità fluviale del corso d'acqua, situazione che altera la dinamica morfologica ed ecologica del fiume.

DARIO TOSONI ADERISCE ALL'APPELLO DELLA COMUNITÀ SCIENTIFICA A DIFESA DEL RE DEI FIUMI ALPINI

AUSPICA VALVOLE DI SFOGO PER LE ACQUE DI PIENA E PER NON ALTERARE IL LETTO DELL'ALVEO

BASSO CORSO

«È il basso corso del Tagliamento a offrirci la soluzione più naturale dove accumulare le acque di piena, non l'alto corso - sostiene l'esperto -. Nel basso corso, il fiume perde acclività e, quindi energia, la sua velocità diminuisce insieme alla sua capacità di trasporto. I sedimenti che costituiscono l'alveo sono solo le sabbie e i limi, mentre le argille continuano a essere convogliate in mare perché si mantengono in sospensione. In questo tratto il corso d'acqua si restringe, cambia la sua configurazione passando da un deflusso "a canali intrecciati" a un deflusso a canale unico, forma sinuosità chiamate meandri, forme fluviali molto dinamiche che tendono a traslare verso valle. In questo tratto un tempo esondava frequentemente, ora molto meno perché le arginature continue che lo delimitano gli impediscono di farlo. Questa condizione non consente al fiume in piena di depositare all'esterno il surplus di carico solido che trasporta durante le piene. Tale surplus rimane perciò all'interno del corso d'acqua, parte di esso raggiunge il mare, parte si accumula sul fondo, contribuendo a innalzare il letto dell'alveo rispetto alla pianura dove scorre. Il risultato finale è un corso d'acqua pensile, elevato di alcuni metri rispetto alla piana inondabile circostante».

LE SOLUZIONI

«È proprio qui che vanno cercate le aree idonee per accogliere le acque di piena, non altrove - l'appello di Tosoni -. Le piane inondabili adiacenti ai corsi d'acqua pensili sono le aree geomorfologicamente predisposte ad accumulare le acque di piena che vi possono arrivare in modo passivo, senza la necessità di azionare paratie mobili o altri apparati idraulici, per semplice gravità, a partire da soglie arginali destinate allo scopo. Sarà necessario delimitarne attentamente l'ampiezza con apposite arginature e predisporre congrui indennizzi in caso si tratti di terreni privati destinati o meno all'agricoltura. Nel caso del Tagliamento questa configurazione geomorfologica si osserva a valle di Codroipo, dove si trova il limite superiore della fascia delle risorgive».

Lorenzo Padovan

I nodi della sanità

Stipendi dei medici Il Friuli al di sotto della media italiana

▶La retribuzione dei professionisti locali arriva a quota 84mila euro in un anno

▶Il livello del Paese è più alto di mille euro A Udine i più "ricchi", segue Pordenone

IL DOSSIER

Medici italiani tra i meno pagati in Europa, stando al rapporto pubblicato in questi giorni dalla Federazione europea dei medici dipendenti, e medici del Friuli Venezia Giulia pagati leggermente sotto la media italiana, stando ai numeri che ieri l'ex consigliere regionale Walter Zalukar ha riassunto sulla sua pagina Facebook citando come fonte dati Ministero delle Finanze relativi al 2022.

IL DETTAGLIO

Il rapporto europeo segnala che tra il 2015 e il 2022 i salari dei medici italiani sono scesi del 6,2 per cento e questo andamento, nella lettura del medico Zalukar, confermerebbe uno dei motivi che spingono «tanti medici ad andare all'estero lasciando scoperte vaste aree del nostro Paese». Se, quindi, già la situazione italiana non è rosea, secondo l'ex consigliere regionale le condizioni dei medici in Friuli Venezia Giulia sarebbero ancora meno attrattive, stando alla lettura dei dati del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 2022, l'anno cui si riferiscono quelli riportati nel rapporto europeo.

«A fronte della retribuzione annuale media italiana pari a 85.590 euro – premette Zalukar - quella rilevata al Friuli Venezia Giulia è di 84.327, quindi sotto la media nazionale, e pone la regione al quattordicesimo posto tra le regioni italiane».

La lente d'ingrandimento di Zalukar ha approfondito ulteriormente la questione, verificando eventuali differenze territoriali all'interno della stessa regione, cioè tra Aziende sanitarie.

SUL TERRITORIO

«L'Azienda sanitaria di Udine – riassume - offre ai suoi medici una retribuzione media annuale di 87.494 euro, un po' al di sopra della media nazionale, quella di Pordenone 82.613 euro, quella di Trieste 81.149 euro, quindi oltre 6.000 euro in meno dei colleghi di Udine, e che pone Trieste tra gli ultimi in Italia per quanto paga i propri medici».

L'ANALISI

A pesare sulla fuga dei medici dal sistema sanitario pubblico, vi sarebbero anche diversi altri fattori, tra cui «le ridotte prospettive di carriera, i deficit di organizzazione, il clima di lavoro, la burocrazia». E tutto ciò, conclude Zalukar, nonostante che «nel 2022 il Friuli Venezia Giulia abbia presentato una spesa sanitaria media pro-capite tra le più alte in Italia, 2.414 euro, contro la media italiana di 2.134 euro».

Più nel dettaglio, il rapporto della Federazione europea dei medici dipendenti sostiene che gli stipendi dei medici sono tra i più bassi d'Europa a cominciare dagli specializzandi, la cui borsa di studio li colloca al quintultimo posto tra i 21 paesi dell'Unione europea considerati. I medici già avviata nella propria carriera si collocano oltre la metà classifica. Un camice bianco italiano deve raggiungere almeno 25 anni di anzianità per cominciare a reggere il confronto con i colleghi europei. Lo "stipendio" dei medici specializzandi, per esempio, arriva a circa 1.700 euro, e supera solo quelli di Spagna, Grecia, Repubblica Ceca e Slovacchia.

A.L.

IL RUOLO DEGLI INCENTIVI E IL PESO DELLE PAGHE SULLE FUGHE ALL'ESTERO

SANITÀ Un medico al lavoro in un reparto ospedaliero di Rianimazione (Ansa)

LE PROVINCE DI TRIESTE E GORIZIA SI TROVANO IN FONDO ALLA CLASSIFICA

TURISMO

Tassa di soggiorno «Il Comune concordi l'avvio con le imprese»

▶Guerin: «Non sono stati condivisi molti aspetti. Auspico un rinvio»

▶Lunedì un incontro in Comune Marini: «Speriamo in un'intesa sui tempi»

UDINE A pochi giorni dall'incontro convocato in Comune per parlare della nuova tassa di soggiorno, al debutto anche a Udine a partire dal 2025, dalla categoria del settore ricettivo arriva se non proprio un appello, quantomeno un forte auspicio perché si possa concordare con l'amministrazione la data di avvio della nuova imposta - attualmente prevista fra un mese e mezzo, dal 1. gennaio - e le modalità di applicazione. Di certo c'è che il Comune ha già messo i ferri in acqua, provvedendo con una decisione a contrarre (grazie anche al Pnrr) alla fornitura annuale del software Staytour per la gestione della tassa di soggiorno, affidata a una società di Mareno di Piave per 9.764,60 euro, Iva inclusa. E nelle carte del bilancio, che dovrebbe essere presentato la prossima settimana, pare che sia ben presente l'introito stimato degli incassi dall'imposta.

GLI OPERATORI

«Abbiamo lunedì un incontro con il Comune, non sappiamo se c'è la volontà di applicarla da subito o di attendere la nuova legge nazionale. In ogni caso ci auguriamo che il Comune, come promesso, trovi un'intesa con gli albergatori sia per i tempi sia per le modalità di utilizzo» dell'imposta, spiega Edoardo Marini. Fra gli addetti ai lavori udinesi, a livello di boatos, l'ipotesi di un rinvio è più di una speranza. Come si ricorderà, l'avvio della tassa di soggiorno, su pressing anche di alcuni esponenti di maggioranza, era già slittato di tre mesi rispetto alla prima data (1. ottobre 2024) prevista inizialmente. Gli assessori Venanzi e Arcella all'epoca avevano spiegato che l'obiettivo dello slittamento era quello di «avere davanti a noi 400 giorni per poter compiere un ragionamento completo», «identificando le azioni da mettere in atto in piena condivisione con gli albergatori». Ora che di giorni ne mancano circa 45, il presidente regionale di Confcommercio Federalberghi (anche presidente del mandamento di Lignano di Confcommercio) Enrico Guerin pone sul tavolo una serie di elementi tecnici.

CENTRO TURISTICO Uno scorcio di Udine centro

FEDERALBERGHI

«A metà novembre, con il nuovo anno alle porte, mi sembra un po' frettoloso parlare dell'introduzione della nuova imposta di soggiorno senza aver condiviso con le categorie, come previsto dalla legge regionale, le modalità operative, le tariffe, le esenzioni e tutto il resto. Le categorie non sono a conoscenza delle modalità di incasso e di comunicazione, ma soprattutto non sono stati condivisi i capitoli di spesa dell'imposta, in quanto non è ancora attivo il tavolo di concertazione», sostiene Guerin. «So che lunedì ci sarà un incontro a Udine. Sono convinto che ci sarà un rinvio, perché a fare le cose in maniera frettolosa non si fanno mai nel modo migliore. Una concertazione con la nostra categoria per definire tutti i dettagli dell'introduzione dell'imposta credo sia assolutamente opportuna e dubito che si concluda in un incontro fatto da qui a fine anno. Credo che ci sarà la necessità di incontrarsi più volte, magari andando a vedere cosa succede in maniera proficua altrove, come a Lignano». Insomma, «auspico che ci sia un rinvio o quantomeno che venga fornita un'ipotetica data dell'introduzione della tassa. Chiaramente saranno necessario dei passaggi» dice, parlando degli alberghi. Parliamo del nuovo software? «La configurazione dei software non si fa oggi per domani. E poi, non ultimo, serve l'informativa alla clientela. A Lignano abbiamo lavorato un anno per l'altro. Non voglio fare una critica all'amministrazione udinese, con cui non ho mai avuto modo di dialogare, ma posso solo fare degli auspici».

Camilla De Mori

Federalberghi

«Codice Cin, in un giorno richieste già cento targhe»

(cdm) In 24 ore già cento targhe con il codice identificativo Cin. Il dato fa ben sperare il presidente regionale di Federalberghi Enrico Guerin per il decollo del codice che identifica le strutture ricettive turistiche e gli immobili per affitti brevi, assegnato dal ministero con onere a carico dei titolari e dei gestori. La scadenza per la richiesta è già slittata da novembre a gennaio. «Sono convinto, anche se da una parte spero di sbagliarmi, che ci sarà un'altra proroga. A livello nazionale la percentuale di richiesta del Cin non è ancora molto alta, A Lignano nell'extra alberghiero ne mancano ancora molti. Per l'alberghiero, invece, almeno su Lignano, mi sembra ci sia un buon numero. Abbiamo lanciato mercoledì la campagna per la fornitura delle targhe espositive del Cin come Federalberghi e in provincia di Udine in un giorno ne hanno ordinate un centinaio. Questo mi fa ben sperare».

LIGNANO Gli ombrelloni sulla spiaggia di Lignano. In provincia già chieste cento targhe con il codice identificativo Cin

IL FENOMENO

Violenza di genere, a Udine sono in aumento le richieste di aiuto da parte delle vittime

UDINE I dati del Centro Antiviolenza "Zero Tolerance" del Comune di Udine mostrano un incremento significativo delle attività e delle richieste di aiuto tra il 2023 e il 2024.

Nello specifico, lo sportello di ascolto telefonico ha registrato 249 contatti nei primi dieci mesi del 2024, vale a dire da gennaio a ottobre, rispetto ai 248 dell'intero 2023. La maggior parte delle chiamate (136) proviene direttamente da donne vittime di violenza.

A emergere sono due elementi, in primo luogo una maggiore consapevolezza del problema della violenza di genere e una crescente fiducia nel Centro antiviolenza da parte delle vittime.

Anche le attività di accoglienza e supporto sono aumentate. Nel 2024, sono state prese in carico 171 donne, 103 delle quali alla prima assistenza quest'anno. Nel 2023, le prese in carico totali erano state 166. Particolarmente significativo l'incremento delle donne ospitate nelle case rifugio: 28 nuclei familiari (comprendenti 11 donne single e 17 donne con 27 minori) nei primi dieci mesi del 2024, contro i 18 nuclei dell'intero 2023, a dimostrazione della crescente necessità di protezione e alloggio per le donne che subiscono violenza. Il Centro antiviolenza ha inoltre intensificato le attività di informazione e sensibilizzazione, con 18 interventi nelle scuole. Anche le operatrici hanno partecipato a diverse formazioni sulla violenza di genere. Secondo il Comune, i dati del Centro antiviolenza "Zero Tolerance" del Comune di Udine evidenziano un aumento delle richieste di aiuto da parte di donne vittime di violenza, e allo stesso tempo una fiducia crescente nei servizi pubblici di fronte alla necessità costante di accoglienza. L'incremento delle attività di accoglienza, supporto e sensibilizzazione testimonia l'impegno nella lotta alla violenza di genere.

IL CALENDARIO

17 eventi e 20 partner coinvolti in un calendario ricco di approfondimenti sui numerosi aspetti e volti della violenza di genere

Violenza di genere, indipendenza economica delle donne, prevenzione e sensibilizzazione, l'uso di arte e cultura come strumenti di denuncia. Saranno questi i temi principali che saranno affrontati negli appuntamenti in programma da oggi fino a metà dicembre, collezionati dal Comune di Udine nel calendario "Vive e libere", realizzato in occasione della giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne. Tra gli eventi organizzati da 20 enti e associazioni che hanno risposto con le loro iniziative alla proposta del municipio udinese, quattro sono proposti direttamente dalla Commissione Pari Opportunità del Comune di Udine, con il sostegno della regione Friuli-Venezia Giulia.

Molti eventi affrontano direttamente il tema della violenza contro le donne, grazie alla narrazione e all'analisi di casi di femminicidio. Si toccheranno anche temi come l'indipendenza economica delle donne con due eventi dedicati all'esplorazione del rapporto tra donne e denaro, dell'importanza dell'indipendenza finanziaria come strumento di protezione e dei casi più frequenti di violenza economica.Diversi eventi mirano a sensibilizzare il pubblico sul tema della violenza di genere e a promuovere la prevenzione tra i più giovani. Tra questi, sono previste iniziative e performance artistiche e musicali, laboratori e incontri con esperti per coinvolgere la comunità educante e gli adolescenti, ma anche l'esposizione di adesivi informativi nei locali pubblici. In particolare, la sezione di Udine di Fidapa-BPW, in collaborazione con il Comune di Udine, ha realizzato un adesivo con l'indicazione del 1522, numero unico nazionale antiviolenza e stalking, da esporre negli spazi dei pubblici esercizi riservati alle donne, per esempio toilette e guardaroba, oltre che sulle vetrine e nei luoghi aperti al pubblico degli esercizi.

PER IL CALENDARIO "VIVE E LIBERE" PREVISTI 17 EVENTI E 20 PARTNER ADESIVI CON IL NUMERO DI SOS NEI LOCALI

Commissione Politiche sociali

Salmè: «Minori stranieri, servono sanzioni»

(cdm) Secondo Stefano Salmè il Comune dovrebbe introdurre strumenti di tipo sanzionatorio, nel caso in cui i minori stranieri ospiti delle comunità di accoglienza si rendano protagonisti di danneggiamenti o di altri episodi poco edificanti. Prendendo le mosse da quanto accaduto in passato alla Casa dell'Immacolata, in commissione politiche sociali, alla presenza dell'assessore Stefano Gasparin, l'esponente delle liste anti-sistema è intervenuto con un'interrogazione «per capire se abbiamo strumenti giuridici per inserire dei provvedimenti di tipo sanzionatorio se i minori fanno dei danneggiamenti e si comportano male. Dalla lettura del regolamento regionale, si è scoperto che potremmo farlo, ma non è stato fatto. Potremmo inserire strumenti di tipo sanzionatorio nella fase di accreditamento». Oltre all'interrogazione relativa all'autorizzazione alla Fondazione Casa dell'Immacolata di don Emilio De Roja per l'accoglienza di minori stranieri non accompagnati. Salmè ha anche fatto un'altra interrogazione sulle politiche sociali a favore dei padri separati, che è stata discussa ieri in commissione assieme agli altri interventi del consigliere di opposizione. «Abbiamo uno sportello dedicato alle donne vittime di violenza. Ho ricordato che ci sono anche i padri separati: perché il Comune non pensa anche a loro? Ma non hanno potuto rispondere, perché nulla viene fatto a tutela dei padri separati», sostiene Salmè.

Muore a 45 anni dopo l'incendio

▶Troppo gravi ed estese le ustioni riportate da Preeti di Bicinicco: era nell'auto che aveva preso fuoco a Palmanova

▶Il marito e una foto con i figli: «Voglio ricordarti così» Addio anche ad Alexia Vecchiato dopo lo schianto a Castions

LA VICENDA

UDINE Troppo gravi ed estese le ustioni che aveva riportato, non ce l'ha fatta a sopravvivere Preeti Della Ricca, la 45enne di origine indiana residente a Bicinicco, rimasta coinvolta nel tardo pomeriggio di martedì 29 ottobre a Palmanova, nell'incendio che era divampato mentre era a bordo della sua auto in Contrada del Monte. In un primo momento la donna è stata trasportata all'ospedale della città stellata ma la gravità delle ustioni sul suo corpo, per circa il 30/40 per cento, avevano portato alla decisione di trasferirla in elicottero al Centro grandi ustionati di Padova, dove nonostante sia stato fatto tutto il possibile per salvarla, non si è potuto far altro che constatarne il decesso. «Voglio ricordarti così, assieme ai nostri tre tesori», questo il messaggio struggente postato ieri dal marito Amedeo Selenati sulla sua pagina Facebook assieme ad una serie di fotografie della propria amata e dei tre figli, a seguito del quale si sono susseguiti centinaia di messaggi di cordoglio e vicinanza da parte delle persone che la conoscevano e sono rimasti profondamente addolorati per la tragica notizia. In lutto l'intera comunità di Bicinicco, dove la donna era molto conosciuta e apprezzata.

LA RICOSTRUZIONE

Secondo la ricostruzione effettuata in quella drammatica circostanza, la donna al volante della sua Volkswagen Bora, avrebbe udito degli scoppi, quindi aveva arrestato il veicolo e subito dopo la macchina avrebbe preso fuoco rapidamente. Eroico fu l'intervento di tre cittadini che l'hanno estratta dalla vettura in attesa dell'arrivo del 118 e dei vigili del fuoco. A prestarle i primissimi aiuti erano stati un finanziere fuori servizio, originario di Lecce, classe 1971, aiutato da due donne, una del 1976 e una del 1991, infermiera residente a Udine. Tutti e tre casualmente stavano passando per la stessa strada e dopo aver contribuito ai primi soccorsi – rimanendo leggermente intossicati - avevano passato il testimone al personale sanitario con un'ambulanza, oltre ai Vigili del fuoco e i carabinieri di Palmanova. L'auto era stata posta sotto sequestro. In serata un'altra notizia tragica: è morta anche la 22enne Alexia Vecchiato, rimasta coinvolta in un incidente stradale una settimana fa a Castions di Strada. La sorella Gaia era andata incontro allo stesso destino nel 2019.

DOPO IL FATTO ERA STATA PORTATA IN ELICOTTERO AL CENTRO PER GRANDI USTIONATI DI PADOVA

FURTI

Nuovo tentato furto nei giorni scorsi a Talmassons, con i ladri che si sono calati dal tetto all'interno del supermercato Visotto ma poi qualcosa è andato storto e se ne sono dovuti andare a mani vuote. Nel punto vendita non hanno lasciato tracce evidenti tanto che ci sono voluti diversi giorni prima che i gestori si rendessero conto di quanto era accaduto e sporgessero denuncia ai carabinieri. In un intervallo di tempo tra l'8 e il 12 novembre, la banda di malviventi ha tentato un furto nel supermercato sulla strada regionale 252 Napoleonica. Sono saliti sul tetto, sono riusciti a staccare la rete anti-intrusione e si sono calati all'interno del negozio. Dai rilievi effettuati stavano puntando alla cassaforte ma le cose non sono andate come speravano. Il titolare a sporto denuncia ai carabinieri della stazione di Mortegliano che ora indagano sull'episodio.

D.Z.

RITRATTO Preeti Della Ricca, la 45enne di origine indiana: era residente a Bicinicco

Trasporti

Arriva non c'entra nulla con l'evasione

In merito alla notizia dell'incidente occorso a un autobus in città, apparsa ieri nell'ambito di un più ampio servizio riassuntivo di cronaca, per evitare qualsiasi eventuale fraintendimento, si precisa che la società che gestisce i trasporti pubblici (e quindi bus urbani ed extraurbani) in provincia, Arriva Udine, nulla c'entra con la vicenda di un'evasione milionaria scoperta dalla Guardia di Finanza di Udine grazie a una verifica fiscale. L'inchiesta riguarda un'altra azienda.

Si ampliano le attività gratuite nei nidi

FAMIGLIE

UDINE Il Comune di Udine annuncia un ampliamento delle attività gratuite nei nidi comunali, dedicato in particolare a quelle famiglie che, pur non usufruendo del servizio di nido, desiderano uno spazio di riferimento dove trovare supporto, informazioni, momenti di crescita e spazi di ascolto condivisi.

Questa iniziativa, implementata con l'inizio dell'anno scolastico 2024/2025, riflette l'impegno del Comune di Udine nel rafforzare il proprio ruolo di presidio sul territorio, offrendo non solo l'accoglienza tradizionale ma anche opportunità aggiuntive per tutte le famiglie con bambini nella fascia 0-6 anni. Tra i nidi coinvolti, vi sono Dire Fare Giocare, Cocolar e, new entry, il nido Fantasia dei Bimbi, in via Caccia.

Gli appuntamenti, previsti dal 23 novembre fino a luglio 2025, offriranno una varietà di attività: dallo spazio gioco condiviso, in cui bambini e adulti possono interagire in un ambiente stimolante e sicuro, agli spazi dedicati esclusivamente alle mamme; dai laboratori artistici, pensati per stimolare la creatività dei piccoli, agli incontri di supporto educativo, per offrire alle famiglie strumenti pratici di crescita. Le attività saranno distribuite in giornate e orari diversi, secondo un programma che accompagnerà le famiglie fino alla pausa estiva.

L'assessore all'Istruzione, Federico Pirone, sottolinea che «la fascia 0-6 anni è un periodo fondamentale per lo sviluppo e la crescita dei bambini e rappresenta una fase in cui le famiglie necessitano di un accompagnamento consapevole e costante. I nidi comunali possono e devono essere uno spazio di riferimento per tutti, dove genitori e bambini trovino sostegno e risposte adeguate alle proprie necessità. Questo progetto nasce proprio dalla volontà di consolidare una rete sociale a misura di bambini e di famiglia, che sia inclusiva e solidale».

Schianto di Pasqua, indagini chiuse per la morte di Valentina

L'INCHIESTA

TARCENTO La velocità come aggravante dell'accusa di omicidio stradale. Poi il procurato aborto. Sono le due imputazioni con le quali la sostituto procuratore Claudia Brunino ha chiuso le indagini nei confronti di Giulio Stoppa, 27 anni di Adria (Rovigo) ma residente a Trebaseleghe che la mattina del 31 marzo – domenica di Pasqua – era al volante della sua Bmw 320 quando per colpa della forte velocità aveva perso il controllo dell'auto mentre percorreva Corso Stati Uniti. La macchina, finita fuori strada, si era accartocciata sulla sua compagna che gli viaggiava al fianco, Valentina Urli, 33 anni, originaria di Tarcento (Udine), e sulla loro bambina che lei portava da cinque mesi in grembo: l'avrebbero chiamata Amelie. Nonostante i soccorsi, la mamma 33enne – che lavorava per la Melody di Castelfranco Veneto, nel Trevigiano – era morte poche ore dopo in ospedale. E l'ultimo battito del suo cuore era stato anche l'ultimo per quello di suo figlio. Nei giorni scorsi dopo mesi di consulenze tecnico-dinamiche e di accertamenti, la Procura ha tirato le fila dell'incidente, ricostruito in tutti i dettagli e causato dall'andatura oltre i limiti. Stoppa, che ha ricevuto l'avviso di garanzia, avrà adesso venti giorni di tempo per farsi interrogare o per depositare una memoria difensiva prima che dal quarto piano del palazzo di Giustizia arrivi la richiesta di rinvio a giudizio. La coppia che da qualche anno viveva a Trebaseleghe nella casa che Valentina, per prima, aveva abitato, stava andando ad Adria per festeggiare la Pasqua con un pranzo in famiglia, dalla mamma del 27enne. Durante il viaggio sull'anello delle tangenziali esterne di Padova, nell'affrontare la rotonda in uscita da Corso Stati Uniti, la Bmw 320 bianca guidata da Stoppa si era ribaltata. La situazione era risultata disperata fin dall'arrivo dei soccorsi. Valentina era stata intubata e portata in ospedale dove la sua battaglia per la vita è durata il tempo di altre poche ore: già il giorno successivo la 33enne era stata dichiarata morta. Nulla da fare nemmeno per la bambina, che tra l'urto dovuto all'incidente e la morte della mamma, non ha più dato segni di vita. Nel rispetto della volontà di Valentina e per onorare la sua memoria, la famiglia della giovane mamma aveva deciso di donare gli organi salvando almeno una decina di persone. «Ti amerò per tutta la vita. Tu e Amelie rimarrete sempre la cosa più bella che il mondo potesse darmi. Scusa. Scusatemi entrambe». Querst o il messaggio che Giulio Stoppa aveva postato sui propri canali social dopo la morte di Valentina, accompagnandolo con un'immagine di giorni felici che sembravano una scontata normalità e che invece non sarebbero più tornati. Valentina e Giulio avevano progettato una vita assieme. Pochi mesi dopo l'incidente fatale di Pasqua la coppia si sarebbe sposata con rito civile in Comune a Trebaseleghe. Le pubblicazioni erano già state fatte e tutto era ormai pronto. Ma non c'era solo il giorno delle nozze, perché Valentina e Giulio aspettavano una bambina. Un sogno tanto desiderato e quasi realizzato: lei, da quando era rimasta incinta di Amelie, aveva deciso di dedicarsi completamente alla maternità, mentre Giulio, da alcuni mesi dipendente della ditta Bezzegato, a Borgoricco di Padova, si era trasferito nella casa di Fossalta di Trebaseleghe dove Valentina già abitava. La coppia stava raggiungendo per le festività pasquali la casa di Giulio, figlio di Renato Stoppa, molto conosciuto ad Adria come contitolare, assieme al fratello, di un'impresa di termoidraulica.

VITTIMA Valentina Urli

IL TALENTINO

Parla il ct Nunziata: «Simone Pafundi ha grandissime qualità»

Simone Pafundi è tornato a fare "la gavetta" e dopo le ottime cose in Under 20 è stato convocato dall'U21. Così il ct Carmine Nunziata: «È venuto a giocare il Mondiale Under 20 con noi, quindi conosce i compagni. Ha grandissime qualità a livello tecnico. Ha giocato pochissimo a causa degli infortuni, ma si sta riprendendo».

sport@gazzettino.it

G | Venerdì 15 Novembre 2024
www.gazzettino.it

IL RITORNO DI SANCHEZ CAMBIERÀ L'UDINESE

C'è l'ipotesi di minutaggio a Empoli, ma il cileno non potrà comunque essere in forma prima di gennaio

ESTRO SUDAMERICANO
In alto il cileno Alexis Sanchez durante la presentazione, sotto il brasiliano Brenner

ASPETTANDO ALEXIS

Finora non ha giocato neppure un minuto, ma ora sembra finalmente profilarsi il ritorno. Il perdurare del forzato stop di Alexis Sanchez impedisce al motore bianconero di sprigionare tutta la sua potenza. Un peccato, visto il valore (tecnico e agonistico, da vero trascinatore) del "Nino Maravilla", il cui ingaggio aveva costituito la classica ciliegina estiva per completare una rosa già valida.

MUSCOLI DELICATI

Il cileno il 13 agosto in piazza Libertà, durante la vernice della nuova Udinese, aveva generato un grandissimo entusiasmo tra i fan, come da tempo non si vedeva, con la tifoseria che pregustava la conquista di un pass per partecipare a una delle competizioni europee. Non si erano fatti i conti con l'imponderabile, sotto forma di cattiva sorte: solo tre giorni dopo essere stato presentato alla stampa, Sanchez si era infortunato in allenamento. Un malanno muscolare al polpaccio, con pessime previsioni sui tempi di recupero. Pur senza di lui l'Udinese era partite a mille, tanto che dopo tre turni era in vetta. Adesso resta comunque nella parte sinistra della classifica. Nel frattempo, Sanchez sta scaldando i motori per entrare in pista entro due, o al massimo tre, settimane. Sembrava che potesse farcela per la sfida con il Milan del 19 ottobre, dopo la seconda sosta del campionato, ma la sfortuna si è accanita ulteriormente nei confronti del numero 7. Ed ecco insorgere un altro problemino, sempre al polpaccio, che inevitabilmente ha imposto allo staff tecnico e sanitario ulteriore prudenza sui tempi si recupero. In sintesi: difficilmente i tifosi lo vedranno a completa disposizione di mister Kosta Runjaic prima di dicembre. Un primo rodaggio, con minutaggio, viene immaginato a Empoli. Ma per ora questa resta solo un'ipotesi.

PRECEDENTI

La sua odissea ricorda quella di cui, suo malgrado, fu protagonista un anno fa Keinan Davis, sempre stoppato da un malanno al polpaccio. L'inglese era rimasto ai box per 4 mesi, debuttando solo il 7 gennaio 2024 al "Bluenergy Stadium" contro la Lazio, che vinse per 2-1. Sanchez però ha un'altra struttura fisica rispetto al bomber. Una volta che per i sanitari sarà recuperato al 110%, il "Nino" non dovrebbe perdere troppo tempo per ottenere la condizione giusta. Diventando così l'uomo in più dei bianconeri e permettendo a Runjaic di avere diverse alternative - anche tattiche - di partita in partita. Rispetto a un anno fa la situazione dell'Udinese è comunque buona. La squadra ha 16 punti, naviga nella parte "nobile" della graduatoria, sa farsi rispettare da chiunque e non sempre la sfortuna, sotto forma di arbitri (e Var) miopi, si accanirà nei confronti della squadra. Quindi il ritorno in pista del cileno potrebbe consentire al motore bianconero di girare al massimo, favorendo il cambio di marcia per rincorrere i primi 5-6 posti. Con lui al meglio Runjaic potrebbe anche tornare a riproporre il tridente, ovvero Thauvin e Sanchez alle spalle di Davis o Lucca.

CON IL RECUPERO DEL "NINO MARAVILLA" DIVENTA POSSIBILE UNA PARTENZA IN PRESTITO DI BRENNER

PUNTE

Quello dell'attacco, tuttavia, non è certo un problema. Runjaic si coccola Davis, che sta mostrando il suo vero volto, quello di un giocatore capace di attaccare, di difendere palla e di mandare in gol il compagno di squadra. Di fatto è il settore che più lo lascia tranquillo. Nel girone di ritorno potrebbe essere utilizzato il giovane Pizarro, anche se il cileno è stato ingaggiato in ottica futura. Forse era lecito attendersi un contributo migliore da parte di Brenner. Al brasiliano va dato il tempo necessario per completare il processo d'ambientamento. Anche se non è da escludere che, in concomitanza con il completo recupero di Sanchez (fisico e di forma), previsto per i primi di gennaio, possa essere ceduto a titolo temporaneo. Dal canto suo il "Nino" non vede l'ora di rientrare, di regalare ancora giocate magiche, vittorie e punti a tutto l'ambiente bianconero.

Guido Gomirato

Nani: «Il nostro obiettivo resta sempre la salvezza»

DIRETTORE
Il romano Gianluca Nani è uomo di fiducia della famiglia Pozzo per Udinese e Watford

LA SITUAZIONE

La rabbia fatica ancora a sbollire, sia nel gruppo che nella dirigenza bianconera, dopo i "misfatti" di Bergamo, ma il "plotone" residuo a disposizione di mister Kosta Runjaic continua il suo lavoro per farsi trovare pronto al rientro dalla sosta. Di certo l'impegno in posticipo del Monday night di Empoli sarà tutt'altro che facile, contro una squadra che continua a mostrare un gioco sparagnino, ma decisamente produttivo, com'è ben testimoniato dai 15 punti in classifica, con annesso decimo posto.

TRAGUARDI

E mentre aspetta il "libro di scuse" da parte dell'Aia, il Group technical director bianconero, Gianluca Nani, ha parlato del primo bilancio della stagione a Tuttomercatoweb, ribadendo quale sia l'obiettivo stagionale del club friulano: «L'ho sempre detto e lo ripeto: il nostro traguardo è e resta la salvezza. Lo dico adesso e lo dicevo quando eravamo primi in classifica». Intanto c'è da osservare l'ultima sosta dell'anno solare, che però non ha un sapore buono. «Quando lo stop al campionato arriva dopo una sconfitta è sempre negativo, perché ti lascia l'amaro in bocca - ha detto Nani -. Però di bello c'è che abbiamo offerto un'ottima prestazione e questo ci dice che siamo sulla strada giusta. Dobbiamo lavorare ancora di più». Le tre sconfitte consecutive hanno lasciato strascichi? «Il bilancio è positivo - ha assicurato -, stiamo esprimendo un bel gioco, offensivo e propositivo. Ma l'obiettivo è mantenere la categoria. Dobbiamo arrivare al traguardo». Con Nani non si può non parlare di mercato, anche se l'ammissione del direttore è che non ci saranno arrivi a gennaio, escluso l'inserimento in rosa di Omar Solet, già ingaggiato. «Stiamo lavorando per il mercato di giugno - ha dichiarato -. Non credo che a gennaio faremo qualcosa, se non alleggerire la rosa per far andare a giocare qualche ragazzo». Una battuta anche sul Watford, che punta al ritorno in Premier League: «Siamo in piena corsa playoff e l'idea è quella di migliorarci sempre di più. La Championship è difficile, ma è un nostro dovere provare ad arrivare più in alto possibile. Però non vogliamo mettere alcuna pressione al mister, sappiamo che è un campionato complicato».

LUCCA

Lorenzo Lucca ieri sera ha seguito la Nazionale in tv, a Udine, dove sta lavorando per riconquistare l'azzurro. Al Centro "Bruseschi" Lucca suda per questo, ma anche per riprendersi il posto da titolare. Intanto a "La Repubblica" ha confessato qualche aneddoto sul suo passato. «A 13 anni ero molto forte a tennis e il mio allenatore insisteva perché lasciassi il calcio - ha raccontato -. Ma io avevo scelto la palla grande, da prendere a calci, e sono contento così. Per me è l'anno fondamentale: arrivare in doppia cifra sarebbe una consacrazione. Sto crescendo, lo sento». Poi ha parlato della scelta del campionato olandese: «Non è andata come speravo, l'allenatore mi ha capito poco. A consolarmi c'erano Van Der Sar e Huntelaar, i dirigenti che hanno giocato in serie A e che mi avevano voluto. Però essere lontano dall'Italia mi ha fatto crescere. Due cose ricordo dell'Olanda: d'estate le zanzare, d'inverno il freddo. Lì piove sempre, peggio che a Udine. La palla "corre" di più ed è più facile fare gol, ma non è detto che sia una buona cosa. Il nostro calcio non ha niente in meno di altri e le italiane in Coppa lo dimostrano». Nessun dubbio nello sceglière poi l'Udinese: «Avevo offerte da Bologna, Sassuolo e dall'estero. Ma non ho avuto dubbi, e il mio procuratore Beppe Riso era d'accordo. Ho fatto bene, mi hanno accolto benissimo».

S.G.

VOLLEY A1 ROSA

CDA, TUTTO ESAURITO PER MILANO DI EGONU

▶Palazzetto di Latisana "sold out" per la sfida con Sylla, Orro e Danesi

▶Coach Barbieri: «Ci servono punti salvezza anche contro gli squadroni»

La Cda Talmassons Fvg si appresta a vivere il secondo big match casalingo della sua prima stagione di A1. Dopo aver affrontato la corazzata Imoco Conegliano nella seconda giornata di campionato, domenica pomeriggio a Latisana arriverà la Numia Vero Volley Milano, ossia la formazione vicecampione d'Europa.

PIENONE

Ancora una volta il pubblico friulano sta rispondendo a gran voce in sede di prevendita. Appare scontato, a questo punto, il secondo "sold out" stagionale nel palasport latisanese, per godersi lo spettacolo garantito dalla pallavolo di alto livello, con la prima apparizione in Friuli della formazione milanese. C'è grande curiosità per vedere tra le fila della formazione ospite quattro medaglie d'oro olimpiche: si parla di Alessia Orro, Anna Danesi, Myriam Sylla e, soprattutto, Paola Egonu. Osservata speciale sarà proprio quest'ultima: l'opposta azzurra è infatti da poco rientrata dall'operazione alle fosse nasali che l'aveva tenuta lontana dai campi di gioco per oltre due mesi. La venticinquenne è tornata in campo contro Busto Arsizio, nell'ultima giornata di campionato, mettendo inoltre minuti nelle gambe (e soprattutto nelle braccia)n anche nell'ultima uscita in Cev-Champions League contro il Calcit Kamnik. La formazione slovena è stata piegata dalle milanesi con un netto 3-0. La Vero Volley arriverà dunque nella Bassa friulana accompagnata dalle proprie certezze, più vogliosa che mai di tenere il passo di un Conegliano che però al momento sembra inarrestabile.

PINK PANTHERS

Sull'altro fronte la Cda Talmassons Fvg proverà a ritrovare le proprie di certezze, scendendo in campo con intraprendenza e senza paura, sognando magari di strappare qualche punto a una formazione blasonata come quella di coach Lavarini. Le Pink panthers dovranno sciogliere il nodo legato a Yana Shcherban, uscita anzitempo nell'ultimo match contro Pinerolo per un problema alla spalla. La schiacciatrice russa resta ancora in dubbio per la sfida di domenica. Nel caso di un suo forfait sono pronte a giocarsi il posto nello starting six Nicole Piomboni e Alice Pamio. Coach Leonardo Barbieri scioglierà le riserve solo nell'immediata vigilia. La sicurezza rimane quella che, ancora una volta, Latisana si appresta a fare da cornice a un grande spettacolo sportivo. «Siamo molto contenti di giocare questa partita, sarà un appuntamento indimenticabile per il nostro pubblico - assicura l'allenatore Leonardo Barbieri -. Ancora una volta il palazzetto sarà tutto esaurito: ci servirà la spinta dei tifosi per provare a strappare punti a uno dei sestetti più forti del campionato». È chiaro che diventa Indispensabile una grande prestazione per sperare di mettere in difficoltà Milano. «Loro poggiano sull'ossatura della Nazionale, hanno in squadra degli automatismi molto rodati - aggiunge il coach - e una palleggiatrice come Orro che nella distribuzione dei palloni è di difficile lettura. Noi stiamo lavorando intensamente per arrivare pronti al match. Siamo fiduciosi: in casa ce la siamo sempre giocata con tutti. Fisicamente stiamo bene e mentalmente siamo carichi». Questa Cda, come ha voluto ricordare Barbieri, ha ancora ampi margini di crescita: «C'è tanto entusiasmo, vogliamo disputare un'ottima partita. Dobbiamo migliorare ulteriormente le nostre percentuali a muro e in battuta. Quello che non ha funzionato nelle ultime partite è stata la gestione dei momenti - ha spiegato -. Il nostro però è un percorso di crescita, che ci porterà a lavorare al meglio anche su questo aspetto». L'obiettivo è ottenere il massimo contro ogni avversario: «La nostra missione è di mantenere la categoria. Per farlo dobbiamo fare più punti delle concorrenti, non solo negli scontri diretti, ma anche affrontando squadre di alto livello come Milano».

Stefano Pontoni

ICONA AZZURRA Paola Egonu con "Moki" De Gennaro e il ct Julio Velasco (Foto Afp/De Melo Moreira)

Pallamano B

L'Asem Jolly espugna Vicenza e Loik fa 13

La quarta giornata del campionato di serie B di pallamano sorride all'Asem Jolly. La squadra di Campoformido ha battuto nettamente (40-20 il risultato finale) in campo esterno il Vicenza, lasciandolo quindi a zero punti in classifica. Si è trattato di un impegno esterno che il gruppo allenato dall'argentino Alejandro Guido Vertullo ha interpretato nel modo giusto, sfruttando fin dalle prime battute le debolezze difensive degli avversari. I berici comunque non si sono arresi, cercando di restare in partita con l'agonismo. Per altro, i giocatori dell'Asem Jolly si sono trovati sovente nelle migliori condizioni per concludere in contropiede. All'intervallo la situazione è apparsa già ben delineata dal verdetto di 19-7. Di conseguenza Vertullo ha opportunamente ruotato durante la ripresa la rosa dei ragazzi a disposizione, mutando gli schieramenti e non dando alcuna possibilità ai vicentini di rimontare. Ancora assente capitan Copetti per l'infortunio al polso che lo tiene fuori gioco ormai da parecchio tempo, si è registrato il rientro del portiere titolare Filippo Plazzotta. Da segnalare la prestazione molto positiva offerta dal terzino Nicolò Loik, autore di ben 11 gol e di molte scorribande. Vanno poi annotati i miglioramenti che la squadra sta evidenziando con il nuovo stile di gioco, molto offensivo, voluto dal tecnico.

I portacolori di Campoformido occupano ora una posizione di metà classifica, con 4 punti. Domani avranno un impegnativo match casalingo, ricevendo (alle 19) il club veneto del Camisano, una compagine tosta e solida, che finora può vantare tre vittorie in quattro incontri.

Paolo Cautero

Pietro Sara fa esultare l'Apu Udine all'overtime

APU UDINE	81
VIRTUS PADOVA	80

APU UDINE UNDER 19: Giannino 4, Sara 29, Pavan 16, Biasutti 6, Miceli, Mizerniuk 5, Schneider, Lorusso, Mazburss 14, Fabbro 7, Piccottini n.e., Crescioli n.e. All. Pomes.
VIRTUS BASKET PADOVA: Cavana 18, Guevarra Malveda 19, Padovani 2, Mozzo, Pilone 2, Paoletti, Bettio, Bedin 4, Camara 19, Marchet 16. All. Pittarello.
ARBITRI: Olivo di Buttrio e Stefano Cotugno di Udine.
NOTE: parziali 12-19, 36-31, 52-44, 71-71. Tiri liberi: Udine 15/20, Padova 14/24. Tiri da due: Udine 27/45, Padova 24/52. Tiri da tre: Udine 4/18, Padova 6/31.
Spettatori 180.

BASKET GIOVANILE

All'Apu ci sono voluti un supplementare e 29 punti di Pietro Sara per avere ragione della Virtus Padova. Dopo avere dovuto annullare le sette lunghezze di ritardo accumulate nella frazione d'apertura (da 14-21 a 24-21), i bianconeri erano passati a loro volta a condurre di sette nel corso di quella successiva (36-29), per poi tentare la fuga nella ripresa, come ben certifica il parziale di 52-39 che viene registrato al 27'. I padroni di casa hanno però rischiato il patatrac nel finale di gara, quando sono stati raggiunti da Marchet a quota 71. Nel supplementare la differenza la fa Sara, con gli ospiti che tentano il tutto per tutto per vincerla in extremis e non ci riescono.

Non è andata altrettanto bene alla Faber Cividale, che priva del suo leader offensivo Niccolò Piccionne è stata travolta a Trento dalla Dolomiti Energia: 86-56 il verdetto finale del parquet, con parziali di 23-17, 44-31 e 66-40. Gabriele Calò si è rivelato il miglior marcatore della formazione ducale, con 14 punti messi a referto.

Completano il quadro dei risultati della settima giornata del campionato nazionale Under 19 d'Eccellenza: Pallacanestro Trieste-Calorflex Oderzo 90-57, Reyer Venezia-Tezenis Verona 79-75, Nutribullet Treviso-Orangel Bassano 63-67. Rinviata al 12 dicembre Petrarca Padova-Save Mestre. Ha riposato la Civitus Allianz Vicenza. La classifica: Reyer, Tezenis 12 punti; Dolomiti Energia, Orangel, Nutribullet 10; Faber 8; Pall. Trieste, Apu Udine 6; Virtus Pd 4; Petrarca, Save 2; Civitus Allianz, Calorflex zero. Il prossimo turno: Faber-Reyer (lunedì alle 20.45), Virtus Padova-Pallacanestro Trieste, Civitus Allianz-Petrarca, Calorflex-Dolomiti Energia, Save-Nutribullet. Rinviata al 5 dicembre Orangel Bassano-Apu Udine. Riposerà la Tezenis.

Carlo Alberto Sindici

Kenny Bedel è il "re" dei 90 all'European Open di Roma

JUDO

Tripletta friulana sul podio del Rome European, competizione del circuito Continental Open ospitata al palaPellicone di Ostia con la partecipazione di 224 atleti provenienti da 28 nazioni. Il risultato più significativo l'ha ottenuto Kenny Bedel, che al rientro nelle competizioni dopo due infortuni tosti (e altrettanti interventi), ha conquistato la vittoria nella categoria dei 90 kg. Un cammino davvero da incorniciare, quello del pordenonese delle Fiamme Oro, che ha avuto tra i momenti più alti la vittoria al secondo turno contro il campione del mondo 2023, il georgiano Luka Maisuradze. Sono poi arrivati i successi sul francese Tizie Gnamien, sull'altro azzurro Tiziano Falcone e, in finale, sull'olandese Mark Van Dijk.

«È stata davvero una giornata perfetta, ricordando che rientravo da un lungo infortunio e che esordivo nella nuova categoria di peso - racconta Bedel -. La gara è stata lunga e impegnativa, avendo incontrato avversari di alto livello, ma sono riuscito a gestirla in maniera ottimale, mantenendo calma e tranquillità in ogni occasione. Sono molto fiducioso nel lavoro che sto facendo e so che il meglio deve ancora venire».

Bedel ha ricevuto anche i complimenti del campione olimpico di Rio 2016 Fabio Basile. «Il livello maschile è mediamente alto, specialmente nei 90 kg, dove c'è stato il ritorno di Kenny - le sue parole -. È stato impressionante e sono orgoglioso per lui: dopo due operazioni è tornato a disputare una competizione obiettivamente perfetta. Un esempio per tanti atleti».

Molto bene anche l'udinese Francesco Cargnelutti, 23enne del Centro sportivo Esercito, che si è reso protagonista di una più che convincente scalata al tabellone dei 66 kg, conclusa con la sconfitta in finale contro il cipriota Georgios Balarijshvili dopo aver vinto quattro incontri. Per lui, quindi, il secondo posto. Nei 78 kg femminile Betty Vuk, carnica di Socchieve, ha avuto la meglio ai quarti su Zanet Michaelidou, anch'essa proveniente da Cipro, salvo poi essere battuta in semifinale dalla tedesca Julie Hoelterhoff, poi vincitrice della gara. Nel ripescaggio la classe 2000, cresciuta nel Judo Club Tolmezzo e poi passata al Dojo Equipe Bologna nel momento dell'approdo all'università, ha avuto la meglio nel derby su Irene Caleo, conquistando così la terza posizione. Grazie anche ai risultati di Bedel, Cargnelutti e Vuk, l'Italia ha conquistato il primo posto nel medagliere, con 22 podi, un traguardo mai raggiunto dalla squadra azzurra in una prova del circuito europeo.

In contemporanea alla competizione capitolina, si sono svolti ad Azzano Decimo gli esami regionali di graduazione. Trentadue i judoka presenti, tutti in grado di presentare prove di ottimo livello. Hanno conseguito il primo dan Lorenzo Puiatti (Sekai Budo Pordenone), Alessandro Bertolo (Judo Club San Vito), Tiziano Padovan (Unione Judo Trieste), Federico Armano, Mafalda Dal Cin e Francesco De Marco (Società Ginnastica Triestina), Marco Rossi, Davide Sannino e Lorenzo Giacobbi (Corpo Libero), Massimiliano Maria Magagnotti, Carlos Joel Moreira De Rocha, Maximilian Zedelmeier e Luca Infanti (Judo Azzanese), Alessio Puddu (Sport Team Udine), Simone Paludetti, Livio Gerardo, Eddi Fracastoro e Damiano Bastiani (Judo Cividale), Federico Craighero e Andrea Forabosco (Judo Kuroki), Gioele Bortolussi, Elia Benfatto ed El Moustafa Kaouti (Shimai Dojo Fagagna), Letizia Cantoni (Skorpion Pordenone), Fabio Dionisio (Judo club Tolmezzo), Hanna Alagic (Sekai Budo Pordenone) e Leonardo Rapetti (Polisportiva Villanova). Promossi al secondo dan Dario Padovan (Unione Judo Trieste), Ludovico Urbani (Dojo Trieste) e Gianni Peressin (Sekai Budo Pordenone). Infine, terzo dan per Loris Clocchiatti (Judo Kuroki) e Laura Marcon (Shimai Dojo Fagagna).

PORDENONESE Grande prova per Kenny Bedel a Roma

Bruno Tavosanis

Sport Pordenone

CALCIO D

Il Cjarlins Muzane giocherà in Coppa a Palazzolo sull'Oglio

Il Cjarlins Muzane affronterà in trasferta la Pro Palazzolo nei sedicesimi di finale della Coppa Italia di serie D. La sfida è in programma il 20 novembre. Gli abbinamenti del trofeo obbligheranno così i friulani alla lunga trasferta bresciana, a Palazzolo sull'Oglio, per l'ulteriore impegno infrasettimanale.

STRETTA DI MANO Il nuovo allenatore del Casarsa, Ranieri Cocetta (a sinistra), suggella l'intesa con il giovane presidente Andrea Brait: tocca a lui salvare i gialloverdi

COCETTA NUOVO MISTER: «CASARSA, ORA SORRIDI»

▶Lo sfogo di De Pieri: «Mancava qualità e io non sono mai sceso a compromessi»

▶Anche il ds Rizzetto se n'è andato: «Avevamo un modo di pensare diverso»

CALCIO ECCELLENZA

Cambio di allenatore e "fuoriuscita" anche del direttore sportivo. I "tumulti" gialloverdi hanno portato alla sostituzione di Maurizio De Pieri con Ranieri Cocetta e, per la decisione non condivisa e il cambio di orientamento societario, ai successivi saluti di Giorgio Rizzetto. Termina praticamente dopo un quadrimestre l'opera incompiuta delle due figure inserite in estate nel club ripescato in Eccellenza. «Quel che mi preme di più – sono le prime parole rilasciate da Cocetta, tramite i canali social del club - è ritrovare la serenità nel gruppo e la voglia di allenarsi con il sorriso».

L'EX TECNICO

A menta fredda, Maurizio De Pieri dichiara che non è stata una cosa improvvisa. «Partiamo dal presupposto che la figura dell'allenatore è legata ai risultati. Davanti a certi esiti – sono le sue parole - è giusto assumersi le proprie responsabilità: l'esonero ci sta, fa parte del gioco. Soltanto sotto questo punto di vista la società ha fatto bene, senza vittorie dopo 11 partite». E sotto altri punti di vista? «Se si fa un'analisi più completa - risponde -, andando a vedere che dopo l'esonero del mister arrivano pure le dimissioni del direttore sportivo, che non le ha date per la mia sostituzione, penso che i dirigenti debbano farsi delle domande». Di che tipo? «Questa società aveva deciso di avviare un cambiamento, scegliendo in estate un ds come Giorgio Rizzetto. Dopo questi mesi, posso dire che a mio giudizio la finalità del Casarsa è quella di fare calcio a largo raggio e in una certa maniera. Se per qualcuno questo schema non è percorribile, il discorso finisce lì». L'amarezza maggiore? «La perplessità sul fatto che siano state prese due figure come le nostre: abbiamo dei limiti, certo, ma non scendiamo mai a compromessi e diciamo in faccia quel che pensiamo». Problemi fin dall'inizio? «Abbiamo costruito una squadra quando non si sapeva quale categoria sarebbe stata affrontata - sottolinea -, fra mille difficoltà. Forse qualche giocatore non è da Eccellenza. Non sono scusanti, non mi discolpo da nulla, men che meno dagli errori tecnici e tattici, ma posso dire che a Casarsa è difficile far calcio in un certo modo. La società ha fatto bene a mandare via l'allenatore perché non scende a compromessi con i giocatori, ma per questo motivo non dovevano neanche prendermi. Per restare in Eccellenza serve qualità e questa squadra al momento non ha tutto quello che necessita per salvarsi». Cominciata e finita male? «In maniera serena dico che il problema è un meccanismo interno tutto loro, nonostante le potenzialità, le strutture e la dirigenza - conclude -. Il cambiamento richiede tempo, ma bisogna volerlo, cominciarlo e portarlo avanti. Se poi non sei aiutato dai risultati, succede quel che è successo. Adesso dovranno essere loro a risolvere i problemi».

EX GIALLOVERDI Maurizio De Pieri e (a destra) Giorgio Rizzetto

L'EX DIRETTORE

«Ho rassegnato le dimissioni per un modo di pensare diverso dal mio, più che altro. Ero stato preso per cercare di rendere un ambiente familiare più professionale, vista la nuova categoria. Non sono riuscito a farlo, per cui me ne vado - è quanto riferisce Giorgio Rizzetto -. I risultati si pagano, ma è un discorso legato a un progetto diverso da quello che la società ha deciso di fare adesso. Non è né giusto né sbagliato, ma resta diverso da quello che proponevo. Quindi mi faccio da parte». Per quanto riguarda la posizione di De Pieri e l'arrivo di Cocetta, Rizzetto evidenzia come «non ho mandato via l'allenatore, perché stava facendo il suo lavoro in maniera professionale, né ho scelto il nuovo tecnico. Su tutto questo c'è rammarico, senza polemica, per non aver potuto portare avanti quanto si poteva realizzare, vista la dimensione del Casarsa. Sono leale, non dò colpe a nessuno, ma per me resta un peccato non fare calcio in un certo modo».

Roberto Vicenzotto

La recinzione costa altri 350 euro di multa al Nuovo Pordenone

▶Casarsese insultato per motivi di razza: parte l'indagine

CALCIO DILETTANTI

Promozione: surplus di lavoro per il giudice sportivo. Spal Cordovado – Nuovo Pordenone 2024 è all'atto secondo. In campo, nel turno scorso, è stato pareggio (1-1, con autorete beffa nel finale). A metà settimana ecco pure l'ammenda per i ramarri del Noncello con 350 euro da sborsare. "Perché – si legge nella sentenza – un gruppo di sostenitori danneggiava la rete che delimita il recinto di gioco in occasione della segnatura di un gol dei neroverdi". È la seconda infrazione. La prima, sempre per i danni alla recinzione del campo, era arrivata dopo Corva – Nuovo Pordenone, con la società neroverde (sempre ospite, naturalmente) chiamata a pagare pure i danni al sodalizio di casa. I "fan", allora, si erano detti pronti a venire incontro alle spese. Ora si vedrà.

Sul fronte della Spal, poi, ecco servita una squalifica fino al 14 gennaio, a carico di Christian Botta, accompagnatore ufficiale dei giallorossi. "Era stato espulso, su segnalazione del primo assistente, per aver protestato con veemenza nei confronti dell'arbitro e aver rivolto insulti ai componenti della panchina della squadra avversaria - è la sentenza -. Alla notifica del provvedimento proferiva reiterate espressioni ingiuriose all'indirizzo dell'arbitro, tentando si avvicinarsi a quest'ultimo, ma venendo trattenuto da altri componenti della propria panchina". Non basta. "Ancora, a gara terminata – si continua a leggere –, rientrava sul terreno di gioco festeggiando con i calciatori della propria squadra. Alla richiesta di allontanarsi avanzata dall'arbitro, proferiva nuove e reiterate espressioni ingiuriose all'indirizzo della terna, finché veniva portato negli spogliatoi da altri componenti della squadra". La tensione agonistica può giocare brutti scherzi, nonostante la lunga esperienza di Botta, prima come calciatore e poi da dirigente.

In Eccellenza, atti alla Procura della Fig, una volta sentiti – in apposita audizione – l'arbitro e l'assistente numero uno. Lo ha deciso il giudice sul dopo gara Muggia – Casarsa. "Si è preso atto – riporta il comunicato – che al termine, mentre i partecipanti stavano avviandosi verso gli spogliatoi, veniva pronunciata un'espressione gravemente discriminatoria a sfondo razziale nei confronti di un giocatore del Casarsa da parte di un altro partecipante alla gara stessa (un muggesano, ndr)". Mano al portafoglio anche per il Fontanafredda. La società rossonera dovrà sborsare 100 euro "per non aver impedito che una persona non identificata, con abbigliamento riconducibile alla società ospitante, entrasse a gara terminata nel recinto di gioco e nell'area degli spogliatoi si portasse a ridosso dell'arbitro per protestare con espressioni ingiuriose e blasfeme. Stop fino al 26 novembre per Massimo Muzzin. Il tecnico del Fiume-Bannia è stato espulso "su segnalazione dell'assistente per espressioni ingiuriose verso l'allenatore avversario". Stessa pena per il medesimo "reato" al collega del Kras Repen, Radenko Knezevic.

C.T.

CARTELLINO ROSSO Fase "calda" tra i dilettanti

Bolgan, addio Chions: «A Lignano per fare 15 gol»

▶L'attaccante: «Avevo pochi stimoli e sono successe troppe cose»

CALCIO D

(r.v.) «Ringrazio il presidente Mauro Bressan e il ds Simone Vido, perché mi hanno trattato bene, senza ostacolarmi. Mi hanno ascoltato sino alla fine, nonostante non fosse una cosa che conveniva al Chions». Ivan Fabricio Bolgan ha deciso di andare via e da un paio di giorni ha cominciato ad allenarsi con il Brian Lignano, chiudendo la sua parentesi gialloblù. «Ci tengo a chiarire che non me ne sono andato perché è arrivato Valenta, anzi. Si era già creata per me una situazione in cui avevo pochi stimoli – garantisce l'attaccante - e avevo già deciso di cambiare, prima del suo ritorno. Cerco stimoli nuovi da un'altra parte. Sono a 5 gol, ma vado al Brian Lignano per raggiungere il mio obiettivo, che è almeno la doppia cifra. Magari arrivare fino a 15».

Perché il calo di stimoli?

«Perché sono abituato a un altro modo di far calcio, nonostante mister Alessandro Lenisa mi abbia sempre trattato bene: ci sentivamo anche fuori dal campo e come persona non posso dire nulla su di lui. A volte però ci sono idee che non combaciano per cui è meglio lasciarsi, evitando scontri deleteri alla squadra».

Con i compagni come filava?

«Con loro andava bene. L'organico è stato rivoluzionato ed è stata pesante, questa cosa, perché è mancato il gruppo. Adesso si vedono passi avanti, ma non è facile. Forse in questa stagione eravamo più completi rispetto all'anno scorso in certi reparti, come a centrocampo e in difesa, con due giocatori per ruolo intercambiabili e allo stesso livello, ma abbiamo perso troppo in altri».

ARGENTINO Ivan Fabricio Bolgan

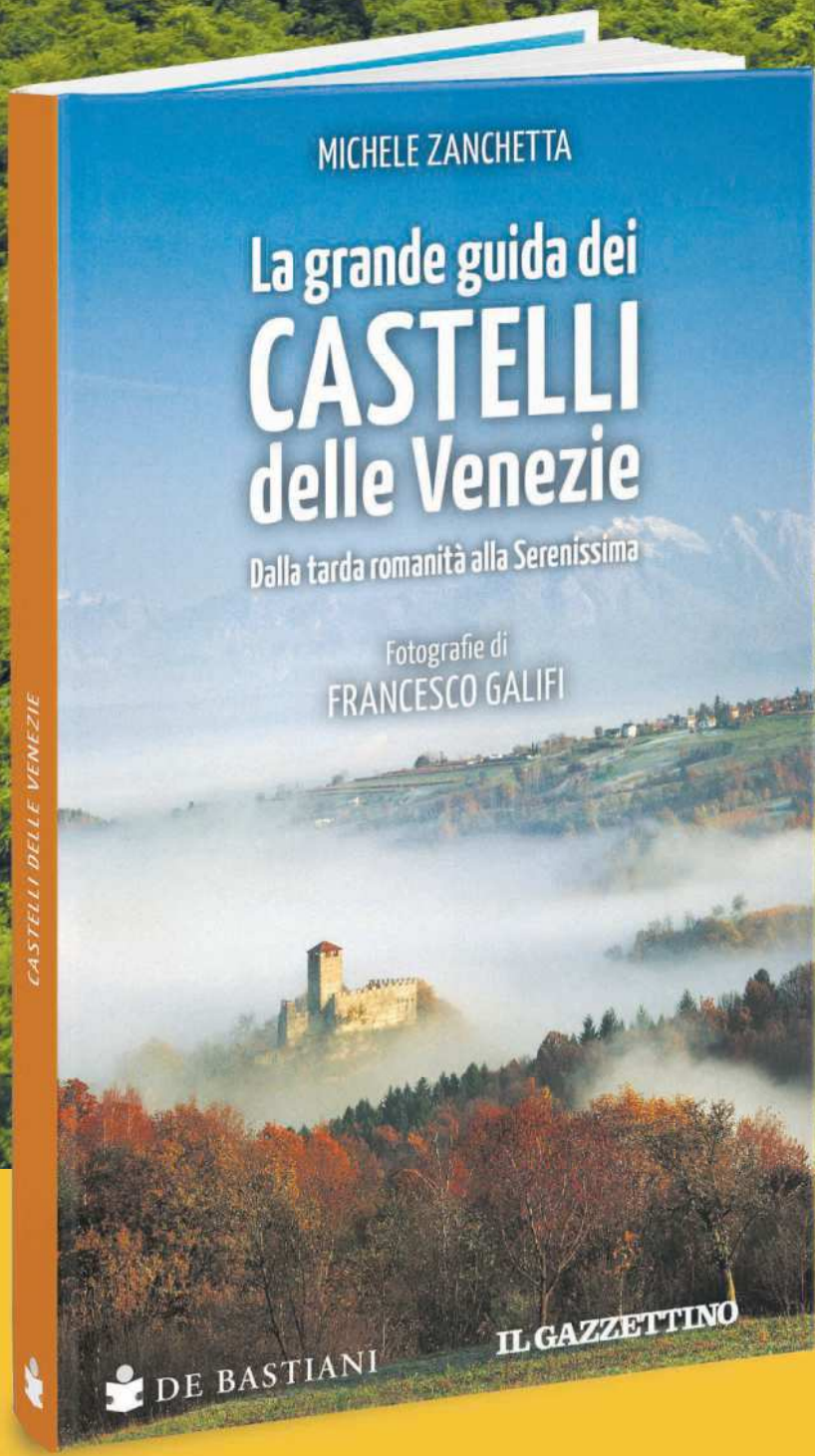
Il ritorno di Valenta?

«È una scelta personale, ognuno fa le proprie valutazioni. Per il suo bene gli avrei consigliato di rimanere dov'era, a Campodarsego, perché ha qualità per farsi notare anche in una squadra che lotta a vincere. Penso poi che darà una grande mano al Chions, con cui riuscirà a salvarsi. Lui ha spunti e giocate che possono valere i 3 punti. Se riescono ad aggiungere qualche altro elemento, come Marco De Anna, possono risolvere i problemi».

Ma secondo lei De Anna tornerà a Chions?

«C'era la possibilità e si poteva aggiustare la fase realizzativa insieme. Sono successe tante cose, anche non gravi singolarmente ma troppe, che mi hanno fatto perdere stimoli. Non voglio cedere, ho il mio obiettivo e non voglio mollare mentalmente. Per questo ho deciso di cambiare. Ho fatto presente il mio malumore a società e mister, ne abbiamo parlato e siamo arrivati alla conclusione che per il bene mio, di squadra e club era giusto cambiare».

Il Brian Lignano?

«Per restare vicino a casa. Stanno già facendo bene. L'impressione migliore me l'ha fatta l'allenatore Moras: la squadra lo ascolta e gli vuol bene. Penso sia la scelta giusta per me».

LA CAPOLISTA FIUMANA ALL'ESAME DEL DERBY

▶Domani sera al palaGallini "scontro" tra i vecchi amici di Libertas e Insieme

▶Pitton: «Gara da giocare tutta d'un fiato» Cornacchia: «Stiamo cercando l'equilibrio»

VOLLEY C

Fari puntati sul derby maschile di serie C di volley. Domani sera al palaGallini (si comincerà alle 20) Insieme per Pordenone ospiterà la capolista Libertas Fiume Veneto nel primo derby stagionale. Finora i fiumani hanno vinto 5 partite su 6, con Mariano (3-2), Prata (sempre 3-2), Rojalese (3-0), Rosso Trieste (idem) e Altura (ancora 3-0). L'unica sconfitta, in questo scorcio iniziale di stagione, è arrivata in casa, di fronte agli isontini del Soca.

BIANCAZZURRI

«Rispetto alla scorsa stagione abbiamo intrapreso un nuovo percorso - racconta il direttore sportivo dei fiumani, Giulio Pitton - e di conseguenza c'è stato un notevole cambiamento. Stiamo crescendo, dando spazio ai giovani, ma senza trascurare i giocatori d'esperienza». Tra gli ex naoniani in forza alla Libertas, spiccano i nomi di Federico Fabbian (libero), Marco Bazzo (centrale), Andrea Paludet (schiacciatore) e Matteo Favretto (opposto). Nella rosa è stato inserito anche Andrea Calderan (ex Prata), forte palleggiatore che aveva deciso di smettere, ma che poi non ha saputo resistere al richiamo della palestra. Con lui in regia anche il giovane Simone Della Barbara, ex del Futura Cordenons. Della vecchia guardia per dare continuità alla squadra sono stati confermati Damiano Bresolin, Mauro Pujatti e Luca Biancolin. La rivoluzione fiumana ha toccato pure la conduzione tecnica, che nel frangente è tutta al femminile. Erika Montino, prima allenatrice, è cresciuta nel settore giovanile della Sisley Treviso. Una volta smesso di giocare ha guidato diverse squadre maschili nei campionati di serie C e D, sia in Veneto che in Friuli Venezia Giulia, ed è stata assistant coach in serie B della Pallavolo Motta. La sua seconda è Cristina Pitton. E il derby? «È sicuramente un match molto sentito - conclude Giulio Pitton -. Abbiamo fiducia: i ragazzi stanno lavorando bene e soprattutto si stanno amalgamando anche come gruppo. Insomma, sarà una partita da giocare tutta d'un fiato». Dall'altra parte della rete l'unico ex è Alessio Biondi, passato al Pordenone, anche se domani sera non sarà in campo, poiché impegnato nelle vesti di tecnico con la sua squadra, la Mt Ecoservice di Chions-Fiume Veneto, a Trieste. La rosa della Libertas: Damiano Bresolin, Mauro Pujatti Edoardo Mattiuzzi e Marco Bazzo centrali; Lorenzo Naibo, Angelo Adam Mihail, Andrea Paludet, Matteo Favretto, Jonathan Gaiatto ed Elia Perrone schiacciatori; Simone Della Barbara e Andrea Calderan palleggiatori; Federico Fabbian e Luca Biancolin liberi.

SFIDANTI Insieme per Pordenone

LEADER Pallavolisti e staff della Libertas Fiume Veneto

NAONIANI

Insieme per Pordenone ha perso le prime tre gare, con Soca (3-1), Prata (3-0) e Reana (3-1), per poi riprendere quota con Rosso Trieste (3-0) e Altura (3-2). Nello scorso turno ha osservato il riposo e adesso c'è il test del derby. «Affronteremo una delle squadre che in estate si è maggiormente rinforzata, insieme al Tre Merli Trieste - sottolinea il tecnico dei naoniani, Daniel Cornacchia -. Non a caso le due squadre occupano il primo posto in graduatoria. Noi abbiamo ringiovanito molto la rosa e al momento stiamo ancora cercando un equilibrio che ci permetta di competere con team più attrezzati». La gara con il Fiume? «Sarà sicuramente interessante: si sfideranno giocatori che si conoscono da anni, sia da avversari che da compagni. Eravamo partiti un po' in affanno, però ora siamo reduci da due vittorie. Con la Libertas sarà un bel match». Nel massimo campionato regionale maschile si stanno facendo onore anche i giovani dell'Academy Tinet Prata, sesti con 8 punti, 3 lunghezze in più rispetto al Pordenone (settimo a quota 5).

Nazzareno Loreti

Paralimpici nuoto pinnato e apnea

Tre giorni a Lignano dedicati ai Mondiali

La Fipsas fa il bis nel segno di sport e disabilità: da oggi a domenica, Lignano Sabbiadoro ospiterà i Mondiali paralimpici di apnea e nuoto pinnato, sotto l'egida della Confederazione mondiale delle attività subacquee. Ci sono il supporto della Regione e i patrocini di Sport & salute, Cip, Comune lignanese e Panathlon International, nonché il sostegno di Suzuki, Ponterosso Tagliamento e Vola Alto con lo Sport. Saranno tre intensi giorni di gare per 110 atleti provenienti da 4 quattro continenti: Europa, Africa, America e Asia. A seguire le sfide nella piscina del Bella Italia village ci saranno RaiSport, RaiItalia, Rainews24, Rainews.it, TgR Fvg e Rai Radio1. «Torniamo dove abbiamo raggiunto risultati straordinari – annuncia Ugo Claudio Matteoli, presidente della Fipsas – e continuiamo nel solco della condivisione e dell'inclusione. Organizzare questi Iridati è per noi un orgoglio e un punto di forza. In acqua vedremo abilità e particolarità, verranno stabiliti nuovi record. Il mondo dello sport, il nostro, è pronto a nuove sfide, con la voglia di abbattere muri e indifferenza». Gli fa eco il vicepresidente e assessore alla Sport regionale Mario Anzil: «L'evento rappresenta non solo un'importante vetrina per il nostro territorio, ma soprattutto una straordinaria opportunità d'inclusione e valorizzazione delle capacità atletiche e umane degli sportivi paralimpici. L'edizione 2024 si annuncia ancora più coinvolgente per l'importante contributo di partner privati e pubblici». Ci sarà una doppia valenza. Oltre che per l'assegnazione dei titoli iridati, i Mondiali saranno decisivi per la qualificazione degli atleti alla 12ª edizione dei World Games, in programma a Chengdu, in Cina, dal 7 al 17 agosto 2025. Verranno rappresentate tutte e tre le categorie di disabilità, fisica, sensoriale e intellettivo-relazionale, e ad "accompagnare" ogni attività ci sarà il Pinna Sub San Vito.

Un settebello del SaroneCaneva affonda le "cugine" del Pordenone

CALCIO FEMMINILE

Pronto riscatto, nel campionato femminile d'Eccellenza veneto, per il SaroneCaneva. Le "ragazze delle cave" rialzano la testa dopo la cocente sconfitta sul campo delle Dolomiti Bellunesi nel recupero, e si prendono di forza (7-4) il derby provinciale con la "matricola" Nuovo Pordenone Women, portando a casa 3 punti che permettono al team di mister Tomasella di risalire nelle parti nobili della classifica.

E anche se alla vigilia il risultato del match poteva sembrare scontato, considerando sulla carta il divario tecnico e d'esperienza tra le calciatrici scese in campo sui due fronti, non lo è stata di certo la partita che si è vista sul campo. Buona pure la cornice di pubblico, come ogni derby impone.

Il primo tempo, decisamente sottotono per le padrone di casa, è stato di netta marca delle pordenonesi. Le giovani neroverdi di mister Feruglio hanno spinto fin dall'inizio, passando dopo pochi minuti in virtù di una sfortunata autorete di Buccino, che non ha trattenuto la palla proveniente da un cross legato a un calcio d'angolo. Il SaroneCaneva ha però reagito in fretta, in ripartenza, ottenendo il pari con Stella. Neanche il tempo di esultare e le ramarre in 5' sono andate a bersaglio altre due volte. Prima Spagnolo e poi Bottacin hanno così portato avanti le ospiti sull'1-3 che ha chiuso la prima frazione. La strigliata di Tomasella nell'intervallo ha avuto un effetto benefico.

SARONECANEVA Le ragazze festeggiano negli spogliatoi

Il SaroneCaneva è entrato in campo con ben altro piglio: in un quarto d'ora ha segnato 4 gol, ribaltando il risulato a proprio favore. Prima ha colpito la giovanissima Fava, con un bel colpo di testa su corner. Il 3-3 è stato di Perin. Poi Polzot ha sancito il vantaggio canevese, trasformando con sicurezza un rigore. La fantasista si è ripetuta pochi minuti dopo, con un gran tiro da fuori area finito alle spalle dell'incolpevole portiere. Il Pordenone ha cercato di riaprire il match con le giocate dell'ex Bottacin, tra le migliori viste in campo al Comunale di Caneva, ma non ha potuto niente contro l'esperienza delle locali. Perin, in giornata di grazia, ha chiuso definitivamente lo show con altre due realizzazioni, che le sono valse la tripletta personale e la vetta della classifica marcatori con 8 reti.

Il girone d'andata dell'Eccellenza veneta si chiude così con il SaroneCaneva terzo a meno uno dalla seconda, la Permac Vittorio, e a meno 5 dalla capolista Dolomiti. Il campionato dunque resta ancora aperto, con l'obiettivo per Polzot e compagne di entrare nei primi due posti, che danno diritto alla fase Élite. Domenica alle 14.30 si ripartirà con la prima di ritorno in casa contro le vicine di casa del Cavolano, fanalino di coda del torneo, ferme a zero punti. Il Pordenone Women invece ha 3 punti, è penultimo e domenica farà visita alla temibile Triestina.

Giuseppe Palomba

Tuffi

Meeting internazionale al polo "Bianchi"

Domani e domenica il polo "Bianchi" ospiterà il meeting di tuffi legato al Trofeo di Trieste, organizzato dall'Us Triestina Nuoto Samer & Co. Shipping e dal Comune. È riservata alle categorie Ragazzi e Ragazze (quindi ai nati nel 2010 e nel 2011) e Juniores (le classi 2007, 2008 e 2009). Saranno in lizza 30 atleti, su invito. Tutti giovani di alto livello, provenienti da 6 società: Bergamo Tuffi, Canottieri Milano, Ksv Zadar, Mr Sport Marconi, Marina Militare e Us Triestina Nuoto. Molto attesa Marianna Cannone, recentemente passata al sodalizio giuliano, che prenderà parte ai Mondiali giovanili di Rio de Janeiro (24 novembre - 1 dicembre 2024). Madrina dell'evento sarà Noemi Batki, tuffatrice azzurra di livello, palmares e classe mondiali. Tra i suoi tanti successi sportivi spiccano l'oro dalla piattaforma dei 10 metri ai Campionati europei di Torino 2011, l'argento ai Campionati europei di Budapest 2010 ed Eindhoven 2012 e la partecipazione alle Olimpiadi di Pechino, Londra, Sydney e Tokyo.

Turri e Costa promossi alla Padovani Polo Cherry Correranno tra gli U23

CICLISMO

Thomas Turri passa alla Padovani Polo Cherry Bank. L'ormai ex junior, già in forza alla Sacilese, al primo anno tra gli Under 23, in arrivo dal vivaio della Borgo Molino Vigna Fiorita debutterà tra i dilettanti con la gloriosa maglia della società veneta. Si tratta di uno dei diciottenni più talentuosi cresciuti tra le fila del vivaio friulveneto del vicepresidente Claudio Ruffoni. Assieme a Thomas Turri farà parte del gruppo ciclistico patavino anche Ares Costa, figlio d'arte, di Portogruaro, campione del mondo ed europeo nell'inseguimento a squadre su pista, capace di mettersi in luce anche su strada, grazie all'ottimo spunto veloce. Thomas Turri è invece un ottimo passista, capace di dare il meglio di sé nelle prove contro il tempo individuali e a squadre, bronzo ai Tricolori a cronometro a squadre.

«Saranno gli elementi più giovani della rosa 2025, un gruppo equilibrato che consentirà loro di crescere gradualmente, senza pressioni, e, nello stesso tempo, di acquisire i consigli preziosi dei tecnici e degli atleti più maturi - osserva il vicepresidente, Alberto Ongarato -. Thomas è un atleta completo che ha ancora un grande margine di miglioramento. Ares ha già messo in mostra agli Europei e Mondiali la forte propensione per la pista: una passione che accompagneremo anche tra gli Under 23, collaborando con la Nazionale per consentirgli di essere protagonista negli appuntamenti internazionali di maggior prestigio». Turri vanta pure un secondo posto internazionale nella prova di Coppa delle Nazioni andata in scena sulle strade della Marca Trevigiana. «Sono felicissimo di entrare a far parte di questo team, dove ho già incontrato uno staff tecnico molto attento e professionale - afferma -. Non vedo l'ora di affrontare insieme ai nuovi compagni gli allenamenti e le sfide che ci attendono. Il passaggio tra gli Under 23 rappresenta un salto di categoria importante, ma sento di poter contare sull'appoggio di una squadra che mi ha dato subito fiducia».

N.L.

CAMBIO Thomas Turri con Alberto Ongarato e Michele Corrocher

Cultura &Spettacoli

TEATRO VERDI PORDENONE

Il concerto del maestro Salvatore Accardo in programma oggi è rinviato a data da destinarsi, per motivi di salute dell'artista. I biglietti restano perciò validi.

Per 25 anni in tutta Europa si è occupato di arte antica e contemporanea. Nei suoi allestimenti usa il metodo Stanislavskij: «mi immedesimo nello spirito dell'artista»

Marco Dabbà: «Il fumetto è arte contemporanea»

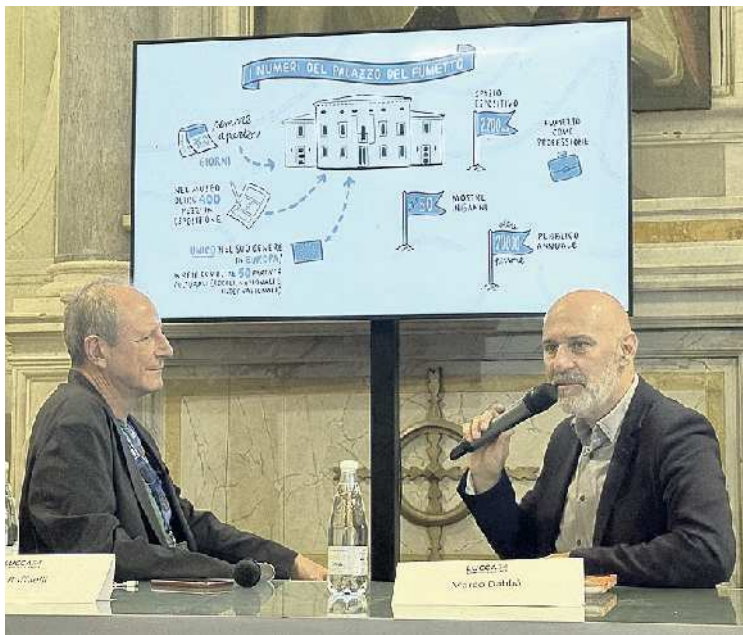
IL PERSONAGGIO

Lui si definisce una sorta di Linus di Radio Dj, a cui, dopo il diploma di elettrotecnico, si è sommata una formazione umanistica, con la laurea all'Università di Udine in Conservazione dei beni culturali. Marco Dabbà è l'attuale presidente del Palazzo del fumetto. Un artista con idee avanguardistiche, tra cui aprire, in città, un centro di ricerca.

Com'è iniziato il progetto di fondare a Pordenone uno tra i più importanti musei internazionali del fumetto?

«Il progetto, iniziato come Paff!, pensato e prodotto da un gruppo di lavoro formato da me, Giulio De Vita ed Emanuele Barison, a cui si sono aggiunte altre figure esperte, parte dalla necessità di dare conto del grande movimento fumettistico e di operatori del settori cresciuto nel tempo a Pordenone».

Dall'idea alla realizzazione, com'è andata?

«Abbiamo ragionato molto e abbiamo redatto un progetto, sottoposto all'allora sindaco Alessandro Ciriani, che ha immediatamente accolto l'idea. Senza la "visione" di Ciriani non ci sarebbe stato il Palazzo del fumetto. Nel 2018 la sua gestione è stata affidata all'associazione Vastagamma e abbiamo organizzato la prima mostra, dedicata a Gradimir Smudja, sulla storia dell'arte a fumetti. Ritenevamo che questo dovesse essere il nostro inizio, anche perché c'erano state delle polemiche sulla concessione della Galleria di arte contemporanea Armando Pizzinato a dei "fumettari". Noi, volevamo rimanere vicini all'arte, perché il fumetto è una delle tante espressioni dell'arte contemporanea».

LUCCA Luca Raffaeli e Marco Dabbà illustrano il Palazzo del fumetto

Il fumetto, quindi, si lega alle altri arti...

«Il percorso è proseguito con la presidenza di Giulio De Vita e, dall'anno scorso, con la mia ed è arrivato il momento di riaprire la galleria a tutte le arti. L'ultima mostra inaugurata, quella sull'attività dei Tre Allegri Ragazzi Morti, è la dimostrazione tangibile che il fumetto dialoga con tutte le arti».

Il Palazzo del fumetto è dunque aperto ad ogni genere di espressione culturale?

«Partiamo dall'assunto che tutto è disegnato, il disegno è più presente nella nostra vita di quanto pensiamo e lo leghiamo a un'altra esigenza umana, quella di raccontare e sentirsi raccontare storie. Ciò viene messo in relazione con tutta l'arte e la cultura».

All'interno del Palazzo del Fumetto ci sono dei sotto-contenitori, ce ne parli?

«Considero il Palazzo del fumetto una grande "Enterprise", la nave di Star Trek. Al suo interno è molto articolato: troviamo il Museo del fumetto, un unicum in Italia, le esposizioni temporanee, la didattica, percorsi a rotazione legati al mondo del disegno, formazione originale per soggetti terzi, incontri che parlano degli artisti che espongono e gli eventi, come gli aperitivi con l'arte».

Lei è un operatore culturale a tutto tondo, 25 anni di lavoro nel settore in tutta Europa dall'arte antica alla contemporanea, ma se dovesse scegliere il modello che le calza meglio quale sarebbe?

«Il fumetto è arte immediata, popolare, spesso sottovalutata, ed è quella che sento più vicina. Cerco, con la cura degli allestimenti, di creare una sala mostre di arte contemporanea, con installazioni, sculture, foto».

Il pubblico qui interagisce con l'opera. Qual è l'intento?

«Ovunque nel Palazzo troviamo gli adesivi "obbligatorio fotografare, al contrario di quanto succede in altre esposizioni, dove tutto è vietato. Vogliamo un'esperienza fisica, immersiva sia nel museo che nelle mostre. Adotto il metodo Stanislavskij, ogni parete è pensata per rendere una funzione, esprimere un concetto, tutto è meditato alla perfezione: devo diventare l'artista che espongo».

Sara Carnelos

Arte

Luigi Duz, inediti e restauri in mostra

Si apre domenica, alle 10.30, a palazzo Cecchini, la mostra "Luigi Duz: inediti, riscoperta e restauro". Dopo il restauro, sei affreschi del pittore cordovadese (1919-1977), verranno esposti in un evento organizzato dal Comitato "Amici di Luigi Duz", in collaborazione con Comune e Rotary San Vito, a conclusione di un importante intervento di recupero durato quasi due anni. La mostra, oltre a mettere in evidenza alcuni episodi significativi del pittore, presenta anche un collegamento con gli artisti amici di Luigi Duz: Augusto Culos, Virgilio Tramontin, Federico De Rocco, Angelo Variola e Italo Michieli che nel dopoguerra rappresentarono, nel Sanvitese, un fecondo periodo artistico. La mostra rimarrà aperta fino all'8 dicembre.

UDINE "Due adatti alle pulizie", regia di Chiara Arrigoni

Giovani realtà del teatro in vetrina alla Nico Pepe

TEATRO

La Civica Accademia d'Arte Drammatica Nico Pepe annuncia il Premio Nazionale "Giovani Realtà del Teatro", che si terrà lunedì prossimo, a partire dalle 11, nella sua sede, all'ex Oratorio del Cristo, in largo Ospedale Vecchio 10/2, a Udine.

Claudio de Maglio, direttore dell'Accademia udinese, nel presentare l'iniziativa, sottolinea «il prestigio di questa vetrina, fiore all'occhiello della nostra Accademia, che si apre a tutto il territorio nazionale e ai giovani talenti che potranno mettere in mostra i loro prodotti artistici e coltivare la speranza mettere in scena le proprie produzioni».

Questa prestigiosa iniziativa si affianca all'inaugurazione del nuovo anno accademico e alla cerimonia di consegna dei diplomi agli allievi del terzo anno. Un ideale rito di passaggio che vede uniti, nello stesso momento, giovani attori con carriere avviate, attori che si interfacceranno con il mondo dello spettacolo e futuri attori che inizieranno il loro percorso didattico triennale.

Dopo la selezione effettuata tra un centinaio di richieste, sono stati accettati 13 progetti, tra lavori di gruppo e monologhi, presentati da giovani professionisti under 35, tutti pronti a stupire con performance inedite, in scena, dalle 11 alle 13 e dalle 15 in poi, con ingresso libero e aperto a tutti. Arrivati da tutta Italia (Calabria, Lombardia, Lazio, Emilia Romagna, Campania, Toscana e Friuli Venezia Giulia), i giovani attori e autori selezionati vantano formazioni dalla matrice poliedrica, essendo in gran parte allievi diplomati nei maggiori centri di formazione del panorama teatrale italiano, come il Teatro Stabile di Napoli, il Teatro Stabile di Genova, il Laboratorio "Nove" di Firenze, il Teatro Bellini di Napoli, Emilia Romagna Teatro-Corso Alta Formazione, l'Accademia d'Arte Drammatica "Silvio D'Amico" di Roma e la Scuola Civica Teatro "Paolo Grassi" Milano, oltre ai diplomati e alle diplomate della Nico Pepe.

Nel corso degli anni il Premio si è affermato come un vero e proprio incubatore di talenti, lanciando compagnie e attori nel panorama nazionale e dando nuova linfa alle stagioni teatrali.

A valutare le performance saranno due giurie di esperti: una giuria artistica composta da Fabrizio Arcuri, Elena Bucci, Arturo Cirillo, Roberto Cocconi, Marco Sgrosso, Hirohiko Soejima, Massimo Somaglino, Julie Stanzak e il direttore della Nico Pepe Claudio de Maglio nel ruolo di coordinatore, oltre a una giuria composta dai docenti della Nico Pepe, Paola Bonesi, Gianni Cianchi, Valter Colle, Riccardo Lanzarone, Gabriele Mancini, Carlo Tolazzi, Marco Toller. All'evento inoltre prenderanno parte tre ospiti d'eccezione: Alberto Bevilacqua (Ente Teatrale del Friuli Venezia Giulia), Michele Pagliaroni (CTU "Cesare Questa" dell'Università di Urbino) e Giacomo Sette (Settimo Cielo Residenze Artistiche, Roma).

Il mondo fantastico di Richard Kalvar a palazzo Tadea

FOTOGRAFIA

«La vita è una farsa, l'abilità sta nel dimostrarlo». Così si esprime il fotografo americano Richard Kalvar, spirito libero e anticonformista al quale il Craf - Centro di ricerca e archiviazione della fotografia di Spilimbergo, dedica la mostra che verrà inaugurata oggi, alle 18, alla presenza dell'autore, nelle sale di Palazzo Tadea. Nel corso dell'inaugurazione dell'esposizione "Viaggio in un mondo fantastico", organizzata in collaborazione con Magnum Photos, Kalvar sarà insignito dell'International Award of photography 2024.

Nato a New York nel 1944, membro della Magnum Photos dal 1977 e riconosciuto quale punto di riferimento per moltissimi fotografi, Richard Kalvar ha esposto in tutto il mondo e ha pubblicato diversi libri fotografici, in particolare "Earthlings", la sua grande retrospettiva del 2007 alla Maison Européenne de la Photographie di Parigi.

A renderlo un fuoriclasse è, senza dubbio, l'approccio spesso ironico - persino folle – con cui, nel corso della sua intensa attività, ha ritratto animali e gente comune. Oltre ottanta gli scatti in bianco e nero presenti a Palazzo Tadea. Restio ad essere etichettato come fotogiornalista, con il suo linguaggio creativo Richard Kalvar ha esplorato e continua a esplorare ancor oggi l'apparenza e il rapporto ambiguo con la realtà. Le sue immagini, spontanee e imprevedibili, giocano sulla discrepanza tra la banalità di una situazione reale e la sensazione di stranezza che emerge attraverso una particolare scelta di tempi e inquadrature.

NEW YORK Foto scattata a Washington Square Park, New York, anno 2022 (foto di Richard Kalvar per Magnum Photos)

Come la maggior parte dei praticanti della cosiddetta street photography, Kalvar è attratto dai luoghi pubblici: marciapiedi, parchi, zoo, fermate dell'autobus, piazze, giostre, stazioni della metropolitana e vetrine di negozi. La sua attenzione si concentra nei volti, senzienti e non, che individua nei suoi scatti trasformandoli in narrazioni spontanee.

"Ciò che faccio sono foto spontanee di persone – afferma Kalvar - in scene che scopro, che raccontano. Potresti chiamarlo Street Photography per farla breve, sapendo che le foto vengono spesso scattate mentre si cammina per le strade".

Kalvar racconta storie ricche di allusioni, minuzie e gesti inspiegabili. Nelle sue fotografie, cani, gatti, alligatori e orsi mostrano tranquillità, profonda soddisfazione che condividono spesso con gli uomini.

Viaggio in un mondo fantastico è il terzo e ultimo capitolo della 38ma edizione della Rassegna Friuli Venezia Giulia Fotografia. La mostra è stata allestita in collaborazione con Magnum Photos, Regione Friuli Venezia Giulia e Comune di Spilimbergo, con il sostegno di Fondazione Friuli, il contributo di Banca 360 e il patrocinio dell'Università degli Studi di Udine. L'esposizione è supportata da un catalogo curato da Alvise Rampini e Eric Gudas con prefazione di Michele Smargiassi.

"Come Thelma e Louise" apre la stagione a Osoppo

TEATRO

Due anziane signore, un faro dove trasferirsi allo scoccare della terza età, un luogo dove rimettersi in gioco lasciandosi alle spalle il passato e sognare un nuovo futuro. Proprio come Thelma e Louise, nel celeberrimo film interpretato da Geena Davis e Susan Sarandon.

Dopo aver calcato i palcoscenici di mezza Italia, torna per il debutto ufficiale della stagione del Teatro della Corte di Osoppo, domani, alle 20.45, "Come Thelma e Louise", la produzione di Anà-Thema Teatro, che ripropone l'applauditissimo spettacolo in una nuova versione. A partire dal cast, che vedrà salire sul palcoscenico Luca Ferri, che firma anche la regia, e Alberto Fornasati.

"Come Thelma e Louise" è una commedia poetica e divertente che racconta di sentimenti, di amicizia, di amori, di stagioni della vita che cambiano, ma soprattutto di uno spaccato d'esistenza che ricorda allo spettatore l'importanza della speranza per il futuro.

Ambientato negli anni '50, lo spettacolo racconta di due vecchie amiche che decidono di vivere una nuova avventura nella terza età della loro vita. Un faro su un'isola dispersa rimane senza guardiano e le due protagoniste decidono così di rimettersi in gioco mollando tutto al paese e trasferendosi sull'eremo lontano. L'avventura le metterà a dura prova.

Biblioteca civica

Il sindaco presenta il nuovo banner della Biblioteca civica pordenonese

In questi giorni si è concluso il progetto di rinnovo dell'immagine dei musei e degli spazi cultura di Pordenone, voluto dal vicesindaco reggente, con delega alla cultura, Alberto Parigi. «Un percorso - spiega lo stesso Parigi - che ha consentito al Museo civico d'Arte, a quello di Storia naturale, alla Galleria Bertoia e alla Biblioteca civica di essere identificati e riconosciuti, soprattutto dal punto di vista visivo, come spazi culturali facenti parte di una vera e propria "rete museale"». Negli scorsi mesi sono state applicate, in ciascuna delle sedi, vetrofanie caratterizzate da un colore e un logo specifico: colore senape con delle trifore per Palazzo Ricchieri, verde chiaro con il mammuth per il Museo di Storia naturale di via della Motta, rosso con una sedia bianca per la Galleria Bertoia e verde acqua con un libro aperto per la Biblioteca.

Proprio qui, oltre alle vetrofanie e alle targhe che indicano agli utenti il percorso verso l'interno della biblioteca e verso la sala espositiva che accoglie mostre temporanee legate ai libri e alla letteratura, sono stati posizionati anche tre grandi banner informativi esterni all'edificio sui quali sono riportati gli orari di apertura, i numeri di telefono e i contatti della Biblioteca, una mappa dell'edificio e un QR code che rimanda al sito della Biblioteca.

OGGI

Venerdì 15 novembre
Mercati: Caneva, Cordenons, Montereale Valcellina, Pasiano, Porcia, San Giorgio della R., San Vito al T., Sequals.

AUGURI A...

Tantissimi auguri di buon compleanno a **Tonia Burigatto** di Brugnera, dai figli Angelo e Bruna e dai nipoti Vittoria, Domitilla e Agnese.

FARMACIE

AVIANO
▶**Sangianantoni, via Trieste 200 - marsure**

AZZANO DECIMO
▶**Innocente, piazza Libertà 71**

CORDENONS
▶**Perissinotti, via Giotto 24**

FONTANAFREDDA
▶**D'Andrea, via Grigoletti 3/A**

MANIAGO
▶**Fioretti, via Umberto I 39**

SACILE
▶**Sacile, piazza Manin 11/12**

SAN VITO AL T.
▶**Mainardis, via Savorgnano 15**

TRAVESIO
▶**Iogna Prat, via Roma 3**

PORDENONE
▶**Comunale di via Montereale 32.**

EMERGENZE

▶**Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.**
▶**Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«GIURATO NUMERO 2» di C.Eastwood 15.45 - 21. **«PARTHENOPE»** di P.Sorrentino 16.15. **«FLOW - UN MONDO DA SALVARE»** di G.Zilbalodis 16.30. **«IL GLADIATORE II»** di R.Scott 18 - 21.15. **«ANORA»** di S.Bake 18.15. **«BERLINGUER - LA GRANDE AMBIZIONE»** di A.Segre 19 - 21.15. **«ETERNO VISIONARIO»** di M.Placido 16.45. **«NO MORE TROUBLE»** di T.Romanelli 19.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«IL GLADIATORE II» di R.Scott 16 - 17 - 18.15 - 19.15 - 20.15 - 21.30 - 22.30. **«THIS TIME NEXT YEAR - COSA FAI A CAPODANNO?»** di N.Moore 16.10. **«GIURATO NUMERO 2»** di C.Eastwood 16.30 - 19.10 - 21.50. **«IL RAGAZZO DAI PANTALONI ROSA»** di M.Ferri 16.50 - 18.50. **«IL ROBOT SELVAGGIO»** di C.Sanders 17.05. **«IL GLADIATORE II»** di R.Scott 19. **«TERRIFIER 3»** di D.Leone 19.50 - 22.40. **«THE SUBSTANCE»** di C.Fargeat 22. **«VENOM: THE LAST DANCE»** di K.Marcel 22.30. **«LONGLEGS»** di O.Perkins 23.20.

MANIAGO

▶**MANZONI**
via regina Elena, 20 Tel. 0427701388
«IL GLADIATORE II» di R.Scott 21.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«NO MORE TROUBLE» di T.Romanelli 17.20 - 18.55. **«FLOW - UN MONDO DA SALVARE»** di G.Zilbalodis 14.30. **«IL GLADIATORE II»** di R.Scott 14.30 - 20.50. **«PARTHENOPE»** di P.Sorrentino 16.20 - 21.15. **«THE SUBSTANCE»** di C.Fargeat 21.35. **«BERLINGUER - LA GRANDE AMBIZIONE»** di A.Segre 14.35 - 16.55 - 19.15. **«GIURATO NUMERO 2»** di C.Eastwood 14.30 - 16.45 - 19.25. **«ANORA»** di S.Bake 14.30 - 21.40. **«ETERNO VISIONARIO»** di M.Placido 17.10. **«IL RAGAZZO DAI PANTALONI ROSA»** di M.Ferri 19.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«SNOT E SPLASH - IL MISTERO DEI BUCHI SCOMPARSI» di T.Nikki 16. **«BUFFALO KIDS»** di P.Galocha 16. **«THIS TIME NEXT YEAR - COSA FAI A CAPODANNO?»** di N.Moore 16 - 18. **«IL ROBOT SELVAGGIO»** di C.Sanders 16.10 - 19.40. **«GIURATO NUMERO 2»** di C.Eastwood 16.15 - 16.55 - 18.45 - 21.30. **«IL GLADIATORE II»** di R.Scott 16.30 - 17.30 - 18.30 - 19.15 - 20 - 20.30 - 21 - 21.25 - 22. **«LA BANDA DI DON CHISCIOTTE - MISSIONE MULINI A VENTO»** di G.Gutierrez 16.45. **«NON SONO QUELLO CHE SONO»** di E.Leo 17.45 - 22.20. **«IL RAGAZZO DAI PANTALONI ROSA»** di M.Ferri 18. **«UNO ROSSO»** di J.Kasdan 18.15 - 21.15. **«VENOM: THE LAST DANCE»** di K.Marcel 19. **«IL GLADIATORE II»** di R.Scott 19. **«PARTHENOPE»** di P.Sorrentino 20.45. **«THE SUBSTANCE»** di C.Fargeat 21.40. **«TERRIFIER 3»** di D.Leone 22.15. **«LONGLEGS»** di O.Perkins 22.35..

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520
«FLOW - UN MONDO DA SALVARE» di G.Zilbalodis 16.45.
«LE LINCI SELVAGGE» di L.Geslin 18.30.
«IL RAGAZZO DAI PANTALONI ROSA» di M.Ferri 20.45.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori